



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 GIUGNO 2025

Resoconto della seduta n. 22/2025

*L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTITRE' (23) del mese di GIUGNO, alle ore 15:23, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	NO	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	NO
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	NO
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione n. 32/2025

Proposta n. 2293/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - VISITA DELLA DELEGAZIONE DELLA CITTA' DI LONDRINA (BRASILE)

---

2 – CONSIGLIO - Interpellanza n. 39/2025

Proposta n. 1816/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE (AVS) E SILINGARDI (M5S) AVENTE OGGETTO: "NOTIFICHE DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE IN ZONA MARZAGLIA PER BRETELLA AUTOSTRADALE CAMPOGALLIANO SASSUOLO"

Data Presentazione Istanza: 23/05/2025

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA – TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interpellanza n. 40/2025

Proposta n. 1898/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE OGGETTO: "DISSERVIZI E DISAGI NELLE FRAZIONI DELLE QUATTRO VILLE DOVUTI ALLA SCARSA PRESSIONE NEL SERVIZIO EROGAZIONE ACQUA FORNITO DA HERA S.P.A."

Data Presentazione Istanza: 28/05/2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA – TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Delibera n. 37/2025

Proposta n. 2149/2025

Oggetto: NOMINE E SURROGAZIONI COMPONENTI DEI CONSIGLI DI QUARTIERE 1 E 2

Relatore: FERRARESI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera n. 38/2025

Proposta n. 2105/2025

Oggetto: REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AGENZIA CASA - APPROVAZIONE

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Mozione n. 42/2025

Proposta n. 678/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - PARISI (MODENA CIVICA) - AVENTE OGGETTO: "MODENA SI CANDIDI A CAPITALE ITALIANA DEL VOLONTARIATO 2026"

Data Presentazione Istanza: 06/03/2025

Primo Firmatario: cons. Barbari

Discussa con esito **APPROVATA**

---

**INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b>PROPOSTA N. 2293/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - VISITA DELLA DELEGAZIONE DELLA CITTA' DI LONDRINA (BRASILE).....</b>	<b>5</b>
<b>PROPOSTA N. 1816/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE (AVS) E SILINGARDI (M5S) AVENTE OGGETTO: NOTIFICHE DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE IN ZONA MARZAGLIA PER BRETELLA AUTOSTRADALE CAMPOGALLIANO SASSUOLO.....</b>	<b>10</b>
<b>PROPOSTA N. 1898/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE OGGETTO: "DISSERVIZI E DISAGI NELLE FRAZIONI DELLE QUATTRO VILLE DOVUTI ALLA SCARSA PRESSIONE NEL SERVIZIO EROGAZIONE ACQUA FORNITO DA HERA S.P.A." .....</b>	<b>24</b>
<b>PROPOSTA N. 2149/2025 NOMINE E SURROGAZIONI COMPONENTI DEI CONSIGLI DI QUARTIERE 1 E 2.....</b>	<b>29</b>
<b>PROPOSTA N. 2105/2025 REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AGENZIA CASA – APPROVAZIONE.....</b>	<b>32</b>
<b>PROPOSTA N. 678/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - PARISI (MODENA CIVICA) - AVENTE OGGETTO: MODENA SI CANDIDI A CAPITALE ITALIANA DEL VOLONTARIATO 2026.....</b>	<b>54</b>

## **PROPOSTA N. 2293/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - VISITA DELLA DELEGAZIONE DELLA CITTA' DI LONDRINA (BRASILE)**

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio. Come sapete, abbiamo in visita a Modena, in Consiglio comunale, una delegazione della città di Londrina, con cui siamo gemellati. Prima di iniziare con l'accoglienza, i discorsi e anche un atto politico simbolico importante, partiamo con l'appello.

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.  
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Franco, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in Aula in 26, c'è il numero legale. Seduta consiliare n. 2522 del 23 giugno. Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento, affido ai consiglieri Barbari, Connola e Negrini l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni, di coadiuvare la Presidenza a garantire l'ordine, garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti (...)".

Il PRESIDENTE: "Iniziamo il Consiglio con un saluto da parte mio, del Sindaco e del Segretario Rodrigo Souza. Ricordo a tutti che la visita è soprattutto legata a un gemellaggio storico, trentennale, tra la città di Londrina e la città di Modena, gemellaggio che, come tutte le cose, ha una scadenza, ebbene, anche in occasione di questa visita rinnoviamo, simbolicamente, con la firma del Sindaco, alla fine, in Consiglio, atto che poi va portato a Londrina per la firma del Sindaco di Londrina, anche per confermare il rapporto.

Un breve saluto da parte mia agli amici brasiliani. Con grande piacere e onore vi do il benvenuto in Consiglio comunale di Modena, dove siedono i rappresentanti dei cittadini di tutte le componenti politiche. La vostra visita rappresenta un momento di grande valore non solo per le nostre comunità, ma anche per il significato più profondo di amicizia e collaborazione tra le città e i popoli. Le nostre città, seppur differenti, vivono sfide comuni e devono dare risposte ai bisogni e alle richieste dei rispettivi cittadini, delle forze economiche e sociali, perché in Italia credo, come in Brasile, le città e le amministrazioni comunali, rappresentano il primo punto di riferimento per i cittadini. I Sindaci e i Consigli comunali sono il primo livello istituzionale dove la democrazia si concretizza e svolge il proprio compito.

La vostra visita è sicuramente importante sotto il profilo dello scambio di buone pratiche amministrative, per servire ai cittadini servizi, anche innovativi, nel risolvere in modo nuovo le sfide che questi tempi richiedono, ma è anche e soprattutto importante nel consolidare quel rapporto di amicizia tra popoli che, seppur molto distanti, hanno, in fondo, le medesime necessità. In un periodo segnato da guerre e conflitti, il valore dello scambio, della comprensione reciproca, dell'amicizia tra nazioni e comunità locali diventa ancora più fondamentale. Le relazioni tra Modena e Londrina sono un esempio di come il dialogo e la collaborazione possono contribuire a costituire e a costruire un mondo più pacifico e solidale. Le città sono luoghi di incontro, di crescita e di speranza. Attraverso lo scambio culturale, economico e sociale possiamo rafforzare i legami tra i nostri cittadini promuovendo valori di pace, di rispetto e di cooperazione. Sono convinto che questa visita possa essere un ulteriore passo in questa direzione, aprendo nuove opportunità di collaborazione e amicizia duratura.

Siamo felici di poter condividere con voi il nostro patrimonio, la nostra cultura e il nostro spirito di accoglienza. Benvenuti a Modena e in Consiglio comunale, che questa visita sia l'inizio di un nuovo capitolo di amicizia tra le nostre città e i nostri popoli. Grazie. La parola al Sindaco di Modena".

Il sindaco MEZZETTI: "Lo dico ai Consiglieri, non è che aveva un affanno dato dal caldo, è che, per permettere la traduzione simultanea, cadenzava lentamente, lo stesso farò anche io. È con grande piacere che accogliamo oggi, in Consiglio comunale, la delegazione della città di Londrina, gemellata con la nostra città. Il rapporto di amicizia e di collaborazione risale a molti anni fa, alla fine degli anni Novanta, per esattezza nel 1998, nato grazie all'impegno e alla determinazione di Remo Veronesi, un modenese emigrato in Brasile tanti anni prima e che volle raggiungere la sua realtà di origine con la nuova terra che l'aveva accolto e che gli aveva offerto opportunità e benessere. Una storia, quella di Remo Veronesi, simile a quella di tanti altri nostri concittadini italiani che nel dopoguerra emigrarono all'estero in cerca di fortuna, integrandosi in quelle nuove terre e città e contribuendo allo sviluppo di quei nuovi territori senza dimenticare mai le proprie origini e le proprie radici. È con particolare affetto che salutiamo uno dei discendenti di Remo Veronesi, il dottor Bruno Veronesi, attualmente console onorario d'Italia a Londrina, che rappresenta fisicamente, con la sua presenza e il suo impegno, in accordo con la Municipalità di Londrina, questo forte legame tra le due realtà così lontane, ma così determinate a continuare a rafforzare la loro collaborazione.

Insieme al console onorario Bruno Veronesi, oggi è qui presente una delegazione rappresentativa della realtà istituzionale ed economica di Londrina, guidata dal Segretario di Governo del Comune di Londrina Rodrigo Souza che ci ha portato i saluti del nuovo Sindaco di Londrina Tiago Amaral, impossibilitato all'ultimo momento a prendere parte a questa missione come avrebbe voluto, ma che ci ha assicurato tutto il suo impegno e il suo interesse a tenere vive le relazioni tra le nostre città. Insieme al Segretario generale Souza abbiamo la presenza di esponenti istituzionali e rappresentanti del mondo dell'Economia, delle Imprese e dell'Università che sono strettamente collegati al Municipio di Londrina e direttamente interessati a sviluppare le relazioni tra le due città e i diversi campi di propria competenza. E ringrazio calorosamente per la loro presenza e disponibilità a lavorare con la nostra realtà.

L'incontro di oggi, qui, in Consiglio comunale, e tutti gli incontri e le visite previste nei prossimi giorni nella nostra città, in un intenso programma, si inseriscono in un percorso partito lo scorso anno, nel giugno 2024, con il progetto InteNos International Town Twinning on Energy and Resilience - New Opportunities, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, che ci ha consentito di organizzare diversi momenti di confronto, di conoscenza, di scambi di buone pratiche sia a distanza, con incontri online, che in presenza con una missione modenese e Londrina svoltasi alla fine dello scorso anno e guidata dall'assessore Zanca.

La missione della delegazione di Londrina, iniziata oggi, si inserisce in pieno in questo progetto che si concluderà poi, nel settembre di quest'anno, con un *webinar* finale in cui le due città e i *partner* locali del progetto coinvolti, tireranno le somme di quest'intenso lavoro di confronto per migliorare la collaborazione tra le due comunità. Uno dei risultati che abbiamo già ottenuto, con l'attività in questi ultimi mesi, è senz'altro il rinnovo del patto di gemellaggio che oggi firmiamo simbolicamente davanti al Consiglio comunale, con tutta la solennità che quest'importante atto merita e che è stato costruito sulla base degli elementi che sono emersi dal confronto tra le due città in questi mesi.

Il nuovo patto di gemellaggio, atto dovuto in base al nostro Regolamento sulle relazioni internazionali, approvato dalla Giunta qualche settimana fa e che oggi firmiamo ed affidiamo a

Londrina, ha voluto sottolineare degli ambiti di collaborazione che sono frutto del confronto svolto in questi mesi e che voglio qui richiamare. Lo sviluppo economico e l'innovazione, tramite il rafforzamento dei rapporti tra imprese e centri di ricerca, con particolare attenzione alle tecnologie per le *smart city* e all'industria meccanica e agroalimentare, la promozione di *partnership* per l'innovazione, l'internazionalizzazione e il trasferimento tecnologico e lo scambio di buone pratiche nel campo dell'edilizia sostenibile e dell'efficientamento energetico.

La sostenibilità ambientale e la transizione ecologica, con la realizzazione di progetti congiunti per la tutela dell'ambiente, la gestione delle risorse idriche e naturali e la lotta al cambiamento climatico. La collaborazione nell'adozione e diffusione di energie rinnovabili, tecnologie a basso impatto ambientale e strategie locali per la sostenibilità, la cultura, l'educazione e il turismo, grazie a programmi di scambio tra scuole, università e centri di formazione per studenti, docenti e ricercatori, iniziative culturali, artistiche e turistiche per valorizzare il patrimonio delle due città e promuovere il dialogo interculturale, la promozione della memoria storica e culturale della comunità di origine italiana presente a Londrina. Sono questi i temi su cui noi, insieme alla città gemellata di Londrina, vogliamo cimentarci, nella convinzione che solo attraverso la conoscenza e la collaborazione possiamo creare nuove opportunità di sviluppo a beneficio dei nostri cittadini.

Permettetemi, infine, di sottolineare un altro aspetto che ritengo molto importante: i gemellaggi tra città si svilupparono e si diffusero soprattutto negli anni successivi al secondo conflitto mondiale, in quegli anni, dopo le atrocità e le tante vittime e distruzioni che sconvolsero il mondo e tante città di tanti Paesi europei ed extraeuropei, sentirono l'esigenza di impegnarsi a costruire relazioni con altre realtà e territori, con l'ambizione di costruire ponti tra realtà diverse che attraverso la reciproca conoscenza e l'attiva collaborazione favoriscano la pace, il dialogo e la concordia tra i popoli.

Mi corre l'obbligo di ricordare, lo dico a margine, che tra le truppe di liberazione alleate che parteciparono alla liberazione di tanti luoghi d'Italia, compresi i nostri luoghi, c'erano anche formazioni brasiliene. Questo è di ulteriore importanza per il nostro gemellaggio. Gli scenari che stiamo vivendo, soprattutto in questi ultimi anni e in questi ultimi mesi, con guerre, bombardamenti, aggressioni ed emergenze umanitarie, ritrovarsi oggi a rinnovare un patto di gemellaggio, rinsaldare un'amicizia, rilanciare una pacifica collaborazione tra città è anche un modo, piccolo, ma importante, per ribadire il nostro impegno a lavorare per un futuro senza guerre e di pace in tutti i luoghi del nostro pianeta. Grazie, amici di Londrina, per essere qui con noi oggi e per avere accettato di continuare a lavorare con noi per un futuro migliore per le nostre città e le nostre comunità".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. La parola al Segretario di Governo del Comune di Londrina per un saluto, Rodrigo Souza".

Il Segretario di Governo del Comune di Londrina RODRIGO SOUZA: "Egregio signor Presidente del Consiglio comunale Antonio Carpentieri, egregio signor Sindaco Massimo Mezzetti, autorità presenti, rappresentanti istituzionali, membri della comunità locale, signore e signori, buongiorno a tutti. Per noi è un grande onore essere qui oggi, in questa bellissima città di Modena per rappresentare la città di Londrina in Brasile. Ringrazio sentitamente per l'accoglienza calorosa e per l'opportunità di rafforzare i legami tra le nostre comunità. Londrina si trova nel nord dello Stato del Paraná nella Regione sud del Brasile, è la seconda città più grande dello Stato, con circa 600 mila abitanti, è una Regione metropolitana con circa 1 milione 200 mila persone. Londrina è una delle più importanti città dell'intera Regione sud del Paese, dista circa 380 chilometri dalla capitale

dello Stato Curitiba, e circa 500 chilometri da San Paolo, il principale centro economico in Brasile. Londrina è un polo urbano moderno, dinamico e in costante sviluppo.

La storia di Londrina è relativamente recente, ma ricca di significati. Fondata nel 1934, quindi, 90 anni, la città ha avuto origine da un progetto imprenditoriale di colonizzazione promosso da una compagnia britannica, la Paraná Plantation Company che attirò migranti da molte parti del Paese, ma anche europei, soprattutto italiani, tedeschi, portoghesi e giapponesi per popolare e coltivare il caffè nella Regione. Negli anni 1950 e 1960 Londrina divenne uno dei principali centri di produzione del caffè neroverde, come lo chiamiamo, vivendo un'epoca d'oro che la rese conosciuta a livello internazionale. Tuttavia, nel luglio 1975, un evento drammatico segnò la città, la cosiddetta *geada negra*, una fortissima brina che distrusse gran parte delle piantagioni di caffè e cambiò per sempre il panorama agricolo e economico della Regione.

Il 18 luglio prossimo si compiranno i 50 anni da quest'evento fatidico. Quest'episodio, seppur doloroso, fu anche un punto di svolta. Londrina seppe reinventarsi e diversificare la sua economia. Londrina, oggi, è un centro urbano con un'economia basata su servizi e commercio e l'agroindustria. Londrina è una delle Regioni agricole più produttive del Brasile con coltivazione di soia e mais. Londrina dovrebbe fare l'opzione strategica di cambiare la sua matrice economica cercando una maggiore partecipazione del turismo e delle industrie basate sulla tecnologia. È questa la linea guida principale non solo del Governo di Londrina, ma di tutta la comunità che ha definito queste strategie quando si è lavorato il Masterplan Londrina 2040, un piano a lungo termine per la città, che quest'anno sarà aggiornato al 2045. Negli ultimi 25 anni la comunità ha investito fortemente nella tecnologia e innovazione. La città ospita parchi tecnologici, incubatori di impresa e un vivace ecosistema di startup, particolarmente nelle aree di *agritech*, *software*, settore sanitario, elettromeccanico, edilizia civile, tra gli altri. L'Università e la ricerca, così importante al tempo della "brina nera", continuano ad essere tra i motori dello sviluppo della nostra città. Abbiamo due rappresentanti dell'Accademy che sono importanti per noi.

Londrina è anche riconosciuta per la sua attenzione all'ambiente e alla qualità di vita. È attraversata da numerosi corsi d'acqua, Londrina investe in spazi verdi, mobilità urbana, educazione ambientale e partecipazione cittadina. Il nostro lago Igapò, ad esempio, è un simbolo della Londrina moderna, un grande spazio di natura, sport e convivio frequentato quotidianamente da migliaia di persone. È anche sede di eventi culturali, artistici e musicali. Uno dei nostri progetti principali è la trasformazione del lago Igapò nel più grande parco lineare dell'America latina. Questo è soltanto uno dei cinque parchi lineari già previsti per la nostra città, una volta realizzati tutti, ogni abitante della città si troverà a meno di 500 metri da un parco lineare.

Abbiamo le nostre sfide, per esempio, l'educazione ambientale deve ancora essere meglio incorporata nella nostra cultura locale, i rifiuti solidi richiedono comunque molti investimenti e la raccolta differenziata ha bisogno di un nuovo modello di business che consente il supporto economico dell'intera catena. Modena e Londrina condividono valori comuni, il rispetto per la storia, la valorizzazione della cultura, l'incentivo all'educazione, il sostegno all'innovazione e l'impegno per la sostenibilità. Londrina guarda Modena non solo come una città amica, ma veramente come una sorella con cui condividere esperienze, sogni e progetti. Siamo qui per ascoltare, per imparare e dialogare. Siamo convinti che il gemellaggio sia un potente strumento di costruzione di nuove strategie e soluzioni innovative per lo sviluppo sostenibile e per stimolare la transizione energetica di Londrina e di Modena.

Concludo con un sincero augurio: che questa visita possa essere la continuità di un cammino condiviso fatto da collaborazione, fiducia e amicizia. Grazie mille. Grazie Modena, grazie Sindaco, grazie al Presidente. Viva Londrina e viva Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Come anticipato, come gesto simbolico, ma che rappresenta molto, i due Comuni, concretamente firmerà il Sindaco di Modena e al ritorno il loro Sindaco, rinnoveranno il patto di gemellaggio tra la città di Modena e Londrina, dove c'è la premessa e la durata, che è di 20 anni. È questo quello che simbolicamente il Sindaco di Modena Massimo Mezzetti firmerà in sei copie, queste sei copie verranno riportate a Londrina, in Brasile, e il Sindaco di Londrina le firmerà e poi ce le restituirà. Come ultimo atto, sempre simbolico, abbiamo preparato due piccoli segni che vogliamo consegnare, immagino al Segretario di Governo che rappresenta tutti voi, sono il nostro simbolo del Comune e della città con i colori gialli e blu. Vi spiegheremo l'origine ducale, le trivelle che rappresentano la laboriosità di Modena, la pace, l'ulivo e la quercia, la legalità e il motto "tutto è possibile". Buon proseguimento. Ringraziamo i nostri amici. Grazie di nuovo, probabilmente ci rivediamo, magari qualcuno di noi un giorno verrà in Brasile. Arrivederci".

**PROPOSTA N. 1816/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI  
ABRATE (AVS) E SILINGARDI (M5S) AVENTE OGGETTO: NOTIFICHE DEL  
DECRETO DI ESPROPRAZIONE IN ZONA MARZAGLIA PER BRETELLA  
AUTOSTRADALE CAMPOGALLIANO SASSUOLO**

Il PRESIDENTE: "Continuiamo i lavori del Consiglio come da ordine del giorno. Come sapete, abbiamo due interrogazioni urgenti, andiamo in ordine di convocazione cronologico. Ci occupiamo della proposta 1816: "Interrogazione presentata dai consiglieri Abrate (AVS) e Silingardi (M5S) avente oggetto: Notifiche del decreto di espropriazione in zona Marzaglia per bretella autostradale Campogalliano Sassuolo". La parola al consigliere Abrate per l'illustrazione, prego".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. L'interrogazione urgente riguarda decreti di espropriazione in zona Marzaglia per la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, che si stanno verificando a partire dal mese di maggio. «Premesso che la concessione per la progettazione, la realizzazione della Campogalliano-Sassuolo, è stata aggiudicata nel 2014 ad Autostrada Campogalliano-Sassuolo S.p.A., società partecipata per il 51% da Autobrennero Spa, per il 31,3% da Impresa Pizzarotti Spa di Parma, per il 14,5% da Coop-sette di Reggio Emilia e che i lavori si sarebbero dovuti concludere entro 1281 giorni; il progetto esecutivo del collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo tra la A22 e la SS467 Pedemontana è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 20 ottobre del 2019; i lavori però non sono mai iniziati. AutoCS S.p.A. il 10 settembre 2020 ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di sospendere tutti i termini previsti dalla Convenzione e dagli atti presupposti, comprese le numerose delibere CIPE e di rivedere il Piano Economico Finanziario per la riduzione dei traffici causati dal Covid-19. Nonostante la fine dell'emergenza epidemiologica e la ripresa dei trasporti i lavori sono ancora bloccati e la richiesta di rivedere il Piano Economico Finanziario non risulta ritirata.

Considerato tuttavia che cittadini residenti nella frazione di Marzaglia stanno ricevendo in questi giorni - la mozione è stata scritta in maggio - le notifiche del decreto di espropriazione e avviso per la redazione del verbale di consistenza e di immissione in possesso da parte di Autostrada Campogalliano Sassuolo per la realizzazione e la gestione della nuova autostrada Campogalliano-Sassuolo e opere connesse, come se i lavori fossero prossimi; gli espropri in corso, a quanto è dato sapere, sembrano tenere ancora esclusivamente conto del progetto definitivo approvato dal CIPE nel 2010, senza cioè che siano state tenute in conto le proposte del Consiglio Comunale di Modena. Il consiglio comunale di Modena ha approvato, all'inizio del 2024, a larga maggioranza un ordine del giorno in cui si affermava che lo spostamento delle merci, settore fondamentale per l'economia del territorio modenese, deve inserirsi in una visione strategica che indirizzi il sistema della mobilità verso una maggiore sostenibilità, efficienza, integrazione e sicurezza; è indispensabile mettere a sistema le strutture logistiche Campogalliano, Marzaglia/Cittanova, Rubiera e Dinazzano e strutturare e qualificare l'offerta per la logistica nel Comune di Modena che è parte del polo funzionale di rilievo provinciale; l'attuale progetto approvato della Bretella Campogalliano-Sassuolo non concorre a sottrarre traffico alla via Emilia oggi gravata da carichi significativi; appare necessario modificare profondamente il progetto esecutivo della "Bretellina" di collegamento tra la tangenziale di Modena e la Campogalliano-Sassuolo per consentire l'ampliamento dello scalo merci di Cittanova-Marzaglia e la realizzazione di un vero polo logistico intermodale ferro-gomma per le merci prodotte nei distretti industriali di Modena e Reggio Emilia; appare necessario eliminare i caselli e il relativo pedaggio sulla "Bretellina" che rappresenterebbe un costo aggiuntivo per l'accesso allo scalo merci e limiterebbe l'alleggerimento della via Emilia Ovest;

le istituzioni preposte dovrebbero rivalutare il progetto del prolungamento fino a Sassuolo dell'A22 alla luce degli approfondimenti sul potenziamento del trasporto su ferro; appare urgente realizzare il collegamento ferroviario Cittanova-Dinazzano, previsto nel PRIT 2020 della Regione Emilia-Romagna, e di cui è in corso lo studio di fattibilità. Partendo da tali premesse, l'ordine del giorno succitato impegnava Sindaco e Giunta ad attivarsi nelle sedi politiche ed istituzionali idonee al fine di promuovere un tavolo di confronto con la Regione Emilia-Romagna, il Governo, le Province e i Comuni, Autobrennero, AutoCS e Autostrade per l'Italia, oltre che a RFI e le altre autorità interessate al fine di valutare le proposte alternative e rivedere il progetto secondo i parametri della sostenibilità e utilità pubblica; attivarsi con tutti i livelli istituzionali coinvolti al fine di far inserire nell'elenco delle infrastrutture strategiche per il territorio gli interventi coerenti con le politiche e le strategie della mobilità di merci e persone su ferro per realizzare un progetto coordinato tra tutti gli attori coinvolti, al servizio dell'economia locale, della qualità ambientale, della riduzione della dipendenza da fonti fossili.

Sottolineato infine che la realizzazione della Bretella appare collegata al rinnovo della concessione dell'autostrada A22. Infatti, appare chiaro uno stretto collegamento tra il rinnovo per 50 anni della concessione della A22 e la realizzazione di opere connesse per oltre 10 miliardi di euro attraverso un progetto che prevede il principio di prelazione a favore del proponente, cioè Autostrada del Brennero spa, e la realizzazione della Bretella Campogalliano Sassuolo e Cispadana; in questo momento, a quanto è dato sapere, pendono davanti al TAR del Lazio due ricorsi tesi a chiedere l'annullamento dei documenti relativi al Bando per il rinnovo della concessione con due motivazioni sostanziali: 1) il bando è europeo e nella legislazione europea per tutelare il principio di libera concorrenza non sembra contemplata una clausola che favorirebbe un parte rispetto ad un'altra; 2) il bando appare confliggere con la norma approvata e pubblicata a fine 2024 che vieta il rinnovo di Concessioni autostradali col metodo del progetto di finanza che favorisce una delle parti in corsa; è stato invece respinto dal TAR il ricorso di Autostrada del Brennero che chiedeva di rafforzare nel bando il principio di prelazione.

Sulla base di quanto sopra, non appaiono comprensibili le motivazioni che hanno spinto AutoCS spa ad accelerare sulle pratiche di esproprio, proprio nel momento in cui da più parti è messo in discussione un automatico rinnovo della Concessione A22 ad Autobrennero Spa. Alla luce di queste considerazioni, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se esistono strumenti giuridici per fermare le operazioni di esproprio in corso, rivolgendosi alle autorità competenti; se è stato costituito il tavolo di confronto istituzionale previsto nella delibera consigliare succitata, e se sì, con quali esiti; se il Comune di Modena ha documenti recenti relativi a nuovi progetti di fattibilità dell'opera; se ad esempio relativamente al progetto siano state valutate e comparate altre soluzioni potenzialmente più economiche ed efficaci, con minor impatto ambientale, avanzate in più occasioni dai comitati di cittadini; se e che cosa intende fare il Comune di Modena per difendere davanti alla autorità competenti la volontà espressa nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale; se non ritiene necessario organizzare con urgenza incontri con i cittadini per affrontare il tema e dare indicazioni e risposte». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. La parola al Sindaco per la risposta".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente. Gentili Consiglieri, gentile consigliere Abrate, ringrazio per l'interrogazione che offre l'occasione non solo per fare chiarezza sulle notifiche di esproprio in corso nella frazione Marzaglia, ma anche per fornire un aggiornamento più ampio su una delle infrastrutture più rilevanti e dibattute negli ultimi decenni nel nostro territorio. In premessa, desidero confermare che l'orientamento politico di quest'Amministrazione è quello già tracciato dall'ordine del giorno n. 45 del 2023 approvato da questo Consiglio, il precedente Consiglio, e coerente con il programma elettorale da cui deriva il mandato conferitomi. La

posizione che ci guida parte dalla consapevolezza che la competitività del nostro sistema produttivo e logistico debba essere garantita in un contesto in profondo mutamento, nel quale è necessario integrare le esigenze economiche con obiettivi ambiziosi di sostenibilità ambientale, contenimento del consumo di suolo e qualità della vita nei territori attraversati.

In questo quadro, il trasporto ferroviario delle merci rappresenta un esempio emblematico di scelta strategica che tiene insieme efficienza logistica, transizione ecologica e coerenza con le politiche europee di mobilità sostenibile. Rispetto alle notifiche di esproprio in corso, è doveroso chiarire che il Comune di Modena non ha competenze operative, né decisionali in merito. Come previsto dalla normativa vigente AutoCS Spa, in qualità di soggetto attuatore concessionario, ha avviato alcune attività di natura procedurale formale legate al progetto approvato negli anni passati. Il nostro coinvolgimento, come Amministrazione, è limitato a garantire, per obbligo normativo, la pubblicazione delle ordinanze sul bollettino ufficiale regionale, non essendo la società in grado di procedervi autonomamente.

Oltre a queste attività, allo stato attuale, non risultano ulteriori atti che possano far presagire l'avvio dei lavori, i quali restano legati in maniera decisiva all'evoluzione del bando per l'affidamento in concessione della gestione dell'Autostrada A22. Il termine per la presentazione delle domande, ad oggi, è fissato per il 30 giugno 2025. Pertanto, non disponiamo al momento di documentazione aggiornata, di nuovi progetti di fattibilità dell'opera, né su eventuali aggiornamenti del tracciato. Va, inoltre, ricordato che, oltre ai ricorsi pendenti davanti al TAR del Lazio, per l'annullamento del bando, è stato presentato anche un ricorso presso la Commissione europea da parte di comitati di cittadini contrari alla realizzazione della Bretella, che contestano la legittimità del meccanismo di prelazione previsto a favore di Autobrennero Spa. Alla domanda se sia stato attivato il tavolo di confronto previsto dall'ordine del giorno consiliare, posso confermare che sono in corso contatti istituzionali per promuovere una sede di confronto plurale e trasparente con tutti gli attori coinvolti, a partire dalla Regione Emilia-Romagna, RFI, AutoCS e il Ministero delle Infrastrutture. L'obiettivo è costruire uno spazio di costruzione reale nel quale possono essere valutate alternative progettuali coerenti con le priorità individuate dalla città.

In parallelo, riteniamo importante mantenere aperto anche un canale di ascolto verso i cittadini, in particolare quelli residenti nelle aree più direttamente interessate dalle opere. Organizzeremo momenti pubblici di aggiornamento e confronto con l'intento di fornire informazioni puntuali, raccogliere informazioni e favorire una più ampia consapevolezza sui passaggi in corso e sulle prospettive future. Non risultano per ora soluzioni progettuali ufficialmente trasmesse al Comune, ma l'Amministrazione considera prioritario sostenere lo sviluppo del collegamento ferroviario Cittanova, Marzaglia, Dinazzano e il potenziamento dello scalo intermodale, ritenendo che la logistica del ferro rappresenti la chiave per affrontare i problemi di congestione stradale, ridurre le emissioni climalteranti e valorizzare il tessuto economico locale.

Quanto alle proposte avanzate dai Comitati dei cittadini, ne riconosciamo il contributo positivo al dibattito pubblico e continueremo a favorirne la trasmissione e la discussione nelle sedi istituzionali competenti. La consapevolezza ambientale e le alternative ragionate che provengono dalla società civile rappresentano una risorsa che quest'Amministrazione intende ascoltare, una difesa della volontà espressa dal Consiglio comunale, l'Amministrazione resta ferma nel proprio impegno, continueremo ad agire per promuovere una revisione del progetto attuale, chiedendo che ogni eventuale sviluppo sia svalutato alla luce della sua reale utilità pubblica, se c'è un patto ambientale e della sua coerenza con le strategie territoriali e nazionali in materia di mobilità sostenibile. Nel rispetto del ruolo che il Comune può e deve esercitare, proseguiremo con determinazione nel rappresentare la voce della città in ogni sede utile, affinché le scelte infrastrutturali siano coerenti con le reali esigenze dei territori, tutelino la qualità della vita dei

cittadini e contribuiscano a uno sviluppo sostenibile bene integrato con la nostra realtà locale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Chiedo la trasformazione".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Come cofirmatario dell'interrogazione, mi ritengo soddisfatto della risposta, sapendo che le competenze del Sindaco, della Giunta e del Comune su questo tema di esproprio in particolare, ma anche sulla decisione sull'opera, non sono loro, ma la conferma che il punto di riferimento resta l'ordine del giorno più volte citato nella scorsa Consiliatura, che prioritario resta per quest'Amministrazione il collegamento ferroviario Dinazzano e Polo di Cittanova e l'ampliamento del Polo di Cittanova, da questo punto di vista, ovviamente, c'è condivisione, quindi, sicuramente c'è soddisfazione da questo punto di vista. Alcune riflessioni su questa vicenda, anche se devo tornare su temi che ho già affrontato come Gruppo, e abbiamo più volte espresso il nostro pensiero. Pensiero che ribadisce, per quanto ci riguarda, l'inutilità di quest'opera, lo sperpero di denaro che quest'opera porterebbe e i danni ambientali che questa struttura, se realizzata, produrrebbe.

C'è un tema idrogeologico, perché è una zona complicata, il tragitto, l'autostrada correrebbe sull'alveo del Secchia, parliamo di 700 mila metri quadrati di asfalto, che significa 700 mila metri quadrati di suolo che sparisce e non assorbirà acqua e non svolgerà più le proprie funzioni. Dopodiché, non ci si lamenti se ad opera realizzata, personalmente spero mai, ad un'alluvione poi ne derivino danni e devastazioni. Non è il Movimento 5 Stelle, non è AVS, non sono i Comitati, le Associazioni ambientaliste, ma è la scienza a dirlo, il consumo di suolo equivale a tutto quello che sappiamo in termini di rapporto causale e immediato tra suolo consumato, alluvioni, esondazioni e distruzioni. Lasci perdere anche il tema delle falde acquifere che alimentano l'acquedotto modenese, minacciate e messe in pericolo dall'opera. Spesso non se ne parla. Evidentemente per alcuni l'acqua non è una priorità. Lascio perdere il fatto che su questo tema la via risale al 2004, quindi, fotografa una situazione totalmente diversa da quella attuale, in cui ci sono problemi ostativi che hanno moltiplicato la propria dimensione con la via...., lascio perdere ogni ragionamento sull'housing turistico del Colombarone, lascio perdere, nel senso che li abbiamo già fatti, la nostra posizione è chiara, ma soprattutto voglio dire che il concetto di inutilità di un'opera che ancora una volta, con una visione da millennio scorso.

Ancora una volta, quest'opera lascerebbe nella zona complicata dal punto di vista della qualità dell'aria il nostro Paese, addirittura il nostro continente, lasciando ad altri il trasporto della logistica sul ferro. Basti pensare a come si sta investendo a Isola della Scala sul polo intermodale. È all'ordine del giorno la pubblicazione nei bollettini della Gazzetta Ufficiale dell'Austria del 16 aprile 2025, per il continuo di divieti di transito per mezzi superiori a una certa dimensione, con una prospettiva che porterà alla chiusura del traffico su gomma in Austria, per dirottarlo sul ferro, quando sarà completato il sistema di tunnel del Brennero. Tutto questo quadro dove in Europa, in quella diretrice, si ragiona del trasporto della logistica sul ferro, chi evoca quest'opera continua a ragionare sul trasporto su gomma, continua a ragionare con una logica del millennio scorso.

C'è un aspetto che tutti dovremmo tenere in considerazione, di cui molto poco si parla: la sostenibilità economico-finanziaria. Il mondo imprenditoriale ha bisogno di quest'opera, poi, quando si va sui conti crolla tutto. Non lo dico io, lo dice AutoCS nel ricorso al TAR del 2023, contro l'aiuto del MIT che escludeva, respingeva l'istanza di proroga della dichiarazione di

pubblica utilità. Contestualmente, si dice che a causa del Covid, dello scoppio della guerra, che ha determinato il forte aumento di prezzi, con conseguente incremento del costo complessivo dell'opera, che ha aggravato la situazione di disequilibrio economico-finanziario. Purtroppo, a causa dell'attuale situazione di disequilibrio del TEF non ha le risorse finanziarie per procedere agli espropri e alle acquisizioni bonarie. L'opera non ha alcun supporto economico-finanziario.

In tutto questo, abbiamo un bando di gara sub iudice davanti al TAR per ricorso di un altro soggetto per la violazione di principi di libera concorrenza, ricorso che chi si definisce liberista dovrebbe sostenere, perché c'è una clausola, come si ricordava, che consente ad Autobrennero di vincere comunque la gara, basta pareggiare l'offerta e vince la gara. Peraltro, conoscendo la sua esperienza, che è abbastanza granitica, se anche non dovesse essere vinto il ricorso al TAR, la Corte di giustizia dell'Unione Europea, che può essere adita solo dopo che sono stati aditi i ricorsi interni, penso che sicuramente il bando verrebbe annullato. Da questo punto di vista, l'opera è dannosa, è inutile, dirò anche il perché, e uno sperpero di denaro. Credo che ne abbiamo parlato fin troppo e non se ne dovrebbe neanche più parlare di quest'opera, convogliando energie e risorse, anche finanziarie, su altre infrastrutture. Non si sta dicendo, lo dice il Comitato che non è Comitato No Bretella e basta, ma è Comitato No Bretella e Sì Mobilità Sostenibile, lo dicono le forze politiche che sostengono questa visione. Non è che non si deve fare nulla, si devono fare diverse cose.

Sono stati citati gli interventi, sono stati citati anche dalla risposta del Sindaco che ringrazio. Mi limito a interventi di collegamento ferroviario Dinazzano e Polo Logistico di Cittanova, l'incremento del Polo Logistico di Cittanova sarebbe impedito dal passaggio della Bretella, magari collegamento ferroviario con il Polo logistico di Campogalliano, magari anche la Cispadana ferroviaria, un progetto di cui si sta parlando in queste giornate, e anche sulla mobilità su strada, l'apertura sull'Autostrada 1 di un casello a Modena centro, all'incrocio con l'attuale Superstrada Modena Fiorano e magari prolungamento del collegamento parallelo in provincia di Reggio Emilia che potrebbe servire per congiungere il casello dell'autostrada del Brennero, attraversando Campogalliano.

Colgo l'occasione di quest'interrogazione per ribadire la nostra posizione che è questa e per ribadire che per fare le cose seriamente, per fare sviluppo, anche produttivo e economico seriamente, e poi affrontare le cose con molta serietà, avendo delle alternative meno costose e che guardano al futuro. La bretella, così com'è stata progettata, guarda al secolo scorso, anzi, al millennio scorso".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. La bretella Campogalliano-Sassuolo viene annoverata tra i progetti strategici, quindi, una volta che il percorso è avviato, va avanti, prosegue. Non mi meraviglia che in questo periodo siano cominciate le procedure espropriative, anzi, in realtà dovevano essere iniziate molto tempo fa, è tutto molto in ritardo. Ricordo cinque o sei anni fa, lo stesso Presidente in Regione, Bonaccini, in una conferenza pubblica ha detto: a giorni incominceremo con la cantierizzazione. In realtà, sono passati tanti anni e siamo ancora fermi. Sul discorso della sostenibilità economico finanziaria qualche dubbio c'è, diciamo anche che l'amministratore delegato di Autobrennero, ho avuto l'occasione di incontrare, parlava anche della possibilità, eventualmente per il futuro, di prolungare la strada e fare la famosa Modena-Lucca, che è un pallino vecchio che in tanti di noi consideravano un'opera che poteva avere una funzione.

Sono cambiati i tempi, è vero che i tempi sono cambiati. C'è chi dice che dobbiamo trasportare tutto su ferro, quindi, usare i treni per ogni cosa, e c'è chi dice che in realtà, adesso che

cominciamo ad avere delle macchine meno impattanti e nel giro di pochi anni, probabilmente, avremo delle macchine a impatto zero dal punto di vista ambientale, potrebbero tornare di moda le auto al posto del ferro. Il ferro sicuramente è lo strumento più importante per le merci, sicuramente, può esserlo anche per le persone, però diciamo che l'aspetto ambientale tenderà a passare sempre di più in secondo piano, si tratta solo di decidere se vogliamo privilegiare il trasporto collettivo o quello individuale.

Per quanto riguarda quello che è il tracciato, sappiamo che esiste un progetto esecutivo, quindi, non so fino a che punti ci siano i margini per modificarlo. Sicuramente, qualcosa da mettere a punto c'è, in particolare sullo scalo di Cittanova, quello scalo, con l'attuale progetto, probabilmente rischia di essere sacrificato, invece, diventa importante che quello scalo abbia gli spazi anche per quelli che saranno i progetti di crescita. Ovviamente, quella sarà un'area di interscambio che aumenterà di importanza e movimerterà più merce di quella che sta muovendo adesso. Stesso discorso vale per quello che è avvenuto a Dinazzano. Certamente, se quest'opera verrà realizzata da Autobrennero, ho visto la presentazione del progetto, mi dà maggiori garanzie a livello di impatto ambientale. Ho visto, quando ho avuto l'incontro con l'amministratore delegato, c'era una grande attenzione nei confronti dell'impatto ambientale, veramente c'era un tentativo di minimizzarlo. È chiaro che è un'opera, una strada, un minimo lo fa, però c'erano anche tutti i percorsi per gli animali, c'era un tentativo di limitare gli esiti dal punto di vista ambientale. Se lo fa Autobrennero, forse è meglio rispetto a chi ha un'altra azienda che magari non conosciamo e non sappiamo se ha lo stesso tipo di sensibilità.

Autobrennero, con il fatto che è in rapporto continuo con Austria e Germania, probabilmente, proprio a causa di questa vicinanza e di questa relazione molto forte, ha questa sensibilità. Ricordo che la Regione Emilia-Romagna si è espressa a favore dell'opera, anche Muzzarelli, l'ex Sindaco, era a favore. Diciamo che anche all'interno della sinistra c'è un dibattito molto forte, tra i pro e i contro, però è un'opera che probabilmente andava fatta 30, 40 o 50 anni fa, sicuramente oggi siamo in ritardo, sicuramente non c'è più quella movimentazione di merci di quegli anni, perché oggi la produzione, anche ceramica di Sassuolo, è più una produzione di qualità che di quantità, però è un'opera che può alleggerire il traffico e può rendere la circolazione degli autotreni, dei camion e degli autoveicoli sicuramente più leggera e più accettabile all'interno della nostra provincia. Come Lega, come Partito, siamo sempre stati a favore di quest'opera e anche in quest'occasione ribadiamo il nostro appoggio all'opera".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Intervengo perché la questione della Campogalliano-Sassuolo che, come sappiamo tutti, tocca il nostro territorio da tantissimi anni, di fatto è la questione di un'opera che dal nostro punto di vista, non l'abbiamo mai nascosto, è un'opera strategica e necessaria. Abbiamo più volte partecipato, anche pubblicamente, ai dibattiti, anche quelli relativi al Comitato No Bretella, a tutte quelle componenti che hanno visto anche un'interlocuzione su questo tema anche in campagna elettorale, dove chiaramente ognuno dava la propria visione, la visione di Fratelli d'Italia è molto chiara, è un'opera che sta attendendo da troppo tempo. Una visione chiara anche su quel documento che ricordava il Sindaco, che dà l'indirizzo del Consiglio comunale sul tema della bretella che ha visto chiaramente il voto contrario dai banchi di Fratelli d'Italia, di quelli che erano relativi a questo documento che ricordiamo aver trovato, di fatto, il voto contrario da Fratelli d'Italia. Ho sentito con grande attenzione il collega Silingardi che raccontava di quanto quest'opera annulla, proprio perché i tempi non sono più quelli di un tempo e proprio perché, secondo lui e secondo la maggioranza, anche l'interrogante, quindi, Alleanza Verdi e Sinistra, di fatto la bretella non è necessaria.

Ricordo anche quando nel 2019, il 20 marzo 2019, l'allora Ministro delle Infrastrutture Toninelli, insieme all'allora Presidente della Regione Emilia-Romagna Bonaccini, si trovarono proprio per raccontare quanto era necessario e doveroso sbloccare quest'opera. Ci fu un summit dove si uscì dicendo testuali parole: "Faremo tutto quello che è necessario per quest'opera strategica, per quello che riguarda la parte della Regione Emilia-Romagna". Queste le parole dell'ex Presidente della Regione Bonaccini. Toninelli, forse, nella sua opera da Ministro, uno dei più imbarazzanti in Italia, fece una cosa giusta, che era quella della Campogalliano-Sassuolo. Diciamo che, al netto di quella che è la dinamica che avete troppe volte un'attenzione sotto questi punti di vista, sotto questi temi, anche ideologizzata su quello che riguarda il consumo del suolo, che è sicuramente importante, che però vede su questo tema, la Campogalliano e Sassuolo, la bretella, un'attesa da parte delle aziende, da parte delle imprese del territorio che dura da troppo tempo.

Al netto di quello che riguarda l'interrogazione sugli espropri, che anche in Capigruppo siamo stati favorevoli a trattare con il tema dell'urgenza, proprio per dare risposta ai cittadini, auspiciamo che si proceda, poi chiaramente c'è tutta la parte giudiziaria di cui si parlava prima, che chiaramente segue un altro iter che può modificare, di fatto, la gestione di quest'attività e può, di fatto, decidere se si prosegue o meno in un verso o nell'altro, crediamo comunque che sia totalmente necessaria la Campogalliano-Sassuolo anche in questo momento storico. Per questo, crediamo che sia normale che si proceda, sotto un certo punto di vista, mentre si attende quella che è la parte tecnica legale su quelle che sono le dinamiche di esproprio. Sappiamo, crediamo e pensiamo sia necessaria la Campogalliano-Sassuolo e crediamo che finalmente, proprio perché hanno aspettato tanti anni, si possa dare una risposta a tutte quelle imprese che con la Campogalliano-Sassuolo troveranno collegamenti più rapidi e più interessanti sotto il punto di vista di quello che è lo sviluppo territoriale e industriale che per troppi anni ha atteso quest'opera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche io il Sindaco per la risposta, che lascia soddisfatto anche me, ringrazio i colleghi per l'interrogazione presentata, di cui condivido impostazione e contenuti, sicuramente avrei potuto sottoscriverla volentieri, nel senso che avrei detto cose molto simili, per questo li ringrazio doppiamente. Riguardo al tema, è sicuramente una delle opere più controverse che riguardano non solo il nostro territorio, ma la strategia delle opere nazionali attualmente in corso, ed è, appunto per questo, una discussione che va avanti da molti anni. Da un lato vi è un interesse, forse anche un po' scemato nel tempo, di una parte economica che vede in un'opera di questo tipo una necessità e vi sono le altrettanto corrette e giuste preoccupazioni di residenti e associazioni del territorio che tutelano altri aspetti.

Quello che è importante, partendo da quell'ordine del giorno che fu votato in quest'Aula nello scorso mandato, che è richiamato sia nell'interrogazione e sia nella risposta del Sindaco, è sicuramente come quest'opera sia diversa da quella che può essere la legittima aspettativa di ciascuna delle due parti, in particolare di quella che più la richiede. È un'opera che nella sua formazione attuale ha forti criticità, una la citava qualcuno precedentemente, quella legata allo scalo merci con cui si va a intersecare e ne riduce fortissimamente la capacità espansiva, quindi, la capacità attrattiva verso il polo economico che sta chiedendo e penso chiederà di poter rientrare, di poter avere lì, a Cittanova, il proprio spazio di gestione merci, di logistica merci per le aziende di questo territorio, che va ben oltre la singola provincia. Pensiamo alle aziende bolognesi importanti che lì hanno un punto di riferimento.

Ancora, è un'opera che impatta pesantemente sul territorio. Si aspettano, tra l'altro, alcuni studi che sarebbero interessanti riguardo tutto quello che è il parco fluviale del Secchia, le falde che

lì vi sono e che danno acqua pulita al nostro territorio. Va a impattare anche nella propria conformazione su com'è la viabilità secondaria. Ad esempio, è una roba che mi ha sempre lasciato molto perplesso, tutte quelle strade che vanno a collegare singole abitazioni che non verranno espropriate, perché sono fuori dal tracciato di questa strada, ma che dovranno continuare ad essere collegate alla viabilità principale, ovvero alla SP15, che è la strada che passa in mezzo a Marzaglia nuova, verranno collegate con tre cavalcavia diversi, uno per ogni abitazione. Sono strutture che non possono essere accettate su un progetto che deve farsi carico anche di un miglior impatto sull'ambiente locale, così come sull'utilità. L'altra questione che mi lascia perplesso, mi ha sempre lasciato perplesso, è il fatto di come possa essere effettivamente attrattivo e alternativo un tracciato di strada che ha, nel proprio percorso, almeno altre due alternative che sono le due strade provinciali, la 15 su Modena e - credo - la 51 su Reggio Emilia, comunque, quella che costeggia il Secchia dall'altro lato, sul territorio Reggiano, così come anche la Modena-Sassuolo, tangenziale, che sono strade libere, sono strade senza pedaggio, come questa.

Ben tre alternative, del tutto assimilabili, come possa essere un tracciato a pedaggio effettivamente attrattivo, quindi, utile a scaricarvi traffico. Strade che si vanno a collegare alla via Emilia, in uno dei punti più tragici dal punto di vista del traffico e dell'ingorgo quotidiano, come quello che riguarda la via Emilia, tra Madonnina, la Bruciata e Rubiera e Bagno, passando per le frazioni già citate prima, di Marzaglia e Cittanova. Come, quindi, questa possa effettivamente essere una soluzione che vada a migliorare sia il nodo del traffico viario del nostro territorio, ma anche le richieste e le necessità di aziende che anche solo per necessità economica andranno a scegliere, immagino, vie che abbiano un minor dispendio di soldi. Da questo lato è importante, concludendo davvero, come anche l'Amministrazione di Reggio si sia comportata nei confronti di quest'opera, andando a sollecitare in terra propria, che sicuramente è meno impattata dall'opera, in quanto ha solo parti alteggiate, ausiliarie, ma si è andati a riconoscere alcune perplessità, perplessità che anche sul nostro nodo sono importanti, perché la tangenziale di Rubiera non è solo una "bega" reggiana, ma è sicuramente un'opera e una necessità fondamentale anche per la gestione viaria, per il nodo viario della nostra provincia e soprattutto del nostro territorio".

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Vorrei provare a mettere alcuni punti di realtà rispetto ai discorsi di cui si sta parlando. L'ordine del giorno di cui si parlava prima, che tra l'altro, noto, ....nell'interrogazione a inizio 2024, ma in realtà l'ordine del giorno n. 45 è più vecchio, è del 16 novembre 2023, ed era di fatto una richiesta di mettere una pietra tombale sulla Campogalliano-Sassuolo. Chiedere di modificare un progetto già autorizzato e già approvato a livello esecutivo, chiedendo, per di più, di rivalutarne l'utilità e di eliminare le fonti di entrata, cioè i caselli, è un modo per ricominciare. Mi viene da pensare al Monopoli, è il momento in cui uno pesca una carta e dice: devi ricominciare e tornare al "via". Vuol dire cambiare il progetto, vuol dire riavviare l'iter autorizzativo, rifare tutte le fasi progettuali e chiunque sa un po' di progettazione, vuol dire che questa cosa comporta anni e anni ulteriori rispetto a un discorso del genere, quindi, vuol dire di non fare mai la bretella.

Preciso, analogo discorso si può fare rispetto alle richieste di modifica che periodicamente si propongono per la Cispadana, è un po' il discorso che ormai i committenti sanno bene che chiunque voglia realizzare un'opera, se hai un progetto già concluso con un iter legislativo in mano, a maggior ragione qui che gli enti coinvolti sono un numero altissimo, l'unico modo che ha per realizzarlo è di portarlo avanti così com'è, sennò non lo fa. In realtà, c'è un altro discorso politico che sappiamo, ovvero, che questa mozione che ha quasi due anni, è stata una mozione costruita per motivi politici, era stata una delle mozioni presentata alle basi del cosiddetto "campo largo"

modenese, per cui, il PD aveva dato un segnale di attenzione al mondo ambientalista, ma con la precisa volontà, fin da subito, che rimanesse lettera morta.

Prova ne è, e il consigliere Negrini citava le parole di Bonaccini, l'ex Presidente della Regione, ma già una decina di giorni dopo l'ordine del giorno l'assessore regionale Andrea Corsini aveva ribadito l'importanza strategica che il tratto autostradale rivestiva per la Regione Emilia-Romagna, smentendo, di fatto, ipotesi di stop o di riprogettazione. Adesso si parla di tante cose che non sono molto di nostra competenza, è inutile star tanto a parlare, rispetto al discorso concessione, bandi, ricorsi, aumento prezzi, per cui, ci sono delle variabili rispetto al fatto di realizzarlo o meno, che non dipendono da noi, ma rispetto a questo discorso, in realtà, è stata votata una cosa che di fatto era una gentile concessione rispetto a una stessa maggioranza, anche in Regione, che vuole andare da un'altra parte.

Le forze verdi di sinistra chiedono: cosa si è fatto di quell'ordine del giorno? Abbiamo sentito la risposta, qualcosa si è fatto, peccato che sia ininfluente rispetto alla realizzazione della bretella che può andare avanti, essendoci già tutte le autorizzazioni, come se niente fosse. I Consiglieri che hanno votato quella mozione, hanno votato qualcosa che è rimasta lettera morta, sono stati presi in giro e oggi hanno la conferma che né la Giunta precedente, né quella attuale, hanno fatto assi sostanziali. Abbiamo ascoltato una richiesta di convocazione di un tavolo, dopo più di un anno e mezzo, quasi due, è un po' pochino. Non so cosa dirà alla fine il consigliere Abrate, se si dichiarerà soddisfatto o meno rispetto all'interrogazione, a me verrebbe da dire che davvero andiamo a dire oggi, parafrasando Bennato: "Parliamo di un tavolo che non c'è", un qualcosa che si vorrebbe fare, ma che ancora non c'è stata la volontà politica di fare fino ad adesso.

Concludo dicendo che, per quanto mi riguarda, al di là di alcuni aspetti di quest'opera, che è senz'altro delicata, quindi, va trattata con i guanti dal punto di vista ambientale, però abbiamo sentito, anche il mese scorso, rappresentanti della Regione, dell'autorità di bacino che hanno detto che sono state fatte analisi e approfondimenti. Ecco, va evidenziato che oggi c'è il tratto iniziale di questa bretella, che è proprio quello che passa in quel territorio comunale, che è un qualcosa di fondamentale. Il tratto fino a Marzaglia darebbe vita a un raddoppio, attraverso queste interruzioni con Rubiera e con Modena, che sono presenti all'interno del progetto, darebbe vita a un raddoppio della via Emilia che consentirebbe di migliorare significativamente il traffico di ingresso a Modena da ovest, oltre alla possibilità di realizzare un collegamento ferro-gomma presso lo scalo merci di Marzaglia, con i limiti che ci sono, ma oggi non c'è niente.

Faccio fatica a capire l'interrogazione rispetto al fatto che la via Emilia non verrebbe sgravata, è evidente, guardando il tracciato, che chi viene da Salvaterra, Casalgrande e territori limitrofi, troverà vantaggioso percorrere questo nuovo raccordo, così come chi è diretto alle parti nord di Modena si dirigerà verso questo nuovo raccordo perché ti consente di raggiungere agevolmente quella parte di Modena bypassando quella via Emilia che è bloccata, di cui parlava prima il consigliere Manicardi. Abbiamo dei gravissimi problemi di viabilità in ingresso a Modena, se abbiamo l'occasione di migliorare la situazione lungo uno degli assi principali, e per di più nel giro di pochi anni e senza nessuna spesa da parte del Comune, facciamolo. Ancora una volta, guardiamo al vero bene dei nostri concittadini, più che a degli schemi che abbiamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRUZZI: "Hai detto delle cose stranamente per me condivisibili. Sono rimasto sorpreso dall'intervento di Manicardi, l'intervento cade come una nevicata il giorno della Madonna dell'Assunta, in piena estate, senza sapere cos'è stato il dibattito, la discussione su questo problema, in questa città, da molto tempo. Consigliere Manicardi, sa quando è stato

approvato il progetto della Modena-Sassuolo urbana in quest'Aula? Glielo dico io, il 28 marzo 1979. C'era il problema, anche allora, della bretella che avrebbe fatto piazza pulita della Modena-Sassuolo urbana. Sa perché fu fatta la Modena-Sassuolo urbana, consigliere Manicardi? Due motivi aveva, importanti, il Partito Comunista allora: uno era quello della Madonnina, perché non c'erano ancora le tangenziali, le tangenziali sono del 1985, quindi, c'era il problema dei camion alla Madonnina. Scientificamente, politicamente, perversamente il Partito Comunista scelse il percorso della Modena-Sassuolo urbana completamente fuori dalla realtà e dalle necessità dell'industria ceramica, perché scelse un percorso che passava la gente all'abitato di Casinalbo. A Casinalbo c'era il problema dei camion, siccome non c'era spazio per fare la tangenziale di Casinalbo, si fece passare la Modena-Sassuolo urbana che, come lei sa, passa vicino a Casinalbo e sbocca a Fiorano, dove c'era allora il supersindaco, che Mezzetti ricorda molto bene, Egidio Pagani, il supersindaco che è stato quello che ha assassinato la pedemontana, da Maranello a Sassuolo sono 6 chilometri e ci vuole un quarto d'ora a percorrerli, perché ci sono tutti gli accessi. Il problema vero è che fintanto che la progettazione della viabilità viene affidata ai soli Sindaci, si va incontro a un fallimento totale.

Facemmo una battaglia lunghissima negli anni Settanta che, mi dispiace perché è morto la settimana scorsa, mi portò a una polemica durissima con il Presidente della Provincia Asprea su Montale. A Montale c'erano tre case, si decide di costruire e il Comune di Castelnuovo Rangone ha costruito Montale sulla strada che è diventata più importante del paese originario. La stessa cosa è successa a Torre Maina, ma in tutti i Comuni dove i Sindaci e i Consigli comunali sono stati lasciati liberi, in ossequio a un principio di autonomia completamente sbagliato di progettare viabilità. Questa è la storia. Il problema vero è che se si fosse avuta più lungimiranza allora, consigliere Manicardi, non si sarebbe fatto il raddoppio dell'Autostrada del Sole con la direttissima, perché il porto di Livorno sarebbe stato sviluppato e la strada sarebbe stata di costruire l'autostrada lungo la valle del Secchia e del Dolo. Invece no, dopo è arrivato quell'asino di Di Pietro, mi quereli, che ha fatto la direttissima. Torna tutto su Bologna e si incastra Bologna in tutti i sensi.

È stato evocato Bonaccini, ma Bonaccini ne ha dette di tutti i colori, riaprire i punti nascita di Pavullo, era una sera del 2014 e c'era il Sindaco Muzzarelli che non era ancora il Sindaco di Modena, ma era Assessore. Bonaccini fa le promesse e poi lascia le castagne nel fuoco. Bonaccini non è attendibile su questo versante. Il problema sono le responsabilità grandi della miopia del Partito Comunista prima e del PD dopo. Lei ha citato Reggio Emilia. È andato a Reggio Emilia in questi tempi? La banda bassotti Prodi e Delrio, ha costruito un sistema viario meraviglioso. Le strade non sono di per sé un male o una cosa negativa, bisogna vedere l'uso che se ne fa.

Certo che questa progettazione vecchia, di un altro secolo, non si giustifica neanche forse, questo non lo so, da un punto di vista di macroeconomia e di sviluppo, visto che le nostre aziende ceramiche sono in una grave fase di contrattura della produzione che non è dato vedere possa essere arrestata, visti i costi che ci sono. Quelle che erano le mie certezze del marzo 1976, probabilmente lei non era neanche nato, ero seduto lì, dove sta adesso Negrini, quelle certezze non le ho più, forse sarebbe importante valutare. Su quest'aspetto vale un'osservazione che il Sindaco ha fatto nel suo discorso della corona, quando si è insediato: fate piazza pulita di quelli che l'hanno preceduto: fare per fare è la scelta più sbagliata che possiamo fare insieme.

Non mi sento di dire no alla bretella, se ci fosse un piano nazionale, ma visto che il Ministro dei Trasporti è in tutte altre faccende affaccendato, perché deve fare il ponte sullo Stretto, quindi, non so dove troverà i soldi, mi trova molto perplesso che possa essere studiato un piano. Non mi sento di sostenere la richiesta degli amici dei Verdi e dei 5 Stelle per un no assoluto, studiamola, ma non commettiamo gli errori che abbiamo commesso fino ad adesso".

Il PRESIDENTE: "Grazie Ballestrazzi. Consigliere Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Credo che sarebbe importante rimettere il focus sugli obiettivi di quest'interrogazione che, secondo me, sono fondamentalmente due, però credo che sia indispensabile dire due parole su alcuni aspetti che rischiano di aver un po' distorto il nostro dibattito, me la cavo con un paio di battute: se il consigliere Silingardi e tutto il Movimento 5 Stelle si è venduto per così poco, per passare da minoranza a maggioranza, se l'avessimo saputo prima, avremmo offerto ancora meno. È ovviamente una battuta, sappiamo tutti che dietro c'è stato molto di più e credo che anche la mozione sia stata uno dei massimi esempi di collaborazione, faticosa, nessuno lo nega, assolutamente faticosa, così com'è stata faticosa l'interazione anche all'interno del PD in tutti questi anni.

Tra l'altro, ero nella segreteria provinciale di Davide Fava quando si iniziò a interagire con il Comitato, quindi, conosco bene tutta questa fatica. L'altra battuta devo farla sul consigliere Manicardi che purtroppo ha questa colpa di non essere ancora nato quando il PC fece quelle scelte, però dico che il consigliere Manicardi era presente, ha votato quella mozione, quindi, credo che sia assolutamente titolato a difendere e sostenere quella mozione che l'interrogazione tenta di rilanciare, oltre che avere anche la particolarità di abitare in quei territori, quindi, avere un'interazione continua con i residenti.

Credo, senza voler interpretare l'intenzione dei proponenti, l'interrogazione avesse due obiettivi: fare il punto sulla sostenibilità di quell'opera, era il centro della mozione che abbiamo, perché c'ero anche io, l'ho approvato. Sostenibilità, in primis da un punto di vista ambientale, anche qui una battuta, non so se tutti auspiciamo in fretta il passaggio al trasporto esclusivamente elettrico, ma questo non risolverà i problemi ambientali, da qualche parte quell'elettricità deve essere generata, non è che dopo che ci sarà il trasporto elettrico si potranno fare tutte le strade di questo mondo, anche solo l'aspetto del consumo di suolo, cui faceva prima riferimento Silingardi, credo che sia importante. Oltre al tema della sostenibilità e dell'impatto ambientale, quella mozione, e credo di poter dire, ripresa da quest'interrogazione, così come ha ribadito lo stesso Sindaco, parte da una presunzione, la presunzione sull'efficacia di quest'opera, non dico neanche l'utilità, perché in quella mozione, checchè ne dica il consigliere Mazzi, non si dice che non si fa di sicuro, si rimette in discussione. La presunzione di quell'efficacia non è una presunzione di scuola o politica o tattica per convincere il Movimento 5 Stelle a entrare in maggioranza, ma la presunzione che deriva dalla consapevolezza della conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista delle dinamiche economiche e sia dal punto di vista della mobilità. Su questo, pur non essendo degli aspetti ambientali, l'ex Sindaco Muzzarelli ci ha fatto una battaglia, il discorso dei caselli, a proposito dell'efficacia dell'opera, eccetera.

E così passo al secondo punto, secondo me fondamentale, l'interrogarsi oggi sull'efficacia di quest'opera credo che sia assolutamente fondamentale. Ancora di più, perché quest'interrogazione mette in luce un altro tema, del quale tra l'altro abbiamo fatto riferimento e che, secondo me, forse addirittura è più grave, non in termini assoluti, ma di metodo. Quell'assoluta impermeabilità interistituzionale che stiamo pagando anche in questo caso che spesso, troppo spesso, diventa prepotenza. Senza richiamare le innumerevoli lettere che l'ex Sindaco Muzzarelli scriveva continuamente al Ministero, senza dire del Sindaco Mezzetti tutte le difficoltà a interagire, le difficoltà a interagire con gli organi centrali, rispetto a opere che hanno un importantissimo impatto sul nostro territorio, credo che sia grave e assolutamente da attenzionare.

Mi allargo, ma per ribadire l'importanza di questo, perché lo stesso problema, senza fare un ordine di priorità, se è più grave quello o è più grave quell'altro, è continuamente all'ordine del giorno non solo del nostro territorio, Modena e Sassuolo, ma non solo, potrei richiamare tutto quello

che c'è dietro. Non so neanche se dire di sperare di avere presto notizie, perché sarebbe importante, più che presto, che fossero positive, ma non credo che sia così. Stiamo tutti aspettando l'apertura della Complanarina, non sappiamo se stanno lavorando di sabato e domenica, perché c'è ancora la speranza che in agosto venga chiusa la Estense per fare il nuovo svincolo a Cantone, oppure no, comunque, quel cantiere sta lasciando danni incredibili sul territorio e i cittadini direttamente impattati sono assolutamente impossibilitati a interagire con chi di dovere, penso a San Damaso, penso a Paganine, penso allo stesso Cantone, eccetera, penso al tema emerso in quest'ultimo periodo del cavalcavia dell'autostrada a San Damaso, dell'impatto sul borgo di via Cartiere, penso a tutto il tema della manutenzione, penso al tema del dissesto idrogeologico.

Non è una denuncia politica contro una parte politica di tipo diverso, è un grossissimo problema che pesa tantissimo sulla vita quotidiana di tutti i cittadini. Se gli enti pubblici non possono essere protagonisti di dire la propria, non perché hanno voglia di dire, ma perché sono gli unici che davvero conoscono nel dettaglio il territorio, sia in termini di progettazione sia in termini di attuazione sia in termini di monitoraggio sia in termini di rilascio, credo che questo sia davvero un problema gravissimo che dobbiamo affrontare. Ben venga quest'interrogazione, ben venga l'impegno del Sindaco, anzi, degli Assessori, credo che su questo tema dobbiamo porre tantissima attenzione e vedere succedere opere importantissime sul nostro territorio e non restare a braccia conserte non ci appartiene, non sarà. Speriamo tutti che questo Consiglio possa essere protagonista in quest'attività di controllo e di indirizzo su queste grandi opere".

Il PRESIDENTE: "Grazie Poggi. Consigliere Barani, prego".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. A me sorprende che francamente siamo ancora qui a parlare di un argomento come la bretella Campogalliano-Sassuolo. Il consigliere Ballestrazzi chiedeva al consigliere Manicardi se era stato a Reggio Emilia, sono d'accordo con lui, a Reggio hanno fatto positivamente delle opere di viabilità rilevanti, anche dei segni distintivi importanti, penso a Calatrava. Sono stato spesso al nodo del casello della A1 di Campogalliano, una coda ininterrotta di tir dove sostanzialmente ci si va a infilare in un imbuto, non si sa quando ci si entra e come ci si esce e la Campogalliano-Sassuolo avrebbe la possibilità di liberare quel nodo viario e, di conseguenza, Modena nord. Poi, c'è anche un altro dato che riguarda l'ambito dell'intermodale. È vero, i container arrivano a Dinazzano via ferro, però vanno presi via gomma e vanno portati a destinazione. È vero che molti vanno a Fiorano, però attenzione che tanti altri vanno anche in Emilia-Romagna - perché non c'è solo il comparto di Sassuolo - e la bretella, sostanzialmente, assolverebbe a questo compito.

Poi, un'ultima battuta, la Modena-Sassuolo e anche, permettetemi il termine, non so se è corretto, il cosiddetto Passante di Rubiera. Per citare un'intervista che era stata fatta non molto tempo fa al Presidente di Confindustria della ceramica, non è anacronistico parlare della bretella, è anacronistico non farla e non averla ancora fatta. Se è vero che le ceramiche sono in crisi, è anche vero che il trasporto, anche per quanto dell'ultimo miglio, possa incentivare e aumentare anche la competitività. Purtroppo, è innegabile, per com'è conformata l'Italia, la nostra nazione, oltre il 60% del trasporto generale su gomma, ed è una realtà che ancora non è modificabile. Secondo noi, e mi riallaccio a quello che diceva il capogruppo Negrini, bisogna andare assolutamente avanti, non c'è più tempo da perdere. Come il consigliere Poggi, neanche io sono un "pasdarán" dell'ambientalismo, ci tengo molto, però francamente penso che dare le colpe di future alluvioni a una bretella, quando fino a poco tempo fa, quelle che ci sono state realmente, e si dava la colpa alle nutrie, fa un po' sorridere per il cedimento di un argine.

Bisogna, forse, guardare avanti, soprattutto per quanto riguarda la viabilità che nel nostro territorio è realmente carente. Sono d'accordo con il consigliere Ballestrazzi quando diceva che si è

rovinata la Pedemontana, nel corso dei decenni passati, poi, da un lato la si è rovinata, ma non c'entra nulla con la bretella, per 60 anni non si è più fatto niente, perché per raggiungere il nostro appennino abbiamo ancora le strade che seguono il profilo della montagna, come se fossimo degli egizi, l'unico ponte che c'è, c'è per scavalcare un torrente, diversamente si guaderebbe con la macchina. Non so neanche io cosa dire, direi che non ci sono dubbi, bisogna procedere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. Mi pare che non ci siano più richieste di intervento. La parola all'interrogante per la replica".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Vedo che l'interrogazione ha portato ad un dibattito importante, l'ho ascoltato con interesse, ho capito che probabilmente il progetto non da tutti è conosciuto in maniera significativa, ad esempio dagli ultimi interventi. Certamente, l'interrogazione vorrebbe fare il punto sulla sostenibilità ambientale, economica e sull'attività e la reale efficacia di questo progetto, in questi anni, laddove il comparto ceramico ha esigenze diverse, quindi, una profonda rivalutazione del progetto andrebbe fatta e approfondita. In questo senso, sono grato per la risposta puntuale del Sindaco che ha risposto con grande chiarezza politica, a mio modo di vedere, a partire dalla conferma che l'orientamento di quest'Amministrazione è quello tracciato dall'ordine del giorno che è stato considerato un escamotage per le successive elezioni, che mi rifiuto di vedere in una prospettiva così miserrima.

Credo che l'ordine del giorno e questa risposta del Sindaco siano coerenti con il programma elettorale che Mezzetti ci aveva presentato, che è quello condiviso da Alleanza Verdi e Sinistra, in cui si ribadisce che la competitività del nostro sistema produttivo logistico debba inserirsi in una visione strategica che sappia integrare esigenze economiche con obiettivi di sostenibilità ambientalmente e contenimento del consumo di suolo, qualità della vita dei territori. Sì, credo che il consumo di suolo, e i dati scientifici lo dicono, siano assai più importanti delle nutrie, così come penso che semplificare le cose dicendo che il passaggio all'elettrico sarà competitivo con il trasporto sul ferro da un punto di vista ambientale mi lascia molto perplesso, perché il consumo di suolo è ben diverso, l'impatto ambientale della gomma, di per sé, al di là della tipologia della motricità, è importante, per cui, credo che l'affermazione che ho sentito da parte del Sindaco, che il trasporto ferroviario delle merci rappresenta un esempio emblematico di scelta strategica che tiene insieme efficienza logistica, transizione ecologica e coerenza con le politiche europee di mobilità sostenibile, mi trova assolutamente d'accordo.

Auspichiamo che i contatti istituzionali che il Sindaco ci dice essere in corso con gli autori coinvolti e Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, AutoCS, Ministero delle Infrastrutture, possano davvero valutare alternative progettuali. Il fatto che ci possano essere criticità nella circolazione, in certe zone, non vuol dire che la bretella le risolverebbe. Le soluzioni, in certe zone, nella zona tra Rubiera e Modena, possono essere trattate in maniera diversa. Rivedere il progetto autostradale, annullandolo per privilegiare una nuova connessione ferroviaria avrebbe un significato ambientale dal nostro punto di vista importantissimo, potrebbe essere un elemento trainante per politiche che diano concretezza ad alternative sostenibili in termini di trasporto e di viabilità sia per il nostro territorio provinciale che trainanti, in qualche modo, anche a livello regionale.

Perciò, apprezziamo l'affermazione del Sindaco, che quest'Amministrazione considera prioritario sostenere lo sviluppo del collegamento ferroviario Cittanova, Marzaglia e Dinazzano e il potenziamento dello scalo intermodale, ritenendo che la logistica del ferro rappresenti la chiave per affrontare i problemi di congestione stradale, ridurre le emissioni climateranti e valorizzare il tessuto economico locale. Mi associo a quanto affermato dal nostro Sindaco, che riconosce il contributo positivo delle proposte dei Comitati, riafferma l'importanza di mantenere aperti i canali

di ascolto con i cittadini, in particolare quelli residenti nelle aree direttamente interessate dalle opere. Si impegna ad organizzare momenti di aggiornamento e di confronto per informare su eventuali sviluppi, ma anche raccogliere informazioni da chi abita quei territori. Di quelle persone, in modo tale che si possano informare, ma si possano anche ricevere stimoli concreti e significativi.

Ci aspettiamo che il Comune e il Sindaco, per le loro competenze, proseguano con determinazione nel rappresentare la voce della città affinché le scelte infrastrutturali siano coerenti con le reali esigenze dei territori, migliorino la qualità della vita e la salute dei cittadini e contribuiscano a uno sviluppo sostenibile per la nostra realtà locale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Abbiamo finito con la replica, perché non c'è la richiesta, da parte del Sindaco, di un intervento conclusivo".

**PROPOSTA N. 1898/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE OGGETTO: "DISSERVIZI E DISAGI NELLE FRAZIONI DELLE QUATTRO VILLE DOVUTI ALLA SCARSA PRESSIONE NEL SERVIZIO EROGAZIONE ACQUA FORNITO DA HERA S.P.A."**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla prossima interrogazione, precisazione la n. 1898 del 2025: Interrogazione presentata dalla consigliera Connola (PD) avente oggetto: "Disservizi e disagi nelle frazioni delle Quattro Ville dovuti alla scarsa pressione nel servizio erogazione acqua fornito da Hera S.P.A.". La parola all'interrogante per l'illustrazione. Consigliera, prego".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Anche questa è un'interrogazione urgente sui disservizi e i disagi nella frazione delle Quattro Ville, dovuti alla scarsa pressione nel servizio erogazione acqua fornito da Hera Spa. Premesso che l'erogazione dell'acqua è un servizio fondamentale che deve essere garantito in modo continuativo a tutti i cittadini modenesi. Considerato che numerosi residenti delle frazioni delle Quattro Ville (Villanova, Lesignana, Ganaceto e San Pancrazio) hanno segnalato importanti disservizi nella fornitura del servizio idrico, in particolare dovuti a una persistente e grave riduzione della pressione dell'acqua, già dai piani due e tre, quindi, ad altezze ordinarie, stante la configurazione architettonica di molti edifici; tali disagi si manifestano in diverse fasce orarie della giornata, rendendo difficile, se non impossibile, la partenza delle caldaie domestiche, in particolare di quelle rapide, quindi, l'utilizzo dell'acqua per le esigenze quotidiane fondamentali, igiene personale e riscaldamento; il diritto a un servizio idrico efficiente e essenziale deve essere garantito su tutto il territorio comunale, frazioni incluse, senza discriminazione.

Visto che diversi residenti stanno segnalando ad Hera, pronto intervento acque e reclami clienti e famiglie per accertare la misurazione della pressione con apposita strumentazione, i rilievi che non sono stati seguiti con conseguenti e ulteriori a disagi; molti cittadini, a causa della bassa pressione dell'acqua, per avviare la caldaia per l'acqua calda e il riscaldamento si sono dovuti dotare, a spese proprie, di autoclave o pompe.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se l'Amministrazione comunale è a conoscenza del problema sopradescritto e a quanto tempo; se è stato richiesto un confronto diretto con il gestore del servizio Hera Spa per chiarimenti sulle cause tecniche del servizio e sulle misure previste per la sua soluzioni; quali azioni urgenti siano state intraprese per tutelare il diritto dei cittadini a un servizio regolare ed efficiente anche nelle frazioni; se intendono sollecitare Hera Spa a dare risposte concrete, tempestive e soddisfacenti ai residenti che lamentano i suddetti problemi; se siano a conoscenza di investimenti, da parte di Hera Spa, per la riparazione e rifacimento della rete acquedottistica dei relativi importi e delle relative tempistiche di realizzazione dei lavori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola all'assessore Molinari per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Rispondo volentieri a quest'interrogazione che ha fatto emergere una situazione critica reale. Va premesso che la gestione del sistema acquedottistico, nel Comune di Modena, è affidata ad Hera sulla base della convenzione del 2007, stipulata per regolare i rapporti tra l'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Modena, oggi Atersir, ed il gestore del servizio idrico integrato nel sotto ambito di pianura e montagna Hera Spa. Quest'azione di convenzione è avvenuta a seguito del disciplinare tecnico del servizio idrico integrato stipulato precedentemente dall'agenzia di ambito di Modena, oggi Atersir, ed Hera Spa nel 2006.

Sulla base di tali atti, il gestore è chiamato a svolgere attività di corretta gestione e manutenzione delle infrastrutture acquedottistiche e fognarie ricevute in carico, svolta secondo i criteri qualitativi performanti e a procedere ad investimenti programmati, definiti all'interno del Piano investimenti del servizio idrico integrato, in concorso con il Consiglio d'ambito. Entro nel merito delle richieste avanzate nell'interrogazione a firma della consigliera Lucia Connola e raggruppo le risposte alle prime quattro domande.

Sulla base della premessa, compito dell'Amministrazione è vigilare la corretta gestione che Hera Spa fa nelle infrastrutture comunali. I nostri uffici mantengono contatti diretti con gli uffici del gestore costantemente, insieme ad Hera, gli uffici sono a conoscenza della particolare situazione del servizio nell'area delle frazioni menzionate, e ne monitora l'evoluzione, anche e soprattutto attraverso le segnalazioni pervenute dai cittadini e dai referenti territoriali. I monitoraggi eseguiti hanno evidenziato alcune criticità episodiche sulle quali il gestore sta indagando per individuare in modo puntuale le cause e le conseguenti soluzioni in parte già messe in campo con interventi mirati effettuati in questi giorni su alcuni guasti che hanno permesso di migliorare la situazione.

Il tema è tuttavia complesso e va messa particolare attenzione perché la rete è un impianto molto complesso, come già detto, e questo rende che le fonti e i disagi, a volte, sono puntuali, ma più spesso sono il concorso di tanti elementi che adesso proviamo ad esaminare nelle soluzioni. Hera, a seguito di questa complessità e di quest'interrelazione dei diversi apporti di efficienza e inefficienza, ha attivato quattro differenti linee di intervento finalizzate a risolvere strutturalmente le criticità e migliorare la qualità del servizio. È in corso di realizzazione una nuova interconnessione idrica tramite la posa di una condotta sul nuovo Ponte dell'Uccellino che collegherà il distretto idraulico di Lesignana e Ganaceto ad un sistema di alimentazione alternativo. Tale opera ha una doppia finalità: aumentare la portata disponibile al distretto e garantire una fonte di approvvigionamento alternativa in caso di guasti della rete principale e precedente, cioè quella attuale.

L'installazione di un impianto di sollevamento, con l'obiettivo di incrementare i livelli di pressione su tutta l'area servita. Ricerca perdite occulte sulla rete, sono in corso indagini strumentali con squadre operative in questi giorni, proprio per individuare eventuali dispersioni non affioranti, che potrebbero generare cali localizzati di pressione. Le indagini si stanno facendo sulle reti principali. Altre verifiche di consumi anomali delle utenze, perché potrebbero essere causati sì da utilizzi impropri di acqua, ma soprattutto da rotture in ambito privato. È infatti confermata la presenza di rotture in alcuni ambiti privati, puntualmente segnalati da Hera all'utenza, ma non ancora riparate, che concorrono anch'esse a rendere più critica la situazione, facendo calare ulteriormente la pressione. Gli interventi di riparazione, in questi casi, competono ai rispettivi proprietari e il gestore non vi ha competenza.

Il complesso degli interventi consentirà il superamento della situazione di disagio attuale. Insieme ad Hera, raccomandiamo, in caso di anomalie, l'utilizzo del pronto intervento al numero verde 800713900, numero gratuito attivo h24, tutti i giorni dell'anno, in modo da concorrere a migliorare il monitoraggio del servizio nell'area, perché i monitoraggi che avvengono puntualmente sono principalmente sulla rete principale. Passato oggi, il problema si ripresenta domani con una rottura o una perdita improvvisa.

Per quanto alla quinta domanda, relativa al piano operativo degli investimenti, il Comune di Modena ha la sua partecipazione in Consiglio d'ambito, definisce gli stessi piani di investimento e verifica periodicamente la loro realizzazione. A tale proposito lo scorso 18 giugno il Consiglio d'ambito ha esaminato la determinazione dirigenziale Atersir 67/2025 insieme al consuntivo investimento 2023. Abbiamo trovato gli investimenti realizzati fino al 2023. Sempre a proposito

delle attività degli investimenti, insieme ai tecnici, lo scorso gennaio ho incontrato i referenti operativi aziendali di Hera per la gestione del servizio idrico. Lo scorso maggio ho esaminato, con i tecnici di Atersir, lo stato di avanzamento degli investimenti e, più recentemente, ho incontrato i dirigenti di riferimento di Hera al fine di concordare le procedure per monitorare le priorità.

I risultati degli investimenti di questi ultimi anni, sul territorio di Modena, sono 4 milioni 900 mila nel 2021, per arrivare al 2024 con 6 milioni 900 mila euro. Il bacino di Modena è all'interno del bacino più ampio dei 28 Comuni dell'ambito e, in questo caso, si parla 138 milioni di investimento previsti nel Piano 2024-2028, di cui circa 100 milioni per rinnovo reti e allaccio acquedotto e fognatura. Questi investimenti sono costantemente monitorati dai nostri uffici e anche da Atersir. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza. Parlo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Hera ha fatto una convenzione con Atersir. Intanto, ricordo che le infrastrutture idriche, così com'è stato verificato per le infrastrutture elettriche, sono di proprietà del Comune, sono patrimonio disponibile, quindi, è roba nostra. Necessitano, naturalmente, di un programma di manutenzione che non sempre viene eseguito nel migliore dei modi, infatti, i guasti sono abbastanza frequenti. Proprio per ovviare a questo, Hera tende in alcune situazioni a ridurre le pressioni dell'acqua nelle condutture, perché se abbiamo a che fare con delle condutture vecchie, e riduci la pressione, riduci la probabilità che vai incontro al guasto.

Inoltre, abbassare la pressione porta dei vantaggi economici, perché tenere in pressione l'acqua nelle tubature, fondamentalmente, ha un costo elettrico. Nella scorsa consiliatura, proprio l'amministratore delegato di Hera disse che era loro intenzione ridurre, in maniera generalizzata, la pressione all'interno del nostro acquedotto, perché così facevano altre province e altre zone del nostro Paese, perché questo comportava una riduzione fondamentale dei costi per quanto riguarda loro. Questo costo si trasferisce sui cittadini. Se i cittadini si trovano con la bassa pressione, nei condomini, devono mettere le autoclavi per portare la pressione negli ultimi piani, sennò non arriva l'acqua, non riuscite neanche a fare la doccia, mentre l'autoclave ha un costo, bisogna trovare gli spazi, ha un costo di manutenzione costante e anche un consumo di energia elettrica. Alla fine, scarichi sui cittadini dei costi che da convenzione dovrebbero essere su Atersir.

C'è un problema che secondo me va affrontato, i problemi sono due, uno è che, secondo me, deve essere il Comune che decide quale deve essere la pressione all'interno delle condutture dell'acqua comunale; seconda cosa, su cui dobbiamo puntare molto, secondo me, è il ripristino della rete, perché effettivamente i programmi di rinnovamento dell'acquedotto, negli ultimi anni, sono molto rallentati. Prima c'erano queste sostituzioni periodiche delle condutture, oggi si tende di più ad intervenire in occasione del singolo guasto, ripari la cosa e poi aspetti che si rompa altro. Capite che, secondo me, questo non è il percorso che funziona meglio nel medio e lungo termine, bisogna rifare le vecchie condutture.

Tra l'altro, abbiamo ancora molte condutture contenenti amianto che è vero che se ingerite non creano dei grossi problemi, ma se uno fa una doccia, nebulizza della roba lì e quell'acqua contenente perdite di amianto, magari non fa benissimo. Altra cosa grossa è che abbiamo un'alta percentuale di perdite di acqua nel nostro acquedotto che non sono indifferenti. Su questo bisogna intervenire, perché l'acqua è veramente un bene prezioso e lo sarà sempre di più, per cui, bisogna

ovviare a quelle che sono le perdite occulte nella rete, perché sono un danno per tutta la comunità. In conclusione, penso che l'interrogazione della consigliera Connola sia stata un'interrogazione corretta, che ha permesso di parlare, più in generale, della gestione della rete che, secondo me, ha dei grossi margini di miglioramento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Non vedo altri. Prego, consigliera Connola per la risposta".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Grazie a chi è intervenuto nel dibattito. Ringrazio l'assessore Molinari per la risposta, perché ci ha portato tante informazioni. In base a quello che l'Assessore ci ha riferito, emerge che c'è un impegno di Hera sul risparmio idrico e su altre modalità di efficienza. Ho apprezzato la comunicazione trasparente sulle azioni intraprese da Hera per risolvere alcuni disservizi, come la realizzazione della nuova condotta idrica e l'installazione dell'impianto di sollevamento sul nuovo Ponte dell'Uccellino, e quella sarà comunque una risoluzione del problema alla scarsa pressione idrica. È importante, infatti, che vengano adottate soluzioni strutturali per garantire la qualità e la continuità del servizio.

Tuttavia, alcune questioni rimangono aperte, e vorrei porre l'accento su questi punti cruciali, affinché l'Amministrazione vigili sull'ente gestore con la massima attenzione, il quale possa fornire risposte ancora più tempestive ed efficaci. Compito dell'Amministrazione è di farsi carico che i disagi segnalati dai cittadini non vengano mai minimizzati. È vero che sono stati intrapresi alcuni interventi per riparare i guasti riscontrati, ma i residenti delle frazioni, che da mesi segnalano il disservizio, necessitano di risposte concrete e immediate. I cittadini sono ben consapevoli della difficoltà nel risolvere le problematiche strutturali in tempi brevi, ma meritano di sapere quali tempistiche reali siano state previste per completare gli interventi in corso.

Poi, c'è un altro tema, quello delle rotture in ambito privato. Seppure importante, non può essere un alibi per non risolvere il problema a livello pubblico. È vero che le perdite private sono una causa che contribuisce a rendere più critica la situazione, ma è anche vero, come sottolineato nella mia interrogazione, che molti cittadini sono costretti a sopportare a questi problemi con l'acquisto e l'installazione di autoclavi a proprie spese. La questione delle rotture private deve essere affrontata con maggiore trasparenza. Sarebbe opportuno un impegno congiunto da parte di Hera e dell'amministrazione per sensibilizzare i cittadini e facilitare la gestione delle riparazioni private. Magari, non so, con iniziative per incentivare la tempestiva risoluzione delle rotture al fine di non compromettere ulteriormente la situazione.

Infine, sarebbe auspicabile che l'Amministrazione comunale assuma un ruolo ancora più attivo nel coordinamento delle attività congiunte tra i cittadini e il gestore del servizio idrico. L'esperienza dei residenti, le loro segnalazioni quotidiane, la consapevolezza delle difficoltà specifiche di ciascuna frazione, potrebbero costituire un valore aggiunto fondamentale per una risoluzione più rapida ed efficiente. A tale proposito, riporto due risposte che sono pervenute in questi giorni in cui ho presentato l'interrogazione, ricevute da alcuni residenti da parte di Hera, dopo che hanno fatto i rilievi della pressione.

Sottolineo la prima risposta, che è più in linea con la risposta dell'Assessore, che rileva anomalie. Dice, appunto, che la pressione minima rilevata è 1,75 bar, pressione massima 2,10 e la rilevazione è stata eseguita nel giorno 5 giugno e 6 giugno 2025 e che quanto rilevato non è conforme alla normativa vigente. Poi, si scusano per il disagio. Risultano necessarie ulteriori verifiche in campo per determinare le cause che comportano valori di pressione non congrui. La seconda risposta, ad un cittadino della frazione, evidenzia quanto è emerso nella mia interrogazione. Hera suggerisce al privato e lo scrive: qualora fosse necessario disporre di maggiore pressione

all'interno della proprietà, è consentita l'installazione di sistema di pressurizzazione a cura e spese dell'utenza a valle del contatore Hera. Rimanda al privato la risoluzione del problema. Credo che l'amministrazione e il gestore Hera devono continuare a lavorare insieme con determinazione per risolvere il disservizio idrico che sta creando dei gravi disagi.

L'Assessore, oggi, ci ha dato buone notizie di importanti investimenti da parte di Hera, sono soddisfatta che Hera si stia adottando per l'intervento, ma è fondamentale che gli investimenti programmati per il futuro, che sono certamente positivi, siano vigilati dall'Amministrazione e questi investimenti vengono realizzati. In quali tempi? Non ho capito, quello della condotta sul Ponte dell'Uccellino quando sarà previsto. Credo che pretendere che il servizio sia eccellente e dover risolvere anche le perdite, anche qualora fossero minime, è fondamentale, a prescindere dalla percentuale, perché l'acqua, come ha detto il Consigliere, è un bene prezioso, forse è il bene più prezioso che abbiamo, quindi, sicuramente tutto quello che deve essere fatto per preservarlo è doveroso farlo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore MOLINARI: "Credo che le osservazioni che ci sono state a seguito della mia risposta vadano assunte come sollecitazione, quindi, come azioni da intraprendere per essere più dettagliati sui tempi e sugli interventi. Ricordo, a margine, che come qualsiasi altro gestore, non ha motivi per non fare investimenti, perché gli investimenti ricadono nella bolletta. Infatti, la norma prevede che gli investimenti non debbano superare una certa cifra, altrimenti, la bolletta crescerebbe troppo. Gli interventi necessitano di tempi più diluiti. È una situazione imbarazzante perché ci sono investimenti per centinaia di milioni, ma li devi fare con molta gradualità, altrimenti esci dal *range* ammesso. Conto di ritornare sull'argomento in Commissione prossimamente, anche su vostra richiesta o su mia iniziativa, e una volta che abbia raccolto tutte le informazioni, confermare o meno le affermazioni che ho ascoltato in questi minuti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessore Molinari. Con quest'intervento conclusivo, per oggi, terminiamo la parte dedicata alle interrogazioni e passiamo alle proposte di deliberazione".

## PROPOSTA N. 2149/2025 NOMINE E SURROGAZIONI COMPONENTI DEI CONSIGLI DI QUARTIERE 1 E 2

Il PRESIDENTE: "Come da convocazione, abbiamo due proposte di deliberazione, entrambe licenziate, la prima, che affronteremo subito, dalla Capigruppo e la seconda dalla Commissione. Adesso ci occupiamo della proposta n. 2149 del 2025: "Nomine e surrogazioni componenti dei Consigli di quartiere 1 e 2". La parola all'assessore Ferraresi per l'illustrazione. Assessore, prego".

L'assessore FERRARESI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. La proposta n. 2149 del 2025 ha ad oggetto "Nomine e surrogazioni componenti dei Consigli di quartiere 1 e 2". La delibera in oggetto si propone di approvare la nomina dei seguenti componenti il Consiglio di quartiere 1, sulla base delle designazioni pervenute dai Capigruppo e dai Gruppi consiliari competenti, come di seguito specificato. Dal Gruppo consiliare Forza Italia, nomina del signor Fabio Giovannetti, nato a Sassuolo il 12 giugno 1980, come componente del Consiglio di quartiere 1. Sempre il Consiglio di quartiere 1, il Gruppo consiliare Lista Civica Luca Negrini Sindaco propone l'indicazione del signor Corrado Caiti, nato a Carpi il 7 aprile 1973, come componente del Consiglio di quartiere 1. Il Gruppo consiliare del Partito Democratico, signor Stefano Seminara, nato a Ragusa il 4 giugno 1989, come nuovo componente del Consiglio di quartiere 1, in sostituzione del consigliere dimissionario Alven Ortega.

E di approvare, altresì, la nomina come nuovo componente del Consiglio di quartiere 2, in base alla designazione del Capogruppo del Gruppo consiliare del Partito Democratico, il signor Alessandro De Bassa, nato a Modena il 24 agosto 1954, come nuovo componente del Consiglio di quartiere 2, in sostituzione del Consigliere dimissionario, signor Mattia Gualdi. Di dare atto che i Consiglieri designati sono residenti a Modena, iscritti nelle liste elettorali del Comune di Modena, hanno almeno 16 anni d'età e non sono stati evidenziati elementi di incompatibilità alla nomina di Consigliere di quartiere elencati e dettagliati dall'articolo 17 del Regolamento della partecipazione territoriale approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 2023. In questo modo, tutti i Consigli di quartiere risultano completi, anche come numeri indicati dal Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Non ci sono questioni. Consigliera, vuole intervenire? Consigliera Modena, prego".

La consigliera MODENA: "È un'osservazione, ma voterò in modo positivo. Considero, con il mio Gruppo, molto importanti i quartieri, fondamentali e importanti e proprio per questo chiedo di sollecitare l'istituzione alla prima Assemblea, con i cittadini dell'Osservatorio di quartiere, per la sicurezza e la qualità del vivere. Un'Assemblea per ogni quartiere, visto che adesso si sono anche rinnovati i vari partecipanti. Bisogna rendere concreto, al più presto, quello che è previsto dall'articolo 11 del Regolamento territoriale. Considero quest'Osservatorio la sede giusta per ascoltare e proporre di concerto soluzioni al problema della sicurezza che il 12 giugno ultimo scorso è stato oggetto, come tutti sapete, di un'affollata Assemblea di cittadini e che avrà un seguito il primo luglio, alle ore 20:30 ai giardini ducali, luogo che per la sicurezza in città è diventato purtroppo simbolico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera del richiamo. Consigliere Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Associandomi anche io all'augurio per i neo nominandi Consiglieri di quartiere, sicuro che faranno un ottimo servizio alla nostra comunità, e anche io con l'auspicio che il nuovo Regolamento possa essere sempre, e fa piacere che vi sia

attenzione per tutti i nuovi spunti che in questo Regolamento che abbiamo portato a casa nel precedente mandato vi sia quest'attenzione e portino sempre più pregio e partecipazione alle dinamiche della nostra comunità locale. Ricordo, com'è legittima la richiesta, ma formalmente siamo in carica da un anno, ma i Consigli di quartiere lo sono da sei mesi. Diamo anche il tempo ai nostri colleghi Consiglieri di quartiere di lavorare sul territorio e farsi un'idea, cosa che almeno un annetto, immagino, ci voglia, per portare all'attenzione quanto si chiedeva. Volevo intervenire per fare quest'augurio, quest'auspicio, ma anche ricordare come ci siano effettivamente due tempistiche diverse tra il lavoro che facciamo noi, in Consiglio comunale, e quello che hanno iniziato a fare meno di un anno fa i colleghi in quartiere".

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Rinnovo anche io, in bocca al lupo da parte del Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ai neo nominati all'interno dei Consigli di quartiere, non sta a noi, di fatto, dichiarare quelle che sono le tempistiche che impattano sull'agenda del Consiglio di quartiere, ognuno è libero di portare avanti le istanze, come ha fatto la professoressa qui. È evidente che l'importanza dei Quartieri per noi è significativa, non possiamo più permetterci, com'è successo in passato, che i Quartieri, di fatto, non funzionassero. Come Gruppo di Fratelli d'Italia siamo convinti che debbano essere il primo termometro della città e coloro i quali sono all'interno dei Consigli di quartiere devono essere la cinghia di trasmissione che collega il Consiglio comunale alla cittadinanza. Motivo per il quale auspiciamo che funzionino sempre meglio e abbiamo un'attenzione specifica, oltre ai nostri 13 Consiglieri di quartiere che Fratelli d'Italia ha nominato per la cittadinanza, abbiamo un'attenzione specifica proprio perché per troppi anni, in questa città, non hanno funzionato. L'augurio è quello di lavorare seriamente a servizio dei modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Assessore, prego".

L'assessore FERRARESI: "Grazie Presidente. Tengo a precisare in questa sede, visto che sono poche le occasioni, per ricordare che nei Consigli di quartiere sono già partiti alcuni incontri con le associazioni, sono questo strumento dell'incontro e dell'Assemblea di quartiere aperto alle associazioni. Si stanno già formando le Commissioni. Arriveranno presto degli incontri per far partire l'Osservatorio sulla vivibilità dei quartieri e sulle sicurezze. Posso anche dirvi che, visto che è stato approvato qualche giorno fa, il Quartiere 4 ha trovato una nuova sede nei nuovi spazi che verranno messi a disposizione in via Curie, visto che attualmente la sede è molto ristretta, quindi, abbiamo trovato spazi nuovi con alcuni uffici per rendere dignitoso il lavoro del Quartiere 4, mentre del Quartiere 2, lo dico, è una cosa scontata, ma tengo a dirlo, ad oggi è stata trovata una saletta dedicata. Non condivideranno più con l'Associazione la sala consiliare.

Sono piccole informazioni, però ci tenevo a rendere partecipe il Consiglio comunale di questi piccoli avanzamenti che stiamo facendo insieme ai Consiglieri di quartiere. Presto incontrerò anche i Consiglieri estratti, i sorteggiati, per capire anche la loro attività come sta andando avanti. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2149, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25  
Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Franco, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Silingardi e Ugolini.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in merito al regolare svolgimento delle attività dei suddetti Consigli di Quartiere 1 e 2 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25  
Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Franco, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Silingardi e Ugolini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Dondi, Fanti, Fidanza, Giacobazzi, Parisi, Rossini ed il sindaco Mezzetti.

## PROPOSTA N. 2105/2025 REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AGENZIA CASA – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Possiamo passare alla seconda delibera di oggi, in particolare la n. 2105 del 2025: "Regolamento del Servizio di Agenzia casa - Approvazione". Delibera Regolamento licenziato dalla Commissione Servizi. La parola all'assessora Francesca Maletti per l'illustrazione, prego".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente. L'Agenzia casa è un'attività del Comune di Modena, è stata fatta nell'anno 2005 per un accordo con le associazioni dei proprietari. Poi, nell'anno 2007, e soprattutto nell'anno 2013 sono stati fatti due protocolli operativi per rendere più accessibile e più fruibile il fatto che tutto un insieme di proprietari, sia piccoli che grandi, potessero dare in affitto al Comune di Modena il proprio immobile. Alla fine dell'anno scorso, il 31 dicembre 2024, gli appartamenti dati in affitto al Comune di Modena erano 526 e la media del valore ISEE degli inquilini di questi appartamenti era 11 mila 200 euro, una somma di 31 mila 200 euro.

Oggi c'è l'esigenza di modificare questo Regolamento perché abbiamo visto che anche se in costante aumento, è un aumento che si è sempre più ridotto nel corso degli anni, proprio perché la realtà del mercato immobiliare modenese, in questi ultimi anni, si è modificato in maniera significativa. Da un lato una parte di appartamenti sono stati e vengono utilizzati sempre più a libero mercato o anche con soluzioni diverse, come affitti brevi, dall'altro abbiamo visto che la difficoltà a reperire un alloggio o una stanza per i residenti nel Comune di Modena o le persone che vengono a Modena a lavorare o a studiare è diventata molto più grande nel corso degli ultimi anni. Abbiamo bisogno di immobili. Infatti, alla fine dell'anno scorso, le domande in graduatoria, in attesa di assegnazione in Agenzia casa erano 2.146.

Abbiamo bisogno di rivedere questo rapporto di fiducia che i proprietari di immobili devono e possono avere nei confronti del Comune di Modena che, come ho detto prima, prende direttamente in affitto queste abitazioni da un lato, ma anche stanze. Da un lato, com'è stato detto a più riprese anche durante la discussione del Bilancio preventivo in quest'Aula, la gestione dell'Agenzia casa è stata ripresa come gestione diretta da parte del Comune di Modena per quello che riguarda tutti i rapporti con i proprietari di immobili. Oltre a dare tutto un insieme di garanzie, che adesso vi dirò, i rapporti con i proprietari di immobili verranno tenuti dall'Ufficio Casa del Comune di Modena.

Le garanzie da dare ai proprietari sono da un lato il pagamento dell'affitto delle spese condominiali dell'immobile, dall'altro il fatto del rilascio dell'immobile alla scadenza del contratto, comunque con sei mesi di lettera da parte del proprietario, c'è il rilascio dell'immobile. Abbiamo un rimborso del 50% delle spese di registrazione dell'immobile. Come avete deciso, sempre rispetto al Bilancio preventivo per gli immobili dati in Agenzia casa, c'è un Imu che è pari allo 0,30 per mille invece che lo 0,80 degli affitti concordati o all'1 e rotti rispetto al tema del libero mercato.

C'è un contributo al ripristino. Fino ad oggi, abbiamo ripristinato gli eventuali danni fatti in un immobile, la proposta che facciamo in questo Regolamento è rispetto ad un tema di valutazione di professionisti, in base anche ai destini regionali, di dare le somme direttamente ai proprietari e saranno loro a fare i lavori nell'immobile. Un'altra cosa diversa dal Regolamento attuale, è che nel Regolamento attuale il canone di affitto era gli accordi territoriali, cioè gli affitti definiti in base all'accordo territoriale, meno il 30%. Oggi, con la situazione immobiliare è il tema del range delle cifre che vengono definite dagli accordi territoriali.

Non ci sarà una graduatoria come quella degli alloggi residenziali, cioè le case popolari, ma abbiamo dei requisiti che chiediamo sia alle famiglie che ai singoli che fanno domanda e ci saranno, comunque, dei punteggi rispetto a un tema di priorità. Chi può presentare domanda? Intanto, chi ha residenza nel Comune di Modena o che è a Modena a lavorare o a studiare. Devono avere un reddito familiare netto mensile almeno pari al doppio dell'importo del canone mensile di concessione, comprensivo degli oneri accessori; devono avere un limite ISEE minimo di 6 mila euro e massimo di 35 mila euro; non devono avere titolarità di diritti di proprietà o altri diritti reali di godimento superiori o pari al 50% di un immobile nel territorio della provincia di Modena. A meno che non ci siano questi diritti reali, ma che ci siano dei vincoli, ad esempio, sanciti da una sentenza di separazione o di divorzio che vieta che questa persona abbia l'utilizzo reale dell'immobile.

Poi, c'è la proposta di mantenere, fino a un massimo del 20% degli appartamenti e delle stanze a disposizione per bisogno abitativo di persone in condizioni di fragilità. Ad esempio, collocate in contesti emergenziali o temporanei a carico del Comune. In questo caso, e solo in questo caso, ci può essere anche la possibilità di valutazione per famiglie, per cui valutazione singola di nucleo familiare, da parte del servizio sociale territoriale o dell'Ufficio Casa, di abbattimento di parte del costo di questo canone. Quali sono le priorità per poter avere un appartamento o una stanza? Da un lato uno sfratto per finita locazione o per morosità incolpevole, attivata con atto notificato con provvedimenti di rilascio, a seguito di separazione; la presenza di un componente all'interno del nucleo familiare, con disabilità o invalidità superiore al 66% e un'incidenza canone o reddito IRPEF netto superiore al 40% Sono queste le priorità che abbiamo indicato.

Rispetto a quel 20% di immobili per situazioni particolari o anche perché, com'è previsto anche negli accordi territoriali, ma come abbiamo scritto anche noi nel nuovo Regolamento, il fatto di fare accordi anche con grandi proprietà. Questo vuol dire derogare rispetto a un tema di tempistica, ma anche prevedere tutto un insieme di tipologie con bandi specifici. Come vi abbiamo spiegato in questo Consiglio, quando abbiamo parlato del Fondo Scoiattolo, rispetto ai 65 appartamenti, dove li abbiamo partecipato anche al bando del Piano Casa regionale, avevano un range di ISEE diverso, perché mettevano un ISEE minimo di 9 mila 360 euro, ma chiedevano anche determinate specificità ulteriori. Questo vuol dire, e qui l'abbiamo esplicitato, poter fare, anche in maniera esplicita, dei bandi ad hoc per determinati immobili o per determinate situazioni abitative.

Un'altra cosa che abbiamo allargato è il fatto di non avere solo appartamenti, ma anche stanze, come vengono previsti dagli accordi territoriali. Contiamo di venire, entro il mese di luglio, proprio in questo Consiglio con anche la possibilità, come definita con la Regione Emilia-Romagna, di poter utilizzare, in maniera temporanea, anche uffici che sono sfitti nel territorio del Comune di Modena, rispetto a soluzioni abitative. Un'altra cosa che abbiamo scritto in questo Regolamento è la possibilità, previo accordo con altre amministrazioni territoriali, cioè con altri Comuni, di poter prendere in affitto anche appartamenti in altri Comuni della provincia di Modena. Questo perché sappiamo che tante persone che sono in difficoltà abitativa hanno comunque situazioni lavorative anche in altri Comuni e sappiamo che altri Comuni, com'è stato detto al tavolo territoriale delle politiche abitative, hanno anche immobili a disposizione, ma hanno anche dei cali di abitanti, e su questo vorrebbero fare alcune azioni.

Non è che mettiamo i nuclei senza avvisarli, ma vuol dire prendere accordi anche con altri Comuni rispetto a dinamiche di questo tipo. Il cambiamento di questo Regolamento avrà un Regolamento molto più operativo, che verrà approvato dalla Giunta, nel quale verranno declinate un insieme di specifiche rispetto a questa dinamica. La cosa che ribadisco, come ho detto anche in Commissione, è che in questo momento il bisogno che abbiamo è di avere degli immobili e delle

soluzioni abitative, anche perché com'è stato detto rispetto al Piano casa del Comune di Modena che si basa su tre verbi, prevenire, gestire e costruire, questo riguarda la gestione, ma anche per fare la prevenzione c'è un accordo con gli avvocati, anche con il Tribunale, rispetto a prevenire tutto un insieme di sfratti, che vuol dire fino ad arrivare, qualora ci siano le condizioni, anche a prendere in affitto appartamenti che hanno già dentro un inquilino che per situazioni oggettive non è in grado di pagare. Ecco, questo vuol dire aiutare anche i proprietari rispetto ad alcune situazioni e anche a prevenire tutto un insieme di sfratti.

Sappiamo che tanti appartamenti non vengono affittati anche perché a Modena la durata di procedure di sfratti vuol dire quasi due anni, e questo mette in difficoltà anche i proprietari che tante volte sono persone che hanno investito i risparmi di una vita, e anche la liquidazione, e avere anche delle entrate derivanti dalla gestione di questi immobili concorrere a fare la quadratura del proprio bilancio familiare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora per l'illustrazione. Come sappiamo, sulla delibera è stato presentato un emendamento che ha avuto i pareri favorevoli necessari ed in particolare quelli di regolarità contabile, di visto di congruità, di attestazione di copertura finanziaria e regolarità tecnica dei rispettivi dirigenti. È per questo che chiamo la prima firmataria, la consigliera Carriero, che l'ha presentato unitamente ai consiglieri Barbari e Lenzini, ad illustrare l'emendamento prima del dibattito. Consigliera Carriero, prego".

La consigliera CARRIERO: "Vista la presentazione di questa mattina, leggo la proposta di emendamento, così ne discuteremo verbalmente insieme. Gli scriventi Consiglieri - tutto il Partito Democratico - letto il testo del Regolamento del Servizio di Agenzia casa, presentato durante la Commissione Servizi del 18 giugno 2025, rilevata la necessità di apportare un correttivo, propongono il seguente emendamento al Regolamento Agenzia casa: richiedono di modificare l'articolo 2 avente ad oggetto "destinatari del servizio e priorità di accesso" sostituendo all'interno del paragrafo "requisiti oggettivi", al terzo punto, la frase: "Si specifica che tale requisito viene superato in presenza di sentenza di separazione che ne vieta l'utilizzo", con la seguente frase "Si specifica che tale requisito viene superato in presenza di diritto di abitazione in favore di coniuge superstite, ex articolo 540 CC o di altro diretto di terzi che ne impedisca il godimento concreto o di sentenza di separazione o di divorzio che ne impedisca l'utilizzo".

Motivazione dell'emendamento: l'emendamento proposto appare opportuno per ampliare il quadro delle situazioni giuridiche che, pur comportando formalmente la titolarità del diritto di proprietà o altri diritti reali di godimento in capo ad un soggetto, rispetto ad un'unità immobiliare ad uso abitativo, ne impediscono, di fatto, il suo effettivo godimento proprietario. Il richiamo specifico all'articolo 540, secondo comma del Codice Civile, si rende necessario del diritto di abitazione nuptialis, in esso, al coniuge superstite rispetto alla casa di vita residenza familiare. Diritto che com'è chiarito dalla giurisprudenza consolidata, si acquista ipso iure al momento dell'apertura della successione, in virtù della mera qualità di coniuge. Diritto che in concreto preclude al titolare del diritto di proprietà sul medesimo comproprietario l'utilizzo del bene, configurando una situazione analoga a quella già prevista per le sentenze di separazione e divorzio.

L'aggiunta dell'inciso "o di altro diritto di terzi che ne impedisca il concreto godimento" consente di ricoprendere, tra le ipotesi di superamento dei requisiti, anche altre situazioni giuridiche che possono determinare un impedimento all'utilizzo dell'immobile. Si pensi, tra le tante, allo scioglimento dell'Unione Civile. L'integrazione con l'istituto del divorzio, in aggiunta alla separazione, completa adeguatamente la previsione, tenendo conto che anche le sentenze di divorzio possono contenere, tra le condizioni, quella relativa all'assegnazione della casa coniugale al coniuge non proprietario e/o cointestatario, ma collocatario prevalente della prole. A questo

punto, impedisce, di fatto, il godimento al cotitolare del diritto di proprietà o proprietario esclusivo. In conclusione, l'emendamento proposto si inserisce coerentemente nella ratio dell'articolo 2 che mira a escludere dal novero degli impedimenti l'accesso al servizio, quelle situazioni in cui pur sussistendo formalmente la titolarità di diritti di proprietà sull'immobile, di fatto, ne sia impedito l'effettivo godimento a fronte di ulteriori dichiarati o riconosciuti diritti di godimento di terzi sul medesimo bene, evidenziando il verificarsi di situazioni di irragionevoli disparità di trattamento in soggetti con effettive pari difficoltà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Apriamo il dibattito. Vi invito a iscrivervi. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sono d'accordo con la delibera, a Modena abbiamo un grosso problema abitativo e le risposte di Agenzia casa sono sempre state, negli ultimi anni, risposte che hanno incontrato il favore sia degli utenti sia spesso dei proprietari. Il fatto che in questo momento sia un pochino meno attrattivo, probabilmente ha bisogno di un po' di spinta, cerchiamo di dargli questa cosa, perché penso che sia effettivamente un aiuto importante per tanti soggetti della nostra comunità.

Chiedo di prestare particolare attenzione per quelli che sono i casi di sfratto per morosità incolpevole, per verificare che sia effettivamente una morosità incolpevole, a volte può capitare che qualcuno preferisca non pagare l'affitto e farsi sfrattare per spendere soldi in altro modo, e anche perché in questo modo rischia di passare avanti chi magari si è sforzato a pagare gli affitti, facendo magari dei grossi sacrifici. Nei casi in cui effettivamente questo è dimostrato, va benissimo, ha un senso tutto questo, però va verificato in maniera molto attenta e profonda. Per quanto riguarda l'emendamento della consigliera Carriero, sono d'accordo anche sul suo emendamento, anche se lo trovo un po' maccheronico nella forma, ma è l'animus mentale giurista, ci sta in qualche modo, però sembra che ci fosse una mancanza nel dispositivo e questa mancanza viene colmata da quest'emendamento che voterò convintamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. La parola alla consigliera Modena, prego".

La consigliera MODENA: "La mia è una dichiarazione di voto. Voterò favorevolmente, anzi, il Regolamento aggiornato ad oggi del Servizio Agenzia casa era necessario e fondamentale, perché è uno dei più grandi problemi, sicuramente per Modena, che grava sulla qualità di vita di tutti. Chiederei all'Assessora se potesse fissare un intervallo, tra i tre e i sei mesi, per poter monitorare, in un'apposita Commissione, l'applicazione del Regolamento e il funzionamento del nuovo sportello sull'abitare che è stato inaugurato pochi giorni fa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Prego, Consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Sicuramente noi di Alleanza Verdi e Sinistra voteremo a favore e sosteniamo questo nuovo Regolamento che rilancia e va a perfezionare, ancora di più, il progetto Agenzia casa, occupandosi di andare a superare e a risolvere i pochi nodi che erano rimasti e che potevano essere dei punti di difficoltà e di incertezza per i proprietari. Va a completare, quindi, quello che Agenzia casa deve essere, la via per superare la diffidenza e la paura che legittimamente può vivere chi deve affittare il proprio immobile, questo partendo dal presupposto che affittare è a tutti gli effetti affidare la propria casa a estranei. A volte, questo, può non risultare semplice, perché come diceva lei, Assessora, sono i risparmi di tutta la vita, nessuno ha voglia di gestire delle morosità, degli sfratti e dei danni negli appartamenti che sono delle situazioni che non fanno dormire di notte.

Il Comune, tramite Agenzia casa, si fa carico di tutto questo e da una parte diventa lo scudo dei proprietari e dall'altra diventa il garante dei cittadini che si trovano in situazione di bisogno abitativo. Con Agenzia casa il Comune si occupa figurativamente e fisicamente di andare ad aprire le porte a chi è in cerca di una soluzione che sia economicamente sostenibile per tutte le tasche, e lo fa ancora di più con queste modifiche, con questo nuovo Regolamento, perché abbiamo visto che si abbassa l'ISEE a 6 mila euro e si offre quest'opportunità non solo ai residenti, ma anche ai domiciliati, lavoratori e studenti, cosa che apprezziamo molto.

Ai proprietari sono assicurate le seguenti garanzie: la puntualità del pagamento del canone, la riduzione dell'aliquota Imu dello 0,30%, il pagamento delle spese accessorie in caso di inadempienza del conduttore e, soprattutto, il ripristino totale, con la nuova modifica, con questo miglioramento e snellimento delle procedure che, lo voglio sottolineare a beneficio di chi ci ascolta, dove si quantificano danni il Comune dà i soldi al proprietario per ripristinare il tutto, quindi, affidandosi all'Agenzia, comunque all'azienda che crede, per ripristinare i danni, che è una cosa molto importante per chi è il proprietario di casa. Tutto ciò alla luce dei canoni che ora sono quelli stessi definiti dai patti territoriali, quindi, con un certo aumento di convenienza, rispetto a prima, per i proprietari.

Voglio sottolineare un'altra cosa, quella che secondo me è una parte fondamentale, quella dell'impegno del Comune, che è un impegno previsto dal Regolamento, dell'accompagnamento all'abitare. Riporto un esempio che ci ha fatto l'Assessore in Commissione, che mi ha fatto subito capire, quindi, si va a spiegare a chi viene affidata la casa che la caldaia deve essere pulita una volta all'anno, quindi, gli si dà tutto l'abc di quella che è la gestione di una casa, ed è una cosa fondamentale. Pensare, tramite una regia comunale, a dove collocare le famiglie con i bambini, dove collocare le famiglie con gli anziani in base alle sensibilità e alle esigenze diverse. Ecco, per me, queste sono tutte delle molle che rendono ragionevole e conveniente affidare i propri immobili ad Agenzia casa.

La Giunta, con questo Regolamento, ancora di più, ha realizzato i presupposti normativi e regolamentari per migliorare questo progetto. Credo che tocca a noi Consiglieri andare a parlare e a diffondere la notizia e a spiegare ai cittadini, potenziali proprietari, che questo progetto esiste, che ci sono degli elementi di convenienza reali. Questo perché comunque Agenzia casa è un progetto che ha enormi potenzialità, ma il suo successo dipende dall'adesione, quindi, dalla conoscibilità del progetto. Tocca a noi cercare di impegnarci tanto perché questo venga conosciuto e che l'adesione possa essere massima. Grazie per il vostro lavoro".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Prego, consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Ringrazio l'Assessora per aver portato questo Regolamento, l'aggiornamento del Regolamento Agenzia casa, che ci dà anche l'occasione di discutere e di confrontarci sul grande tema del disagio abitativo che non è un tema solo della nostra città, ma gli ultimi dati parlano che a livello nazionale sono circa 5,2 milioni i cittadini e le cittadine che si trovano in questa zona grigia a livello nazionale, tornerò sul livello locale, zona grigia in cui non hanno la forza di affacciarsi al mercato libero che oggi propone dei prezzi sempre più alti, soprattutto per chi ha stipendi che sono bloccati, fermi a livelli di qualche anno fa e, nello stesso tempo, non si trovano in quella zona di forte disagio per fare domande dell'edilizia, che sia proprio ai bandi dell'edilizia sociale.

Questo vuol dire che è un tema che ormai sta esplodendo sempre di più, anche a livello nazionale. Voglio ricordare che per la prima volta, anche a livello europeo, si è istituita una Commissione specifica per la casa, creando un commissario al tema per monitorare questa grande

bolla che ha visto questi prezzi e un aumento continuo. Siamo all'interno di alcune dinamiche in cui chi rischia di rimanere escluso da uno di quelli che sono i diritti fondamentali dell'uomo, il diritto alla casa, sono proprio le famiglie un pochino più deboli. La risposta di Agenzia casa è stata una risposta innovativa ed è normale che il punto deve essere aggiornato, quindi, il Regolamento aggiornato, perché dopo le verifiche fatte cambiano le situazioni, poi si vedono i punti di forza e i punti di debolezza. Il fatto di aggiornare un Regolamento è un qualcosa di lungimirante dal mio punto di vista.

Vedo due punti, uno già toccato dalla consigliera Ferrari, il tema della comunicazione e dell'informazione. Credo che sempre di più questo deve essere portato all'esterno, sia per un'opportunità per i proprietari che devono conoscere e fidarsi di questo strumento, nello stesso tempo anche per i cittadini, conoscere quest'opportunità. Vedo con molto favore il tema della possibilità per cittadini e cittadine della città che siano semplicemente domiciliati. Oggi, è un grandissimo problema. È già stato detto in altre occasioni, abbiamo chi è costretto a scegliere Modena per lavorare, ma poi fa fatica a sceglierla per vivere, penso ai docenti che vincolo il ruolo o hanno supplenze annuali, così come i vincitori di diversi concorsi pubblici che oggi rilevano una grandissima difficoltà a trovare case in affitto. Abbiamo generazioni di 35-40 anni che si ritrovano di nuovo a vivere in una stanza come quando erano studenti, con un grande disagio per il progetto della propria vita. È un po' un tornare indietro.

Il fatto di aver inserito la domiciliarità penso che sia stato un aspetto molto positivo. Grande attenzione alla comunicazione e all'informazione, poi, un'attenzione nel momento in cui il Piano casa, che anche oggi l'Assessora ha annunciato che spera di portare in Consiglio nel mese di luglio la tenuta di Agenzia casa rispetto a future immissioni di numerosi immobili, perché questo è uno dei punti di debolezza, non forse per colpa oggettiva di nessuno, ma per i diversi problemi che ci sono ad affidare il proprio appartamento a qualcun altro.

Il tema di mettere altri immobili all'interno di Piano casa, è chiaro che anche tutto il Regolamento, la gestione, i processi per affidare, per il controllo e le verifiche, devono tenere, affinché questo sia semplice sia per i cittadini che chiedono l'affitto e sia per i proprietari che affidano il proprio immobile. Essere informati, come Consiglio, di come vanno le cose, sarà molto importante, ma sono certa che l'Assessora lo farà".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Baracchi. Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Colleghi e colleghi, prima di leggere l'intervento che avevo scritto, tengo a chiarire alcune cose, ho sentito parlare di bolla, non è una bolla, non parliamo di bolla. Quando ho dieci persone che vogliono dieci mele e poi ho dieci mele volute da venti persone, il prezzo della mela raddoppia. Non è una bolla, è una regola di macroeconomia. Tengo a precisarlo, perché dobbiamo aver chiaro qual è il problema, perché se non abbiamo chiaro qual è il problema non troviamo la giusta soluzione.

Abbiamo deciso, faccio un intervento interasse, che non vogliamo più consumare suolo. Siamo dell'idea che il consumo del suolo sia un impatto diretto, come la scienza dice, e lo penso anche io, che il clima cambia, la velocità dell'acqua cambia, quindi, vogliamo sostenere meno, vogliamo liberare più terreno. Questo fa sì che ci siano meno case, non ci sono nuove costruzioni, perché la specie umana fino a 50 anni fa, quando aumentava la popolazione aumentava l'insediato abitativo. Oggi abbiamo una sfida molto importante, che è la rigenerazione. Questa cosa su cui poniamo l'attenzione, dobbiamo mettercela tutta, perché c'è tutta una parte dell'economia che spesso prevede prendere un pezzo di terra e faccio nuove case, cosa che non vogliamo più fare, perché ci aspettiamo di non avere 45 gradi a giugno.

Secondo me, è un elemento su cui dobbiamo lavorare a tanti livelli, e questo è un punto. Per quanto riguarda gli affitti brevi che vengono giustamente nominati, gli affitti brevi su Modena, stiamo parlando di circa 400 unità abitative su un patrimonio immobiliare che è nell'ordine - mi correggerà chi ha dei numeri più precisi - degli 80 e le 90 mila abitazioni. A Bologna sono 5 mila, stiamo parlando di un altro numero. Vanno presidiate, però dobbiamo essere consapevoli. Presidente, colleghi e colleghi, intervengo per esprimere il mio sostegno al nuovo Regolamento dell'Agenzia casa, uno strumento fondamentale per le politiche abitative nel nostro Comune che negli anni ha dimostrato di saper coniugare le necessità sociali di accesso alla casa con il coinvolgimento di proprietari privati attraverso un modello pubblico credibile, trasparente e operativo, con delle criticità, ma che questo nuovo Regolamento cerca di andare a sistemare.

Agenzia casa, a parte il nome che potete immaginare non mi sia simpaticissimo, è nata nel 2005, da un protocollo condiviso tra Comune e sindacati degli inquilini e delle proprietà, con una prima revisione nel 2007 e una seconda nel 2013. Oggi, giungiamo a un nuovo Regolamento che percepisce le trasformazioni di cui parlavo pochi secondi fa, e gli orientamenti delle politiche regionali, perché ha un impatto anche il patto per la casa della Regione che è stato fatto. Questo di Modena è un modello, secondo me, che possiamo definire consolidato, perché gli alloggi gestiti da Agenzia casa sono arrivati a quota 526, ma le domande in attesa sono più di 2 mila. Un dato che ci dice quanto ancora ci sia da fare, sempre per parlare dell'argomento di prima.

Praticamente, dal 2014 al 2024, gli alloggi sono aumentati del 37%. Le richieste, nello stesso periodo, sono aumentate del 650%. Vi è un incremento, un lavoro fatto, ma il lavoro che si sta facendo non segue la richiesta che c'è, quindi, una crescita esponenziale della richiesta che dimostra la centralità del tema abitativo sulla nostra città in una fase in cui i canoni del mercato libero sono in continua ascesa, sono in ascesa per le ragioni che vi ho detto. L'unico elemento che è stato calmierante, ad oggi, è stato il canone concordato che ha alzato i valori, perché se il canone concordato è troppo distante dal canone libero, i proprietari, nella migliore delle ipotesi, vanno nel canone libero, perché nella peggiore non si vede più niente. Le camere si sono realmente calmierate.

Il nuovo Regolamento introduce elementi importanti guardandolo così, a colpo d'occhio, allarga la platea dei beneficiari, quindi, il limite di ISEE aumenta, valorizza la funzione di matching tra nuclei e alloggi con criteri più articolati, e tengono conto della situazione economica, della disabilità, dei carichi, degli sfratti in corso e introduce un accompagnamento all'abitare, per sostenere la tenuta dell'alloggio e le relazioni sociali, e soprattutto rafforza che garanzie che i proprietari prevedono. Questo è un elemento molto importante, perché era una delle criticità che chi al di fuori parlava di Agenzia casa era il principale problema, quindi, il pagamento puntuale del canone, copertura delle spese accessorie, rimborso del 50% della registrazione, contributo per il ripristino, questo veramente è un elemento dirompente sulla visione che l'Agenzia ha all'esterno del Comune, e riconsegna garantita a fine del contratto. Sono tutti elementi molto migliorativi.

Tutto questo è essenziale per generare fiducia. Ricordo che nelle ultime occasioni si faceva fatica a trovare nuovi appartamenti che entrassero in questo progetto, questo perché la fiducia all'esterno, a causa di una gestione non perfetta della restituzione, poteva ringenerare un po' di sfiducia. La fiducia si costruisce anche con la certezza del rispetto dei tempi e degli impegni, quindi, in quest'ottica credo sia giusto sottolineare il lavoro che si farà. Ci sono alcuni elementi, dei Regolamenti, non solo di questo, che non riesco a esimermi dal dire. Sicuramente in questo caso maggiore attenzione ai tempi di rilascio, perché i ritardi nelle liberazioni generano frustrazioni generale nei proprietari o, addirittura, dei danni perché se mi aspetto che l'Agenzia casa mi restituisca il bene, perché l'ho venduto, e non mi viene restituito nei tempi o nelle condizioni previste, potrei avere un danno da quest'operatività qua, e ne basta uno per bloccarne dieci.

Dobbiamo lavorare, quindi, per ridurre i tempi e la presa in carico immediata della gestione. A questo punto, mi sento di dire che è risolto, nel senso che da quello che vediamo, c'è l'obiettivo di cambiarlo. Il secondo, che però non riguarda questo specifico Regolamento, ma riguarda il fatto che un inquilino che diventa moroso per finita locazione, prende dei punti. Questo è un elemento che in qualche modo va corretto assolutamente, perché al di fuori di alcuni contesti che comprendono le necessità sociali di alcune dinamiche è considerato assolutamente inaccettabile e i consiglieri che danno queste idee - per "consiglieri" non intendo noi - andrebbero sicuramente ripresi con forza.

Infine, anche questa è una cosa regionale, ma visto che si parla di una serie di operazioni che partono da qua e si intersecano con le Leggi regionali, la morosità incolpevole, quando viene data dalla Regione per semplificare, spesso viene data all'inquilino e non al proprietario, cosa che ingenera molte attenzioni, perché se l'inquilino è in difficoltà economiche non darà neanche quella cifra al proprietario, e il proprietario che magari con quella cifra non avrebbe eseguito lo sfratto, sicuramente va per lo sfratto.

Vorrei concludere dicendo che Agenzia casa non è solo un ufficio o un servizio, è una visione di città che si prende cura di tutte le fragilità, così evitiamo contenziosi, tuteliamo il reddito da locazione e proteggiamo il rapporto tra le parti, almeno questo è l'obiettivo che vedo. Lo fa tenendo insieme diritti e doveri, interesse pubblico, interesse privato e lo definirei Agenzia di corresponsabilità, patto per la corresponsabilità. È ottima anche l'integrazione che hanno fatto i colleghi, che ringrazio, perché ci sono entrate dentro anche le unioni civili, grazie sia a Luca che a Enza, e una serie di altre casistiche che non definirei maccheroniche, ma definirei tecniche, per correggere il collega. Oggi dobbiamo rafforzare questo patto ampliandolo. Secondo me, il Regolamento va nella direzione giusta, dobbiamo continuare a migliorare l'attuazione concreta, ascoltando chi mette a disposizione la casa, chi ci abita e chi lavora ogni giorno per far funzionare questo delicato equilibrio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Questo Regolamento è un atto importante, perché affronta una sfida che non è da poco, una sfida che ci siamo detti fin da subito, fin dal primo giorno di consiliatura, Bignardi non ha fatto alcuna citazione, allora, cito Bignardi che è partito dal tema del consumo di suolo, se lo vogliamo azzerare, ridurre, contenere, dobbiamo trovare gli strumenti per dare risposte ad altre esigenze che necessiterebbero, com'è stato detto da chi mi ha preceduto, un tempo si utilizzavano altri strumenti, si costruiva qualche condominio, si andava in espansione e si risolveva in questi termini. Oggi, sarebbe complicato anche questo, perché i soldi pubblici per farlo non ci sono più.

Il Regolamento è uno degli atti centrali per le politiche dell'ente, anche perché per quella che è la mia personale visione, questo tema casa, che è un tema pregnante nella nostra città, ma non solo nella nostra città, è un tema nazionale, è un tema europeo, come ricordava il consigliere Baracchi ci sono state anche prese di coscienza da parte dell'Unione Europea da questo punto di vista. È uno degli snodi su cui ci giochiamo il futuro, ma credo vada esaminato congiuntamente ad un altro grande problema, che è quello che è dato dal mercato del lavoro, quindi, dalle politiche di moderazione salariale che hanno portato alla stagnazione dei redditi, quindi, di conseguenza ad una minore disponibilità del reddito libero per la spesa per uno dei bisogni essenziali, che è quello della casa.

C'è questa norma differenziale sempre più crescente, in senso negativo, tra crescita dei salari bassa, soprattutto per quelli che sono i salari di ingresso nel mondo del lavoro, quindi, per i giovani, per le giovani coppie, e crescita del costo dell'abitare. Leggevo un rapporto tra reddito

disponibile e costo della casa, che nel 2020 in Italia era pari al 23%, quindi, tra un quinto e un quarto, oggi è salito al 30% e per quel 25% più povero della popolazione si attesta sul 54%. Metà del reddito disponibile va per il costo per la casa, con la conseguenza, in un'ottica macro, che si riduce lo spazio disponibile per altri consumi, quindi, si indebolisce in generale l'economia, quindi, passando da micro della situazione familiare di chi sta peggio, al macro dell'economia complessiva, ovviamente, è un grande problema.

Esattamente un anno fa la commissaria dell'Unione Europea Vestager, che è anche il capo dell'antitrust comunitario, diceva: dobbiamo garantire che i mercati funzionino per le persone e soddisfino i bisogni fondamentali dei cittadini a europei per questi bisogni fondamentali mettendo - secondo me giustamente - gli alloggi a prezzi eccessivi. Tutta questa premessa per dire che nel nostro piccolo, scelte di politiche di quest'Amministrazione, questo Regolamento va proprio nella direzione di voler soddisfare questo bisogno fondamentale in un contesto di massima difficoltà anche dei numeri.

Fino a qualche anno fa i numeri che ci sono stati forniti in Commissione avevano un rapporto di un obbligo per Agenzia casa con due domande in graduatoria in attesa di assegnazione, era il 2021, nel 2022 si passa a un rapporto di un alloggio e tre domande, negli ultimi due anni di un alloggio e quattro domande. È necessario rinnovare questo Regolamento in questi termini, com'è stato fatto, quindi, ringrazio l'Assessora e ringrazio l'Amministrazione per questo lavoro e gli uffici, perché ci sono una serie di aspetti positivi, sono stati ricordati da alcuni colleghi, forse il primo è quello anche della gestione diretta dei rapporti con i proprietari da parte del Comune, quindi, una *governance* che assume la consapevolezza dell'importanza del tema, con garanzie che assicura il Comune, sono importanti, a partire da quello che a una prima analisi potrebbe sembrare ininfluente, ma ci hanno ricordato l'importanza diversi interventi, chi mi ha preceduto, il contributo al ripristino, quindi, una semplificazione e una maggiore efficacia di quest'aspetto. Ovviamente, poi, la garanzia del pagamento puntuale del canone, delle spese accessorie e la garanzia della riconsegna.

L'importanza di questo strumento sta nel mettere insieme i bisogni di diverse fragilità, perché al fianco di chi ha bisogno di un alloggio disponibile, c'è anche quello, il piccolo proprietario con i risparmi di una vita, a volte è più conveniente tenerlo sfitto l'immobile che non darlo in locazione. Oggi ci viene presentato questo Regolamento che troverà sicuramente il voto favorevole del nostro Gruppo, ma tassello fondamentale e importante di un Piano più ampio, che è il Piano casa, come si ricordava lo ritroveremo più avanti, l'Assessora ci diceva che opererà su tre direttive, e qui sono d'accordo che quello che questo Regolamento assicura.

Le azioni, come dicevo, saranno diverse, sono diverse, questa del rilancio di Agenzia casa, per tutte le ragioni che dicevo, a partire dall'esigenza, come dicevo all'inizio, come dicevano altri, che non possiamo fare un grande piano di edilizia pubblica. Un rilancio di Agenzia casa è la prima e più importante misura. Attendiamo sicuramente le altre misure che andranno a completare il Piano casa, però intanto questo è un pilastro fondamentale che deve funzionare. C'è un tema, questo è stato toccato da diverse colleghi che mi hanno preceduto, il Piano della comunicazione. Sono d'accordo con quello che diceva la consigliera Ferrari, il compito è anche di spiegarlo, di essere efficaci nella comunicazione, e questo forse è l'aspetto non dico più complesso, ma sicuramente più delicato e anche probabilmente il più importante.

In conclusione, il giudizio è sicuramente positivo e lo è perché, come dicevo prima, dà risposte in un contesto complesso, difficile, che va ad intersecarsi col problema dei redditi delle persone, va a dare risposte a due fragilità. Dicevo prima, chi cerca casa ha necessità di ottenerla a un prezzo accessibile e quei piccoli proprietari che con i risparmi di una vita hanno un piccolo

alloggio, ma pensano di avere più convenienza, per tante ragioni, a tenerlo sfitto. La sfida è importante, il voto sarà sicuramente favorevole, ma la sfida tiene se il processo comunicativo funzionerà. Questo richiama l'impegno di tutti noi, che non finisce oggi col voto favorevole a questa delibera, che sicuramente ci sarà, ma prosegue anche con la valorizzazione di questa misura, insieme a quelle altre che ci verranno proposte col Piano casa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie. Buonasera a tutti. Buonasera Assessora, grazie per la presentazione della delibera di oggi. Volevo iniziare sottolineando questa sintonia che c'è nella discussione di questo pomeriggio su quest'argomento, nel senso che sono state sottolineate cose, da tutti gli interventi precedenti, che condivido, che avrei voluto sottolineare a mia volta e quindi che solo per ragioni di tempo evito di ripetere, ma sostanziali mi trovano concorde, a partire dalla citazione che faceva la consigliera Baracchi rispetto al fatto che sia un diritto dell'uomo l'abitare, riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, fino al fatto che sia stato sottolineato come il tema del mercato, delle abitazioni, evidentemente è uno dei fattori, non dipende soltanto dal numero di abitazioni presenti, ma anche dall'altro elemento, che è il fatto che i redditi delle persone non sono cresciuti con la stessa velocità, anzi, sono fermi possiamo dire, ma non sono sicuramente cresciuti con la stessa velocità con cui sono cresciuti i prezzi delle abitazioni.

Tra l'altro, questa era stata la mia prima interrogazione sul tema dei lavoratori poveri, l'estate scorsa, insieme alla consigliera Ugolini, è un tema che a Modena è presente, abbiamo inaugurato la settimana scorsa un ostello per dare una risposta a questo tipo di problematiche, chiaramente quel tipo di interventi sono importanti e fondamentali perché danno un segno, un segno che si può fare qualcosa mettendo in sinergia, quando l'ente pubblico mette in sinergia i privati, il privato sociale, il terzo settore e fa questo lavoro di interconnessione per poter dare delle risposte sociali a dei bisogni che ci sono.

È altrettanto evidente che i numeri di cui stiamo parlando oggi non si risolvono con interventi singoli, come quelli che possono essere la sollecitazione della filantropia in città, che pure è un percorso che merita di essere seguito, potenziato e proseguito. Sul Regolamento della delibera, sto alla delibera per dire poche cose, poche sottolineature, credo che sia particolarmente positivo il fatto che ci siamo riservati la possibilità di utilizzare queste abitazioni che vengono individuate e ottenute sul mercato anche per le situazioni di difficoltà economica e difficoltà sociale, con quella quota del 20%. Credo che questa sia una valvola di sfogo che il Comune attiva e si riserva di poter attivare per determinate situazioni che, come sappiamo, possono presentarsi.

Sono state già sottolineate le altre cose con il ritiro di questo Regolamento che, secondo me, ha la caratteristica di essere aderente alle esigenze della città. Tante volte facciamo delle discussioni in quest'Aula che prendono il tangentone. Parliamo per posizioni, per partito preso, se mi permettete quest'autocritica anche, teniamo le posizioni, invece, oggi abbiamo guardato a uno strumento amministrativo che abbiamo discusso in Commissione con molta tranquillità nella sua funzione concreta, abbiamo individuato delle positività che questo strumento ci permette di avere e lo stiamo discutendo in maniera abbastanza pacata e civile, e anche questo è un aspetto molto positivo.

Secondo me, questi interventi, proprio per quello che hanno già detto altri colleghi, sono interventi di cui bisogna verificare l'efficacia. Pensiamo che determinati strumenti possano avere un determinato risultato, un determinato beneficio, poi, non lo sappiamo, lo dobbiamo andare a verificare. Penso che per il futuro, proprio per la condizione di necessità che la nostra popolazione, la nostra città ci segnala spesso e volentieri, il fatto che il tema della casa sia una delle priorità più

importanti in questo momento, credo che dobbiamo cercare di mettere in campo tutti gli strumenti tecnici e politici che pensiamo utili e poi andarli a verificare nella loro portata concreta, cioè se effettivamente siamo riusciti a reperire più abitazioni, quelle abitazioni che ci aspettavamo, se c'è stata una risposta maggiore, minore e capire, provare a capire per quali ragioni uno strumento può avere avuto un risultato migliore o peggiore di quella che è stata la previsione.

Secondo me, tra X tempo, quello che si riterrà, può essere utile rivedersi in Commissione per capire quali che sono gli impatti di questi strumenti. Sugli emendamenti perdo un secondo, un emendamento molto tecnico, ne abbiamo discusso in Commissione, è stato già ampiamente esposto e spiegato anche nelle sue motivazioni. Semplicemente, è leggermente più articolato di quello che avevamo ipotizzato in Commissione perché abbiamo avuto un po' più di tempo per ragionarci e formalizzarlo in quella versione che è stata presentata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barbari. La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Interveniamo su un tema, come ricordava il consigliere Barbari, in cui spesso partiamo per la tangente, diceva lui, cerchiamo di rispondere a uno dei temi fondamentali dei nostri concittadini. Parlare di casa non significa semplicemente parlare di una cosa astratta, ma la casa è proprio alla base del progetto di vita di una famiglia. Una famiglia che per motivi lavorativi, motivi di studio, motivi di vicinanza ad altri componenti familiari, si trasferisce a Modena, nella casa vede una connessione ulteriore con la nostra città. Giustamente, l'Amministrazione comunale deve porsi come punto di riferimento per questa dinamica, tanto più, come si evince dalla situazione generale che tutti noi conosciamo, vi è una difficoltà diffusa e una difficoltà diffusa nel matchare il reddito economico e il mercato libero. In questa scia si inserisce quella di cui a mio parere giustamente l'Assessora in Commissione parlava, di Agenzia casa 2.0. A me ha fatto piacere questa definizione perché i numeri che ci sono stati presentati in Commissione, dell'andamento degli ultimi dieci anni di lavoro dell'Agenzia casa non erano così positivi dal nostro punto di vista, tanto che lo mettemmo come uno dei punti essenziali del nostro programma elettorale quando ci siamo presentati alla città, cioè una riformulazione, un'autorizzazione di Agenzia casa.

Il passare, nel 2014, ad avere disponibili 384 appartamenti ed arrivare, dopo dieci anni, ad averne 526, non lo considero un elemento positivo. Abbiamo visto come un elemento di novità il fatto di rivitalizzare, con questo nuovo Regolamento, un'Agenzia che aveva bisogno di qualche assestata. Non ci convince, lo dico subito, un elemento che capiamo essere figlio in qualche modo del Piano casa regionale, quindi, l'utilizzo del parametro ISEE, è vero che l'ISEE vede i natali nella nostra città, quindi, dovrebbe essere un vanto per la nostra città, però ad oggi quel parametro, soprattutto per quanto riguarda le famiglie numerose, rappresenta un indice abbastanza vetusto, tanto che stiamo lavorando anche a livello governativo per poterlo migliorare e poterlo aggiornare con un elemento un po' più attuale rispetto all'indice reale, alla potenzialità di spesa reale di una famiglia.

Siamo consci del fatto che questo ragionamento sembra in qualche modo un figliastro o comunque veda dei forti vincoli da parte della Regione, però avremmo voluto, magari, un'elasticità maggiore di 35 mila euro. A me sarebbe addirittura piaciuto che non ci fosse proprio il limite. Abbiamo visto, anche proprio per esperienze personali, il valore ISEE spesso non rappresenta la vera capacità di spesa di una famiglia. C'è un altro aspetto che in qualche modo ci preoccupa o, almeno, credo che vada fortemente attenzionato. Con questo Regolamento l'Amministrazione comunale passa da un ruolo di connessione tra inquilini e famiglie a un ruolo attivo di gestione, fornendo tutta quella serie, che non sto qui a ripetere, di garanzie molto importanti agli inquilini che rendono disponibile il proprio appartamento per inserirlo all'interno di questa gestione.

Ricordo che a dicembre, quando ci fu la discussione sul famoso Fondo Scoiattolo, in Commissione ci venne detto che vi era una morosità media tra l'8 e il 10%. Ecco, questo valore ci fa un po' preoccupare, nel senso che va fatta molta attenzione. Ci troviamo che il Comune deve far fronte a delle spese e a un piano finanziario che in qualche modo ci preoccupa e che, comunque, va attenzionato in modo molto puntuale. Accolgo favorevolmente la proposta di rivederci a scadenza periodica per avere una cognizione reale della situazione morosità e pagamenti puntuali.

Altro elemento è un fatto che a me un po' preoccupa, che è contenuto nell'articolo 7, in cui dice che la gestione dell'Unione domanda e offerta, verrà gestita da questa Commissione tecnica che si riunirà. C'è scritto: la Commissione si riunisce periodicamente, di norma mensilmente, secondo un calendario predisposto su base annua. Credo che probabilmente non dico che questa Commissione debba essere convocata in modo permanente, ma la preoccupazione di avere dei tempi burocraticamente pesanti, rispetto a una gestione che finanziariamente è estremamente delicata, ecco, questa preoccupazione c'è.

Chiudo il mio intervento proprio su questo auspicio. Il consigliere Bignardi, che adesso è uscito, parlava di bolla speculativa, credo che, e questa è una battuta, francamente non so dove abbia vissuto negli ultimi dieci anni, perché abbiamo visto fiorire, nella nostra città, nel nostro Comune, fior fiori di condomini e fior fiori di case. Non capisco questa rincorsa al consumo zero del territorio quando in questi ultimi anni sono sorti fior fiori di compatti che hanno moltissime case. Siamo favorevoli, nel senso che per noi il tema del consumo del suolo è legato in modo importante a una richiesta, a un'esigenza da parte delle persone. Mi ha fatto abbastanza in parte sorridere che lui richiamasse la rigenerazione, l'importanza del consumo zero del suolo quando francamente, nella nostra città, in questi ultimi anni, c'è stato tutto tranne che il consumo zero del territorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Franco. Consigliera Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Oggi, discutiamo del nuovo Regolamento di Agenzia casa, ma in realtà stiamo parlando di un tema molto più profondo e politico, com'è stato detto da diversi, tra coloro che mi hanno preceduto, ovvero il diritto all'abitare, che è alla base della dignità umana e della giustizia sociale. Una casa non è solo un tetto, è il luogo dove si costruisce la propria vita, prima che quella con gli altri, dove si cresce, si cura, si sogna. È il primo spazio di cittadinanza. Senza casa non esiste partecipazione democratica, non esiste uguaglianza, non esiste libertà. Anche a Modena, città del lavoro e dei diritti, centinaia di persone e di famiglie vivono in condizioni di precarietà abitativa. Ripeto, di persone, non sono solo le famiglie più o meno numerose, che sono naturalmente al centro delle nostre politiche, delle nostre preoccupazioni, ma ci sono centinaia e migliaia di uomini e donne che vivono da soli e che vivono in condizioni spesso ancora più difficili di chi può condividere spese, affitti, mutui con un'altra persona.

Famiglie che non riescono più a sostenere affitti crescenti, giovani che devono rinunciare all'autonomia, anziani soli, lavoratori in affitto permanente, sempre più poveri di futuro. È in questo contesto che il Partito Democratico sostiene con convinzione la riforma - chiamiamola così - dell'Agenzia casa, perché va nella direzione giusta. Non si limita a gestire l'emergenza, ma tenta di affrontare le cause strutturali della crisi abitativa. Secondo me, questa delibera è importante per almeno quattro ragioni: la prima, perché a dispetto di quanto sta accadendo a livello nazionale, a Modena decidiamo di mettere al centro, anzi, di continuare a mettere al centro dell'agenda politica il tema della casa. Oggi, l'Amministrazione comunale riafferma che l'accesso alla casa è un diritto, non è né un favore, né una concessione. Poi, perché al centro c'è la giustizia sociale, non solo l'assistenza. Il nuovo Regolamento, infatti, non guarda solo agli ultimi, com'è giusto che sia, ma

anche alle cosiddette fasce grige, cioè quei lavoratori, famiglie monoreddito, coniugi separati e che non sono assegnatari dell'abitazione, persone che ufficialmente, formalmente, non sono povere, perdonatemi quest'espressione, ma che sono schiacciate da un mercato abitativo e da un costo della vita nella nostra città insostenibile, quindi, sono candidati a diventarlo; in terza istanza, perché al centro vi sono due parole, due concetti fondamentali, ovvero, redistribuzione e corresponsabilità. Valorizziamo gli immobili sfitti, coinvolgiamo i proprietari, garantiamo affitti calmierati, cioè usiamo la leva pubblica per generare equità e coesione. Questo significa costruire un'alleanza civica per l'abitare, e non è una questione da poco, è una questione profondamente politica e poi, perché è una riforma che accompagna l'abitare. L'abitare non è solo stare dentro una casa, non basta dare una casa per fare politiche abitative, serve accompagnare e significa costruire relazioni, promuovere cittadinanza attiva, perché la casa - dicevo - non è solo un luogo, non sono solo le mura, ma è relazione, è cultura, è cura della comunità. Tutto questo in un contesto nazionale drammatico che non possiamo ignorare.

In Italia, oltre 1,8 milioni di famiglie vivono in condizioni di disagio abitativo. In molte città il canone d'affitto supera il 40% del reddito disponibile e a Modena, in realtà, città ricca, non siamo così lontani da questi numeri. Eppure, provo a fare qualche considerazione che guarda anche al Governo e alle politiche nazionali, sperando di non rompere eccessivamente la concordia che ha caratterizzato questo Consiglio comunale. Ricordo che siamo in una sede politica, quindi, è giusto confrontarci su questo. Ricordo che il fondo nazionale per l'affitto è stato azzerato dal 2023 in poi, quindi, 2023, 2024 e 2025. Nessun bando, nessuna risorsa ai Comuni, famiglie in difficoltà.

È stato sì ripristinato, fortunatamente, il fondo per la morosità incolpevole, ma questo dimostra ancora una volta che non riusciamo a ragionare, quando si parla di politiche abitative, in termini strutturali, ma solo emergenziali che, per carità, va benissimo, è stata una scelta giusta quella del Governo, anzi, incoraggiati da amministratori di centrodestra e di centrosinistra, ma che dimostra ancora una volta quanto in questo Paese non siamo stati capaci di costruire un vero e proprio Piano casa. Non c'è nessuna Legge, non è stata fatta negli ultimi Governi nessuna Legge, che non è solo il Governo Meloni, nessuna Legge quadro sull'abitare, nessun investimento serio da questo punto di vista.

Inoltre, c'è un altro tema che caratterizza tante nostre città, soprattutto le città medio grandi, oltre al problema dell'affitto si aggiungono dei costi di vita sempre più alti, me non fanno altro che peggiorare una situazione che colpisce già famiglie, studenti, famiglie monoreddito, giovani lavoratori, uomini e donne single o che comunque vivono da soli. Dunque, allora, credo che vada sottolineato come da un lato la Regione Emilia-Romagna abbia creato delle politiche meritevoli da questo punto di vista, per esempio, rinnovando per il 2025-2026 il protocollo contro la morosità incolpevole con contributi fino a 8 mila euro a fondo perduto destinati a famiglie colpite da licenziamenti, malattie gravi, cassa integrazione o lutti.

Questo significa che qualcosa i territori stanno facendo e gli amministratori di centrodestra e di centrosinistra, per intenderci, lo sanno molto bene. Forse è il caso che questi temi vengano finalmente affrontati anche a Roma, che ci sia una presa di consapevolezza dell'urgenza di questi temi, perché come dicevo prima l'accesso alla casa deve essere ristabilito come un bene di prima necessità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Di Padova. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "È già stato detto molto sul tema, ma ci tengo a intervenire per rimarcare alcuni aspetti su un tema non solo a me molto caro, ma credo che sia cruciale e

fondamentale per il futuro della nostra città, uno dei tre o quattro temi per cui si gioca le prospettive e il futuro della nostra città. Agenzia casa nasce nel 2005, un'altra epoca storica con condizioni molto diverse, condizioni molto più stabili, con Modena che guardava ancora a un progetto futuro, quindi, con una proiezione a un numero di abitanti che credo fosse 230 mila abitanti, con una prospettiva di espansione, con una stabilità occupazionale, con un'economia in costante crescita.

Agenzia casa nasceva per dare delle risposte e dal 2005 Agenzia casa ha dato delle risposte a questa città, ha dato delle risposte importanti in un modo, e tengo a sottolinearlo, da politica indiretta, facendo quello che forse è il compito più alto della politica, cioè di mettersi di fronte a una necessità, a un bisogno, guardare cosa offre il territorio, capire quali sono i bisogni e mettersi in mezzo creando quella rete, creando quelle congiunture e unendo quei punti che permettono a una domanda e un'offerta di entrare perfettamente in connessione. Tutto questo a costo del pubblico relativamente basso. Di fatto, diamo in affitto 500 case non avendo 500 case.

Questo, che credo sia un esempio di buona, ottima politica, tant'è che Agenzia casa, al di là delle aspettative che può avere il centrodestra sulle 500 case che adesso sono a disposizione dell'Agenzia, è ritenuta a livello non solo provinciale, non solo regionale, ma a livello nazionale un esempio, ed è considerata una delle tre Agenzia casa di riferimento in Italia, le altre due, sempre a memoria, Torino e Milano, che sono per dimensioni di un ordine di grandezza diverso. Per una città delle dimensioni di Modena, siamo ai riferimento in Italia sulle politiche di questo tipo. Un'Agenzia casa che ha perso nel tempo grip, capacità di muoversi e di essere efficace, l'ha fatto perché alla base di tutto questo sono cambiate le condizioni del nostro territorio.

Modena non è più una città con prospettive di abitanti in fortissima crescita e, al di là di quello che il consigliere Franco, che probabilmente non è ancora esperto, non sa che in urbanistica 20 anni equivalgono a un giorno. In undici anni Modena non ha convenzionato un metro quadrato in espansione. È chiaro che gli effetti di queste politiche si vedono dannatamente dopo, quindi, quello che vediamo, per capirci, il Vaciglio convenzionato nel 2006, sempre a memoria. È chiaro che questi effetti si vedono ed è sbagliato, è giusto, ragionerei sul fatto che per noi politiche di espansione vorrebbero dire dare una risposta guardando all'oggi, ma al numero costante di abitanti, vorrebbe dire che stiamo svuotando i nostri quartieri e li stiamo svuotando in maniera insana, perché non li stiamo svuotando in maniera uniforme; densificando la nostra città, aumentando i costi dei servizi, dovendo costruire nuovi servizi e nuove urbanizzazioni, aumentando così quello che è il costo della manutenzione, e sto dando risposte più per una destra che fa fatica a vedere il beneficio del consumo di suolo, quindi, ragionando sul perché non ha proprio senso immaginare una città in espansione nel 2025.

Accanto a questo, naturalmente, ci sono tutti i temi ambientali del consumo di suolo che non voglio tirare fuori oggi, perché non è questo il fulcro del mio ragionamento. Una città che è cambiata perché il potere d'acquisto dei modenesi, come degli emiliano romagnoli, degli italiani e probabilmente degli europei è calato ed è sempre più in difficoltà, dove c'è una fascia grigia che è sempre più grigia, sempre di un grigio scuro, una fascia media su cui lo Stato Paese, negli ultimi 70 anni aveva fondato il proprio sviluppo e adesso non è più in grado di sostenere questo sviluppo, perché fa fatica ad arrivare a fine mese e a immaginare di costruire qualcosa di più del quotidiano.

È una condizione con cui tutti dobbiamo fare i conti e le politiche abitative sono strettamente connesse, le politiche economiche sono strettamente connesse non solo dal punto di vista salariale, ma dal punto di vista della competitività del nostro territorio. Provate a immaginare la competitività di un'azienda, non è più data solo dall'azienda, oggi. Fino a dieci anni fa, ai colloqui, l'elemento che valeva l'80% del colloquio per convincere qualcuno a entrare in azienda erano le prospettive e lo stipendio, adesso, dall'operatore di produzione, fino al manager, uno degli

elementi fondamentali è il luogo in cui vado a vivere con la mia famiglia in alcuni casi, per mio figlio, in cui voglio costruire una prospettiva di vita. Il territorio diventa un elemento competitivo anche per le aziende e non essere attrattivi, da questo punto di vista, diventa un elemento di non competitività anche alle nostre aziende, ed è un problema anche nostro, perché se non riusciamo ad essere attrattivi verso quelle aziende che devono essere quelle che portano il lavoro di qualità, il lavoro sicuro, il lavoro dignitoso, allora, capite che il castello che immaginiamo e che vogliamo costruire nella nostra città è attaccato non da un fronte solo, ma da diversi punti di vista.

Vado a concludere, perché ho già usato tanto del tempo. Agenzia casa va a dare una risposta che è parziale, perché si occupa soltanto di un pezzo, un pezzo fondamentale, non è la soluzione a tutti i problemi abitativi della nostra città. È chiaro che abbiamo bisogno di case popolari, cose che abbiamo bisogno anche di nuove case per gente che si può permettere di spendere molto di più. Abbiamo bisogno di fare rigenerazione, ed è per questo che sarà importante trovare anche nuovi modi di rigenerare, di dare nuove risposte, perché anche quello sarà un modo per abbassare il livello del costo di vivere la nostra città e di ottenere una casa e, automaticamente, i patti territoriali verranno abbassati se non riusciamo a dare una risposta più concreta anche a quel tipo di domanda.

Restando ad Agenzia casa, oggi, riaggiorniamo questo Regolamento alla luce anche di quello che ho provato a dire in questi pochi minuti. Nel 2005 quel Regolamento dava un tipo di risposta, oggi le condizioni sono profondamente cambiate ed era importante aggiornare lo strumento. Sarà aggiornamento definitivo? Non lo sappiamo. Secondo me, questo è un ottimo risultato. Nel caso dovessimo individuare nuove soluzioni e messe a punto migliori, e invitiamo l'Assessora a tornare qua per andare a fare quelle messe a punto che ci permettano di mettere in campo questo strumento che ha fatto tanto per la città e che può dare ancora tanto per tutta quella fascia di popolazione che non è povera, ma sicuramente è più in difficoltà".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Permettetemi di iniziare il mio intervento facendo le congratulazioni al consigliere Pulitanò che è la sua prima seduta da papà. A nome del Gruppo di Fratelli d'Italia, ci tenevamo a fare le congratulazioni.

Togliendo questo momento bellissimo, parliamo del Piano dell'Agenzia casa, di quello che di fatto si sta discutendo in questo momento. Partiamo dal presupposto che Agenzia casa, il piano di rilancio, il Patto di Agenzia casa era anche nel programma del centrodestra. Diciamo che è qualcosa che, di fatto, sotto un certo punto di vista riteniamo essere significativo, oltre che necessario, e sotto un certo punto di vista, anche il Governo centrale sta lavorando affinché ci sia un ragionamento sul Piano casa. Si chiama rilancio del Piano casa o, meglio, è stato più volte ribattezzato rilancio del Piano casa, proprio perché evidentemente quel Piano casa che ricordava il collega Lenzini, che è nato nel 2005, di fatto, qualcosa di quel Piano casa non ha funzionato.

In questo momento ci troviamo a doverlo, di fatto, rilanciare e doverlo rilanciare con una tematica significativa e importante su quella che è una richiesta della cittadinanza che Bignardi non ha voluto dichiarare essere una bolla, per noi è un'enorme bolla, non una bolla. Di fatto, quando c'è una richiesta così elevata e un'offerta così bassa, chiaramente, i prezzi schizzano alle stelle. Non la vogliamo chiamare bolla, la chiamiamo comunque grande difficoltà, da parte dei cittadini, a reperire alloggi, di tutte le tipologie. Dobbiamo innanzitutto stare attenti su quella che è la dinamica relativa ai parametri di ingresso.

Come diceva il collega Franco, già in quest'Aula, il 2 dicembre, quando si discuteva di quelli che erano i parametri dell'Agenzia casa, di quella parte che di fatto a giurisdizione regionale,

che in Regione Emilia-Romagna stiamo cercando di combattere affinché vi siano delle modifiche che per noi debbano essere fatte, perché non si può più, nel 2025, dividere la popolazione in fascia povera e fascia ricca, perché purtroppo la popolazione si sta sempre di più avvicinando in termini di fasce e c'è una fascia grigia, che era quella che prima corrispondeva al ceto medio, che ha grandissime difficoltà a reperire alloggi.

Sul tema del consumo di suolo, l'ho già detto più volte, l'ho detto anche in Commissione, l'ho detto anche in Consiglio, l'ho detto anche pubblicamente, Fratelli d'Italia non è contraria al consumo di suolo, l'abbiamo già detto più e più volte, quindi, non svelo un segreto. Crediamo che di fatto il consumo di suolo zero, in questo momento, sia uno dei motivi, non il solo, ma uno dei motivi per il quale ci sia grande difficoltà a reperire alloggi. C'è la rigenerazione, è vero, c'è la questione relativa al fatto che su determinati alloggi si fa optare di più per la rigenerazione che, chiaramente, ha un costo diverso da quello che è il consumo di suolo vergine e che può rischiare di ingessare la città. Anche questo l'abbiamo detto più volte, bisogna stare attenti e, secondo noi, questo è un altro di quei punti di domanda che ci portiamo.

Il Regolamento che abbiamo visto in Commissione, per il quale entro un attimo sul tema dell'emendamento a prima firma della consigliera Carriero, che aveva di fatto portato come spunto il commissario Barbari in Commissione, apre a una casistica, oltre a quella delle separazioni e dei divorzi che chiaramente importa un dato effettivo su quelle che sono le dinamiche di non accessibilità alla casa che magari può avere chi purtroppo, e purtroppo succede spesso, si trova in situazione di separazione o divorzio. Non abbiamo nulla in contrario, sulla carta, di quello che è un emendamento che lei ha fatto, crediamo che ci possano essere altrettante casistiche che possano rientrare, di fatto, come quella che non è solo quella relativa alla separazione o al divorzio. Sulla carta, come avevamo detto in Commissione, non c'è qualcosa che ci vede contrari, è un tema più di opportunità.

Come di opportunità è un tema relativo a quella che è la funzione reale dell'Agenzia casa e di tutto questo rilancio che correttamente deve seguire una dinamica politica importante e deve partire dal presupposto che fino ad adesso qualcosa non ha funzionato. Ad oggi, bisogna comprendere anzitutto quello che non ha funzionato e poi lavorare affinché quello che non ha funzionato inizi a funzionare e che ci sia grande dialogo tra coloro i quali possono essere attori attivi su quella che è la parte relativa alla casa. La consigliera Ferrari diceva che dobbiamo fare un grande lavoro di espansione dell'idea di diffondere il verbo. Sono d'accordo per metà, nel senso che ci sono degli uffici che di fatto hanno competenza in questo e che, di fatto, uno dei motivi per il quale non ha funzionato è che era chiaramente poco pubblicizzata o comunque chi aveva gli appartamenti non la reputava essere, come si suol dire, qualcosa che potesse essere così importante come livello di investimento fatto dai proprietari di casa. Su questo, il dialogo con i proprietari di casa deve essere fatto con grande attenzione, come deve essere fatto un dialogo preciso su quelli che sono coloro i quali decideranno o avranno la possibilità di accedere a questi alloggi.

Il "vogliamoci tutti bene" di Barbari si è fermato all'intervento della collega Di Padova che di fatto nel suo intervento ha raccontato quanto anche questo Governo non stia facendo niente. In un momento come questo mi sento di dire che la dinamica è più significativa, che fa sorridere anche il Partito Democratico che amministra questa città con grande attenzione e con grande attenzione alle fasce deboli dagli ultimi 70 anni a questa parte, di fatto abbia una città che ha un enorme e gigantesco problema di abitazioni o comunque dell'abitare, come vi piace chiamarlo. Per favore, non mi interrompa, anche perché non è corretto.

C'è il tema relativo al protocollo operativo, che chiaramente ancora non c'è e che per noi deve avere un'attenzione specifica sui due temi, il primo è quello relativo al fatto che ci sia una

stretta di viti significativa su quelli che sono i parametri che fanno sì che si attivino, di fatto, quelli che sono i fatti, ovvero, se si ha la fortuna di accedere in un momento difficile come questo a un'abitazione a canone concordato o, comunque, con la questione delle agevolazioni, dettata dall'intermediario che è il Comune, non si può pensare di giocare con quest'opportunità. Speriamo che sotto questo punto di vista i parametri siano molto stringenti, nel rispetto dei proprietari di casa e nel rispetto di a tutti coloro i quali, purtroppo, non potremmo accontentare, e poi bisogna fare anche un'operazione verità.

Concordo con Lenzini quando dice che non aggiusterà, di fatto, tutta la problematica relativa alla casa, però è qualcosa che fino ad oggi non è stato fatto. Sotto questo punto di vista, abbiamo due dubbi, e anticipo quella che è la dichiarazione di voto di Fratelli d'Italia, abbiamo due dubbi che sono il protocollo operativo che chiaramente non abbiamo visto e ricordiamo che in sede del 2 dicembre, quando si parlava della parte relativa alla Regione, avevamo trovato dei grandi punti di domanda sulla questione della cittadinanza, sulla questione relativa ai parametri dell'ISEE e sulla questione degli sfratti. Questo punto di domanda che ci portò comunque all'astensione, perché riconosciamo che c'è un'enorme problematica sulla questione delle case, di fatto, ad oggi, rimane comunque evidente.

Anche su quello che riguarda questa delibera, il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia si asterrà, perché è evidente che ci sia un'enorme emergenza e speriamo, perché quando c'è un'emergenza così grande non dobbiamo, come diceva qualcuno prima, portare avanti ognuno il colore della propria casacca, ma si deve sperare ci sia qualcosa che porti a un aiuto e che porti a qualcosa di concreto. Astensione che troveremo anche per quello che riguarda l'emendamento presentato alla delibera, perché come spiegavo prima, non reputiamo che di fatto sia qualcosa cui siamo contrari, pensiamo che potrebbe aprire a una casistica significativa e soprattutto variegata, mentre quella relativa alle separazioni e ai divorzi è una casistica che si può riscontrare con più facilità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Consigliera Carriero, prego".

La consigliera CARRIERO: "Non volevo intervenire, perché moltissimo era stato detto e molti degli interventi li faccio miei, perché hanno analizzato nel dettaglio l'importanza di questo Regolamento e l'importanza di come questo Regolamento venga incontro alle nuove esigenze del territorio. Rimango basita laddove davanti all'emergenza, perché l'emergenza fitti è un'emergenza, "mi astengo". Fratelli d'Italia decide di astenersi perché l'emergenza affitti è un'emergenza chiara e oggettiva globale, nazionale, per non andare fuori, ma giusto per rimanere nei territori che ci sono di competenza, quindi, dal nazionale passiamo al locale.

Quando si pone un problema, specialmente per i nostri elettori, siamo chiamati a muoverci per risolverlo e credo che il Partito Democratico, con il Governo di questa città, giusto come si era impegnato il Sindaco Mezzetti quando si è candidato, e basta inserire le semplici parole chiave "Programma Governo Mezzetti Piano casa", si comprende come il Piano casa sia stato uno dei principali elementi di dibattito e forse una delle ragioni per cui il Sindaco Mezzetti è riuscito ad ottenere oltre il 60% dei voti favorevoli per la sua elezione.

Volevo soltanto dare un'ulteriore pregio al Regolamento che mi auguro andiamo a votare, e la possibilità di incontrare, grazie alla disponibilità di quest'Amministrazione, di fare incontrare le due diverse esigenze, quella dell'emergenza per la carenza degli immobili e quella della garanzia per i proprietari. Diciamo che non sono sufficienti 500 immobili. Tutti quanti abbiamo partecipato o comunque abbiamo ascoltato o abbiamo letto quanto accaduto durante il congresso che c'è stato da pochi giorni, credo maggio, rispetto a quest'argomento.

Un altro elemento essenziale che sia il Sindaco che gli Assessori invitati al congresso hanno evidenziato è l'emergenza affitti, dice il Sindaco Mezzetti: "Oltre il 60% degli immobili a uso commerciale è sfitto, convertiamoli". Questa è la nuova sfida a cui dobbiamo aderire e dobbiamo progettare. Attraverso queste azioni, cioè quella del Regolamento di cui discutiamo oggi, e soltanto uno dei tasselli e una delle cose che la nostra amministrazione sta facendo per risolvere il problema globale di questo territorio. Il Regolamento è uno di questi tasselli, altri possono essere le varie proposte che ci siamo detti, c'è il 60% degli immobili a uso ufficio bloccati. Adesso stiamo programmando, non io perché sono il nulla atomico, ma l'amministrazione sta organizzando come fare per riportarli sul mercato e risolvere ulteriormente il problema che, ripeto, è nostro e lo dobbiamo affrontare in questo consesso, ma è globale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Sembra non ci siano altre richieste. Cedo la parola all'Assessore proponente della delibera per l'intervento conclusivo, prima di eventuali dichiarazioni di voto. Assessora, prego".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente. Grazie Consigliere e Consiglieri che siete intervenuti, per me è stato un buon dibattito. Grazie. Grazie perché tutti avete chiaro questo argomento. Scusate, ma ho il vizio di dire quello che penso, credo che né a livello europeo, né a livello nazionale e a volte neanche a livello regionale ci siano delle grandi proposte rispetto a queste politiche abitative, non solo da oggi, ma da tempo. L'ultimo Piano casa, vediamo anche in Piazza Mazzini le case Ina, piano Fanfani nel 1959. Ci sono proposte europee, è stato fatto un commissario, grande confronto, però finora è durato poco.

Anche a livello nazionale, da due Bilanci preventivi statali è stato tolto il fondo per l'affitto, per la Regione Emilia-Romagna 40 milioni di euro in meno, la Regione ce ne ha messo 10 quest'anno e 10 l'anno scorso, Modena 900 domande raccolte con un mese fino a 6 mila 400 euro, il 40% erogato lo scorso anno, speriamo quest'anno di finire la graduatoria, però altre 3 mila famiglie non l'hanno preso. Quanti sfatti potevo evitare? Quante sofferenze poteva evitare? Poi, è vero, anche secondo me bisogna dare l'opportunità che l'erogazione venga data al proprietario, perché abbiamo visto che alcune volte la persona che recepisce il contributo, a volte, lo utilizza per altro. Bene, però questo non può essere una scusa per non erogare sul territorio.

Abbiamo tutto un insieme di bisogni di casa e sta a noi, amministrazione, che abbiamo in positivo, ma anche in negativo, le scelte di altri. Per cui noi ci troviamo il bisogno e a volte dobbiamo pensare, strutturare, entro un perimetro o più perimetri dati, determinate risposte. Il bisogno di casa, da un lato c'è un bisogno di povertà estrema, l'ERP. Abbiamo bisogno di manutenere un patrimonio che abbiamo. ERP Modena, ACER Modena è uno dei soggetti che riesce a mettere a posto di più, però abbiamo 120 alloggi che sono da mettere in manutenzione e qui stiamo aspettando che la Regione, che il livello nazionale, chi dice 300 milioni, chi ne dice di più, metta a disposizione degli strumenti per poterli mettere a posto. Da quando abbiamo modificato l'altro protocollo operativo, l'altro Regolamento del 2013 con i sindacati degli inquilini e con le associazioni della proprietà, senza i quali non saremmo riusciti ad avere quei 300, come quei 500 appartamenti.

Abbiamo creato le condizioni perché il proprietario si potesse fidare dell'amministrazione, perché la specificità di questa agenzia è che è il Comune che prende direttamente in affitto. Per dare, come diceva prima il consigliere Lenzini, 500 appartamenti, il Comune li assegna senza averli, li prende in affitto, con una situazione di morosità 0, morosità 8%. Certo, la morosità è l'8%.

Col meccanismo che lo diamo in concessione e che al secondo mese di morosità di iniziano le attività di decadenza di questa concessione e dopo ci sono, anche se si prevede del tempo, azioni di recupero di queste somme, perché sono comunque famiglie che hanno un reddito, che lavorano, questo vuol dire creare un sistema virtuoso. Questa di oggi è una tappa. Oggi, abbiamo ascoltato le associazioni della proprietà, i sindacati e gli inquilini e abbiamo detto: cosa dobbiamo fare per ricostruire questa modalità di fiducia? Anche nei programmi elettorali di tutte le forze politiche, dalla sinistra alla destra, in tutti c'era: modifichiamo Agenzia casa. Vuol dire che tutti riconoscevano questo strumento come valido e, però, c'era qualcosa che bisognava oliare.

Proprio per questo motivo, abbiamo detto che i rapporti con i proprietari li ritorna ad avere nuovamente il Comune di Modena. Con una serie di garanzie, abbiamo modificato alcune cose, ma soprattutto abbiamo bisogno di ricostruire questo rapporto di fiducia. Abbiamo chiesto anche alle associazioni della proprietà, come i sindacati e gli inquilini, con varie modalità, perché hanno organizzazioni diverse, di far parte dello sportello dell'abitare. Deve fare quest'accompagnamento per rinverdire anche questa cultura dell'abitare, questo stare insieme che non è pestarsi i piedi, ma avere anche delle relazioni. Abbiamo bisogno di lavorare molto su questo.

Anche la pulizia della caldaia, che è anche di non fare rumore, ma è un tema di abitare insieme. L'abitare non è solo quattro mura, un tetto e un pavimento, vuol dire relazione all'interno, ma vuol dire anche relazione all'esterno. Come ho detto, questa è una tappa che deve creare fiducia e deve di nuovo farsi conoscere. La comunicazione diventa una cosa fondamentale, ma è anche fondamentale quello che diceva la consigliera Ferrari. Mi metto per prima a disposizione per venire a tutti gli incontri che ritenete, e anche che altri riterranno utili a far conoscere questo strumento, ma chiedo anche a voi di farvi tramite, come ho chiesto oggi ai giornalisti. Più voi date una comunicazione efficace, più questo strumento sarà efficace.

Abbiamo bisogno proprio di ricostruire questa fiducia. Poi, bisogna fare delle verifiche. Spero entro luglio di venire con la proposta rispetto alla trasformazione di uffici per un determinato periodo con l'utilizzo in Agenzia casa, ma stiamo anche preparando un meccanismo virtuoso dove anche i proprietari di alloggi, di uffici, di istanze possono eventualmente fare determinate manutenzioni con procedure anche molto semplici. Altrimenti, anche a Modena, abbiamo un patrimonio abitativo che non utilizzato si sta impoverendo da un punto di vista qualitativo. Venendo più specifico alle vostre domande. Consigliere Bertoldi, i casi di sfratto per la morosità incolpevole, a parte che c'è anche una norma, ma sono prevalentemente determinati da malattie o da perdite di lavoro che si possono verificare con dati oggettivi. Rispetto a un tema di monitoraggio, chiederò alla Presidente e alla Commissione, siamo a giugno, con gli altri atti, ...ottobre e novembre, compatibilmente con le tempistiche del Bilancio, a inizio dicembre o a inizio gennaio di fare una verifica rispetto a questo strumento. L'inquilino moroso prende punti. Consigliere Bignardi, questo riguarda l'ERP, non riguarda l'Agenzia casa. E comunque, prende punti solo se ha uno sfratto esecutivo per finita locazione o per morosità incolpevole e non per sfratto per morosità. Condivido che è un'agenzia di corresponsabilità, nel senso che tutti ci mettono un pezzettino, ma anche tutti ci guadagnano se gestita bene.

Rispetto al tema ISEE, consideriamo l'ISEE come lo strumento, oggi, più in grado, anche se non del tutto, di quantificare una situazione reddituale di una famiglia. Ce ne sono anche altri, però in questo Regolamento abbiamo anche messo altri due parametri, un tema di incidenza, canone su reddito netto e, dall'altro, che per poter partecipare la persona o comunque il nucleo familiare devono avere un reddito netto pari o superiore a più del doppio delle spese dell'affitto e delle spese condominiali. Questo permette anche, da un lato, di individuare lo strumento più idoneo rispetto alla risposta di un bisogno educativo. E questa non è l'unica risposta, proprio per questo abbiamo detto di tenerci un 20% degli appartamenti che ci arriveranno, proprio per creare tutto un insieme di

graduatorie, di bandi, di situazioni e gli uffici in una maniera trasparente, perché verranno poi approvati dalla Giunta, verranno definiti in base a questi bisogni abitativi.

Sul fatto della Commissione tecnica, si scrive che si riunisce mensilmente. Se arriveranno molti appartamenti, si riunirà molto di più, come se ci saranno alcune situazioni critiche si riunirà molto di più. È un'indicazione che comunque nel Regolamento operativo verranno più definite. Come ho detto all'inizio, questa è una parte del Piano casa, Piano casa che si basa sulla prevenzione, sulla gestione e sulla costruzione. È un bando aperto al quale l'assessora Ferrari ha già presentato in questo Consiglio, è già stato approvato, tra un po' ci sarà la presentazione, tutto un insieme di progetti e anche qui l'ERS è la prima priorità, oltre ai 117 progetti individuati nel percorso partecipativo.

C'è un tema di prevenzione. Per fare accordi con il Tribunale, con il Presidente del Tribunale, se non ho appartamenti, non ho niente da offrire. Ho bisogno prima di avere appartamenti con Agenzia casa per poter anche intervenire in situazioni di prevenzione. Su questo, anche una cosa che è scritta nel Regolamento, che in alcune situazioni specifiche, il fatto di prendere in Agenzia casa l'appartamento con anche dentro l'inquilino. Ecco, questo permette di risolvere e di mantenere alcuni rapporti tra la proprietà e l'inquilino, logicamente mediata dal Comune, ma questo per dare risposte anche a tutto un insieme di proprietari a che si trovano in grande difficoltà, magari a fronte di un inquilino che per malattia o perché ha perso il lavoro non riesce a pagare un affitto. Ci poniamo, come avete detto in diversi di voi anche oggi nel dibattito, in quella situazione intermedia, ma anche di equilibrio che va soppesata volta per volta dentro un Regolamento generale, dentro un Regolamento operativo, ma che vuole dare risposte diversificate, perché i bisogni sono diversificati. A fine anno facciamo una verifica e siamo disponibili, eventualmente, a cambiare lo strumento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Dichiarazioni di voto. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ci tenevo a intervenire perché ho sentito, dopo il mio intervento, almeno un intervento che, secondo me, merita risposta, ovvero quello della collega Carriero. Con tutto il rispetto, e le dico che è tanto, non sta a lei valutare quella che è la posizione di Fratelli d'Italia. Poi, può dare la sua idea, per carità, però diciamo che lascia il tempo che trova. Sul fatto che il Sindaco Mezzetti abbia vinto con il 64%, cosa che vi diverte dire, perché pensate di punzecchiarmi con questo, ho fatto i conti con quella sconfitta, sicuramente non è stato facile, di un anno fa. Se la vostra dichiarazione su di me è sempre che ha vinto col 64%, il 64% di chi ha votato ha scelto Mezzetti, starà a me far cambiare idea ai cittadini modenesi. Per il resto, nella vita si vince e si perde e le sconfitte, come dissi la prima volta qui dentro, forgiano gli uomini. In un certo senso, dopo un anno, lo ringrazio ancora per avermi, sotto un certo punto di vista, forgiato. Sul fatto che lei è il nulla cosmico, la invito ad essere più bonaria con se stessa, le garantisco che non è così. Per quello che riguarda una parte importante su quella che è la posizione di Fratelli d'Italia, ci tenevo a ribadire due punti che sono per noi fondamentali.

È vero quello che diceva l'assessora Maletti, il Piano casa è qualcosa di importante, ed era anche all'interno di tutta quella che è la componente relativa alle varie visioni di tutte le forze politiche in campo. Il nostro voto di astensione non è qualcosa che di fatto serve per criticare o serve per dire che non abbiamo a cuore la casa, ma serve per mantenere una coerenza, dal nostro punto di vista, che c'era già quando si parlava del Regolamento a base regionale, dove abbiamo evidenziato determinate questioni che si possono tranquillamente sovrapporre a quella che è la questione di adesso.

Poi, c'è il punto che per noi rimane comunque un punto di domanda, che è il punto alla fine di questa delibera, dove si dice: la definizione delle modalità gestionali, operative ed organizzative di quanto previsto nel presente Regolamento sarà oggetto di specifico protocollo operativo di funzionamento del servizio approvato in Giunta secondo i principi da cui il presente atto. Vi sarà un protocollo operativo, auspiciamo che questo protocollo operativo, di fatto, stia in parametri sotto un certo punto di vista stringenti e sotto un certo punto di vista di attenzione, anche comunicativo, perché come diceva l'Assessore, e sotto questo punto di vista siamo concordi, bisogna parlarne di più perché volente o nolente, fino ad oggi non ha funzionamento, altrimenti, non ci avremmo messo mano in maniera così strutturata.

Continuiamo a rivendicare una questione di coerenza. Su un tema come la casa, che diciamo che fa arrabbiare - usando un termine poco politico - tante persone, un'opposizione bieca, faceva facile a venire a parlare del più e del meno e dire che andava tutto male, pensiamo che sia un inizio, però c'è un protocollo che deve essere ancora visto e c'è una linea di coerenza che manteniamo, che segue quella che avevamo già avuto quando si parlava dello stesso protocollo che aveva giurisdizione regionale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Resto convinto che questo sia un ottimo strumento e che ha dato soddisfazione a entrambe le parti, cioè sia agli inquilini che ai proprietari. Chiaramente, i tempi cambiano e va adeguato. C'è un adeguamento e un miglioramento in questo senso. Sposo l'intervento della consigliera Di Padova, nel momento in cui ha fatto un intervento più politico, in cui dice che da molto tempo nessun governo, effettivamente, si è preso la briga di fare un Piano casa. È un dato di fatto, ma certamente questo succede perché non è facile, oggi, pensare a un Piano casa, perché sono cambiati i tempi, ci vogliono delle risorse economiche enormi, bisogna pensare a come farlo conciliare con il consumo di suolo. Sicuramente, in attesa di questo eventuale strumento, semmai ci sarà, è chiaro che a livello locale si deve motivare, qualcosa dobbiamo fare. È chiaro che questo strumento non risolve tutto, magari lo facesse, però è un pezzo importante e su questo pezzo credo, poi è chiaro che bisognerà fare tanto altro e invito tutti, maggioranza e opposizione, a impegnarsi per trovare delle soluzioni che vengono incontro alle esigenze dei nostri cittadini".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento prot. 236279 presentato in data odierna a prima firma consigliera Carriero, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Astenuti 4: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi e Negrini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Dondi, Fidanza, Giacobazzi, Gualdi, Manicardi, Parisi, Pulitanò e Rossini.

L'emendamento è approvato.

A questo punto il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2105 (con l'allegato modificato dall'emendamento prot. 236279 approvato), che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Astenuti 4: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi e Negrini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Dondi, Fidanza, Giacobazzi, Gualdi, Manicardi, Parisi, Pulitanò e Rossini.

**PROPOSTA N. 678/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - PARISI (MODENA CIVICA) - AVENTE OGGETTO: MODENA SI CANDIDI A CAPITALE ITALIANA DEL VOLONTARIATO 2026**

Il PRESIDENTE: "Direi che proseguiamo almeno con una mozione, visto che ci eravamo impegnati anche a un orizzonte temporale, nelle ultime sedute abbiamo un po' anticipato. Mettiamo velocemente in trattazione la proposta n. 678 del 2025: "Mozione presentata dai consiglieri Barbari, Lenzini, Bignardi, Bosi, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Fidanza, Giordano, Manicardi, Poggi, Ugolini (PD) - Baracchi (Spazio Democratico) - Abrate, Ferrari (AVS) - Silingardi (M5S) - Ballestrazzi (PRI Azione Socialisti Liberali) - Parisi (Modena Civica) - avente oggetto: Modena si candidi a capitale italiana del volontariato 2026". La parola al primo firmatario, Barbari, per l'illustrazione".

Il consigliere BARBARI: "Premesso che CSVNet è l'associazione nazionale dei centri servizi per il volontariato che promuovono la crescita del volontariato, favorendo la realizzazione di quanto previsto nella Carta costituzionale, che valorizza la libertà di associazione, la sussidiarietà, l'attivazione e il protagonismo delle cittadine e dei cittadini nelle comunità. Le esperienze di volontariato sono l'espressione di forze creative e innovative che alimentano il legame dei territori e la fiducia tra le persone. Dal 2021 l'Assemblea dei soci CSVNet si è posta l'obiettivo di istituire la capitale italiana del volontariato. Un riconoscimento voluto per valorizzare la collaborazione virtuosa tra Comuni e il mondo del volontariato.

Considerato che la città di Modena ha una ricca tradizione di volontariato, sono numerosissime le associazioni presenti sul territorio, come numerosi sono i cittadini attivi che a vario titolo prestano, gratuitamente, il loro tempo per finalità di interesse generale all'interno di organizzazioni di volontariato, polisportive, circoli, associazioni, enti del terzo settore, parrocchie o anche come singoli all'interno delle reti familiari o attraverso l'albo dei cittadini attivi nel quartiere. Tale tradizione nasce dalla sensibilità e attenzione radicata nel tempo per la giustizia sociale, la solidarietà, il mutualismo e l'uguaglianza.

Lo Statuto comunale cita, per ben tre volte, il volontariato all'articolo 3.4, con riferimento alla rete dei servizi educativi e sociali e l'articolo 10 in materia di consulte tematiche, tavoli di consultazioni e forum per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi. Infine, in materia di Consigli di quartiere, a dimostrazione dell'importanza del volontariato per la nostra comunità. Diversi sono i Regolamenti che prevedono e disciplinano, già da diversi decenni, il rapporto tra Amministrazione comunale e associazione di volontariato sul territorio. Il 24 settembre 2024 è stato presentato il Bilancio sociale del CSV Terre Estensi, il Centro servizi per il volontariato che opera sui territori provinciali di Modena e Ferrara. Il volontariato assume un ruolo fondamentale di costruzione della comunità e delle relazioni all'interno di essa, si può leggere come un potente movimento che umanizza la convivenza e intercetta bisogni che a volte è difficile cogliere, come una corrente impetuosa che, incanalando in vari ambiti, innerva e rivitalizza il tessuto sociale.

In virtù di questa presenza capillare di volontari e organizzazioni di volontariato, per il ruolo strategico che il volontariato assume e può sempre più assumere nella costruzione di politiche pubbliche, non solo negli ambiti dei servizi della persona, ma in tutte quelle attività di interesse generale che sono indicate all'articolo 5 del Codice del terzo settore, consentono di costruire una città più coesa, giusta e sicura, attraverso il civismo e la solidarietà. La città di Modena ha tutte le

caratteristiche per candidarsi come capitale italiana del volontariato. La candidatura permetterebbe di dare evidenza e valorizzare il ruolo di tutti i modenesi e le modenesi attive nella comunità e sarebbe occasione per ringraziarli per promuovere un rinnovato impegno.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta a candidare Modena capitale italiana del volontariato per l'anno 2026; a costruire, insieme al CSV e ai Forum provinciali del terzo settore e alle principali associazioni di volontariato locali una progettualità adeguata a valorizzare quanto fatto sino ad oggi e potenziare quanto si potrà fare nel futuro per promuovere e sostenere il volontariato; organizzare iniziative, eventi e progetti che possano coinvolgere attivamente i cittadini e le realtà associative, promuovendo il volontariato e sensibilizzando la popolazione sui valori fondamentali, come la solidarietà, l'inclusione e l'impegno civico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barbari. Apriamo il dibattito su questa proposta di mozione. Consigliera Giordano, prego".

La consigliera GIORDANO: "Grazie Presidente. Grazie colleghi e colleghi. Ci tengo ad iniziare con un breve, ma importante elenco: Africa libera, Alfeo Corassoli La vita per te, Amazzonia sviluppo, Arci Modena, Polisportive, Bambini nel deserto, Guardie Ecologiche Volontarie, Ingegneria senza frontiere, Moxa, Misto Modena solidarietà, Poisof, Avia, Centro documentazione donna, Associazione differenze maternità, Donne e giustizia, Associazione GP Vecchi, Aism Modena, Anfas Onlus Modena. Non vado oltre, questo breve elenco, perché per citare tutte le associazioni di volontariato a Modena potremmo stare qui per giorni interi. Questo ci fa capire quanto Modena, le sue cittadine e i suoi cittadini siano da sempre accoglienti e pronti a destinare il proprio tempo, le proprie risorse economiche, le proprie energie ad aiutare il prossimo. L'aiuto è sensibilità ed attenzione, è senso di giustizia, di solidarietà e di contrasto alle discriminazioni.

La complessità della macchina burocratica dell'Amministrazione comunale non riesce sempre ad intercettare i bisogni della gente. Ecco che, allora, il volontariato assume non solo un ruolo fondamentale di aiuto e supporto, ma anche un ruolo di costruzione di relazioni con il Comune e con i suoi servizi. Penso che la candidatura di Modena a città capitale italiana del volontariato sia un riconoscimento per le innumerevoli volontarie e volontari che donano parte della loro vita per l'altro, per l'ambiente, per la ricerca. Questo porterebbe ad un'ulteriore attenzione, ad un ulteriore coinvolgimento anche per quella parte di popolazione più giovane che tanto critichiamo e condanniamo, ma che potrebbe essere, invece, coinvolta nella costruzione di progetti più vicini ai loro bisogni. Solidarietà, inclusione e impegno civico sono temi chiave per la nostra città che può e deve potersi candidare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Consigliera Cavazzuti, prego".

La consigliera CAVAZZUTI: "Grazie della parola. Buonasera a tutti. La mozione in discussione propone la candidatura della nostra città per un prestigioso riconoscimento: divenire capitale del volontariato per l'anno 2026. Essere insigniti di un tale riconoscimento può essere per Modena una preziosa occasione di dare risalto al ruolo fondamentale dei volontari nello sviluppo della società, ma anche un'occasione di incontro, di ricerca, di riflessione, di conoscenza, di contaminazione di buone pratiche finalizzate alla crescita della comunità. Essere volontari vuol dire essere cittadini attivi, confrontarsi con le istituzioni e usare il patrimonio pubblico per il bene di tutti. In sostanza, avere cura. Le azioni dei volontari ci parlano di pace. Occorre valorizzare e rafforzare tutte le forze positive che ci sono nella società e il volontariato è una di queste forze, fondamentali, che dobbiamo ringraziare e mettere in luce.

Proporsi come città per avere un anno dedicato a queste forze del territorio è altresì un modo per mostrare ai giovani che non esistono solo dei problemi, ma anche straordinari modelli da cui prendere spunto, dei modi per impegnare in modo significativa il proprio tempo e le proprie energie per alzare gli occhi dallo schermo dei cellulari e costruire qualcosa di significativo, prendendo in mano la propria vita da protagonisti, orientandola verso percorsi di partecipazione civica. L'Associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato italiano assegna, ogni anno, il titolo di capitale italiana del volontariato ad una città, con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Dal momento in cui il riconoscimento di città del volontariato è stato istituito, si sono succeduti, in una sorta di staffetta virtuale, quattro città, di cui la prima è stata Bergamo 2022, a cui hanno fatto seguito Cosenza, Trento e Palermo nell'anno in corso. Si chiede, dunque, di inserire Modena in questa lista, al fine di potenziare e valorizzare quella cultura della solidarietà che a Modena è estremamente radicata e costituisce un substrato pullulante e ramificato. Per sottolineare l'importanza di partecipare a questo bando, vorrei fare mie le parole che il Presidente Mattarella ha usato durante l'inaugurazione dell'anno di Trento capitale del volontariato, come messaggio: "Cari volontari, siete l'antidoto all'egoismo e campioni di umanità. Le vostre energie siano contagiose e si propaghino". E ancora: "Il volontariato esprime una visione del mondo, quella della indivisibilità della condizione umana, quella del celebre "I Care", mi riguarda, mi interessa. Una visione che pone al primo piano la persona, il suo pieno diritto ad essere parte attiva della comunità".

Il Presidente ha evidenziato, peraltro, il ruolo di sentinella dei volontari come espressione di solidarietà e come presupposto di uno sviluppo davvero civile, donando il loro tempo e le loro esperienze, i volontari sopperiscono, spesso, a lacune istituzionali e rafforzano la coesione all'interno delle comunità. Le loro azioni sono molteplici e si inseriscono, a buon diritto, nel perseguitamento della sostenibilità, così come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU. Esse vanno dall'assistenza agli anziani alla cura del verde pubblico, agli interventi a seguito di alluvioni o terremoti, all'aiuto ai senzatetto, dalla gestione di spazi di socialità alla realizzazione di opportunità sportive e culturali accessibili a tutti. È l'Italia che ricuce, che ridà speranza in quanto portare alla luce gli esempi virtuosi, che sono tanti e luminosi, ci spinge a renderci conto che le cose possono cambiare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Ringrazio il collega Barbari per aver posto l'attenzione a un tema a me molto caro, che è quello che a livello generico viene chiamato volontariato e terzo settore, in realtà, l'elenco che ha fatto la consigliera Giordano ci ha fatto già capire che esiste un mondo estremamente variegato e estremamente caratterizzato, ognuno per un proprio settore di competenza. Ho preso in mano il bando di CSVNet per il conferimento del titolo di capitale italiana del volontariato per l'anno 2026. Alcuni aspetti mi lasciano un po' perplesso. Innanzitutto, il rimando generico a quell'Agenda 2030 dell'ONU, su cui abbiamo molti aspetti che non condividiamo, sia a livello valoriale che a livello di finalità dell'Agenda.

L'altra cosa che ci lascia un po' perplessi è che all'articolo 4 del bando si dice che i proponenti, coloro che esprimono la manifestazione di interesse, la manifestazione di interesse viene proposta dal Comune entro il 30 giugno 2025. La manifestazione di interesse deve riportare le seguenti informazioni: composizione del Comitato promotore dell'iniziativa, indicazione del responsabile dell'attuazione del progetto, indicazione della partnership previste e dei contributi attesi da ciascun partner. Alla fine, una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria. Con questo, voglio dire che ci sarebbe piaciuto, proprio nell'ottica della massima trasparenza, della

massima condivisione di questo progetto, venire a conoscenza prima di questi elementi, che sono dirimenti rispetto alla manifestazione di interesse per questo titolo nazionale che, ripeto, è un titolo assolutamente interessante ed importante perché in un'epoca in cui mai nella storia la società umana ha avuto così tante possibilità di connessione tra persone, ma mai nella storia abbiamo avuto persone così sole.

La possibilità di condivisione di finalità etiche e morali e di riunirsi per sopprimere a una sana mancanza dell'istituzione pubblica, è un elemento fondamentale. Per noi, ripeto, il volontariato è una parte fondamentale della società italiana. Uno slogan di una campagna di qualche anno fa diceva: rispondere al bisogno dell'uomo per rispondere ai bisogni della vita. Chi fa volontariato lo fa per rispondere innanzitutto a un proprio bisogno di senso e a un proprio bisogno di comunità. Facendolo, condividendo con più persone, questo è molto più incidente anche dal punto di vista sociale. Scorrendo le ultime quattro capitali, come giustamente veniva ricordato precedentemente, la prima capitale è stata Bergamo nel 2022. Ricordate le immagini che tutti hanno nel cuore rispetto alla Bergamo devastata dal Covid. Nacque per valorizzare, in qualche modo, un tributo che questa città ha dato in quel momento storico. Vorremmo e auspichiamo che, nel caso in cui questa candidatura venisse proposta, sia una vera e reale proposta educativa che la nostra città fa ai giovani e ai nostri cittadini, non sia semplicemente quattro incontri o l'ennesimo festival tematico che non incide per niente rispetto ai veri bisogni delle persone. I nostri ragazzi e i nostri concittadini hanno bisogno di senso e non di parole".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Il mio intervento è breve, ma sentito, di appoggio a questa mozione che abbiamo sottoscritto con grande convinzione e, nello stesso tempo, con un pizzico di preoccupazione, perché se parteciperemo al bando per poter aggiudicarci questo titolo di capitale del volontariato, l'impegno sarà forte, a partire dal Comune e a partire da tutte le associazioni che dovranno lavorare tra loro in rete. Sono andato a vedere brevemente cosa ha fatto Trento per meritare questo titolo, avere questo riconoscimento, è stato un percorso partecipativo che è durato un anno e ha interessato il Comune, che ha fatto sì che ci sia stata una mappatura significativa di tutta la rete, anche in quella realtà molto complessa e molto variegata di associazioni.

Credo che il territorio di Modena meriti un riconoscimento di questo tipo e che, quindi, valga la pena di accettare questa sfida e quest'impegno. Se avremo l'onore di avere il Presidente Mattarella, com'è stato fatto a Trento, e anche questo sarà un impegno organizzativo importantissimo che coinvolgerà diverse istituzioni, a partire dalla Prefettura, alla Questura e così via, però sarebbe un riconoscimento che fa venire fuori la ricchezza di questo mondo che dovrà sempre più essere in rete, in rete tra le varie associazioni e in rete con le istituzioni, perché ripetutamente, anche in questo Consiglio, ci siamo detti come il terzo settore sia fondamentale per elementi di coesione all'interno della città, in una visione che sia sempre più collettiva. Appoggiamo fortemente questa candidatura, consapevoli che sarà un impegno forte, ma che potrà portare alla ribalta un mondo variegato, complesso e ricchissimo, che è quello del volontariato modenese".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il volontariato fa parte del DNA della nostra città, è un modo di essere che ha contaminato molti di noi, indipendentemente dal sentire politico personale. Lo pratico da tanti anni, almeno da trent'anni. Ognuno lo fa nelle forme che ritiene più opportune, in base alle sue competenze, in base al tempo che ha a disposizione. Sono tutti modi onorevoli ed è una caratteristica del nostro essere modenesi. Il fatto che Modena possa partecipare

al bando, se vinceremo questo bando, e penso che abbiamo i requisiti per farlo, può mettere in luce la nostra città per quello che riguarda un ruolo che è un ruolo virtuoso e soprattutto può indurre molti più giovani ad avvicinarsi al mondo del volontariato, perché in questo periodo vedo che con le giovani generazioni, i ragazzi di 18 o 20 anni, non dico come qualità, ma come quantità, vedo un pochino di difficoltà ad avvicinarsi al mondo del volontariato.

Anche noi, secondo me, dobbiamo aiutare a dare degli stimoli, a farli conoscere un po' di più questo mondo per avvicinarli. È un patrimonio che viene a vantaggio di tutti. Può essere anche un'occasione, e credo che ne abbiamo bisogno, per mettere un pochino di ordine in un mondo del volontariato fatto da tantissime associazioni e da tante attività che a volte rischia di essere un po' caotico. Magari potrebbe essere anche un'occasione per fare un pochino di ordine, in modo da efficientare ulteriormente, mettendolo in rete e facendo anche cose che determinano una minor perdita di energie e più risultati concreti. È vero che nel bando, come diceva il Consigliere di Fratelli d'Italia che mi ha preceduto, ci può essere qualcosa che non condivido al 100%, ma questo non inficia il mio voto favorevole a questa mozione che ritengo possa essere positiva per la nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Baracchi. Bertoldi, grazie".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Solo poche parole, per dichiarare anche qui, oltre che con la firma, il sostegno a questa mozione, a questa richiesta, nella speranza di poter vedere veramente la nostra città associata a questo titolo che non è solo un titolo formale, ma è pieno di sostanza. È stato già detto in questo Consiglio quante sono le associazioni di volontariato nella nostra città che sono un'enorme ricchezza, anche perché il volontariato ha una capacità anche di unire, di condividere persone che provengono da mondi diversi, da esperienze diverse, che possono avere anche politiche diverse, ma su alcuni temi molto concreti si uniscono e credo che questa sia una grande ricchezza della nostra città. Fare volontariato, sicuramente uno dona il proprio tempo, dona la propria esperienza, la propria competenza, ma è anche socialità, è formazione, è comprensione anche delle trasformazioni sociali che ci sono in atto perché si vive, si sta in mezzo alle persone, è attivismo, cura e restituzione. È una mozione che spero troverà condivisione all'interno di tutto il Consiglio per andare a valutare quella grande ricchezza che abbiamo in città. Solo un piccolo appunto, quello che diceva il collega Bertoldi è vero, forse è un po' un luogo comune, ci sono associazioni e associazioni, però se pensiamo a tutte le associazioni di attivismo ambientale, dell'ambientalismo, lì, i ragazzi sono in prima linea, proprio perché vedono quanto sia importante impegnarsi e stare. Credo che dipenda veramente dai temi e non dal fatto dell'età. Grazie a chi l'ha proposta come mozione, torno a dire, speriamo che abbia un esito positivo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Altri interventi prima di procedere al voto? Consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Già tanti sono intervenuti fino ad ora rispetto al fatto che hanno esplicitato, con anche tanti esempi, il valore del volontariato, il valore di questo mondo modenese, che non è solo modenese, ma è diffuso da tante parti in Italia, un elemento caratteristico tipicamente italiano del volontariato, soprattutto come realtà in cui davvero si può vivere un servizio gratuito nei confronti degli altri e una realtà anche gratificante per le persone, una realtà che fa crescere la società perché senza volontariato, la società non va avanti. Non basta il pubblico, non basta il privato legato a aspetti solamente economici, ma serve chi dà una disponibilità gratuita del proprio tempo e delle proprie energie per far mandare avanti qualunque società.

Quanto più una realtà del genere è forte su un territorio, tanto più questo territorio ne beneficia e personalmente posso anche testimoniare, avendo fatto parte di diverse organizzazioni, la

positività di tutto questo e anche delle realtà che in qualche modo coordinano questo mondo del volontariato. La questione che sperimentiamo in questa città è che si finisce per fare un uso un po' strumentale del volontariato, in termini anche di attenzione del mondo della politica. Un conto è il discorso di valorizzare il volontariato, un conto è organizzare un'attività, degli eventi che saranno coordinati dall'Amministrazione, legati a questo tema. La logica, tante volte, è di dire: vedete come siamo bravi noi, di centrosinistra, che promuoviamo, facciamo tanto volontariato, c'è tanto sul nostro territorio. In realtà, questa è più una cosa legata alla specificità e alla maturità, alla conoscenza e alla consapevolezza della sensibilità dei cittadini e a volte il rischio è che qualcuno ci metta in cappello sopra.

Sarebbe bello che Modena sia capitale italiana del volontariato quando ci sarà il centrodestra al Governo, così certi legami saranno di altro tipo, quindi, sarà più chiaro e trasparente il discorso che è solo legato al mondo del volontariato. Nello stesso tempo, queste considerazioni non possono far venir meno e prendono una posizione rispetto a tutto quello che è il mondo del volontariato e il suo valore, che è qualcosa che va da sé che va assolutamente riconosciuto. Questo per segnalare, per questi motivi che ho esposto prima, che ritengo che la posizione più adeguata, per quanto riguarda il Gruppo che rappresento, sia quella dell'astensione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Sulla questione del mondo del volontariato e della nostra città, del legame tra la nostra città e il mondo del volontariato, sentivo correttamente dire che Modena di fatto ha una storia importante in termini di associazioni di volontariato. La collega Giordano ne ha citate alcune, tutte riconducibili a un'area più vicina alla sua area politica, però giustamente ci sono anche quelle, ma vorrei parlare di tutte quelle altre, e sono tante, che troppe volte dal nostro punto di vista sono un po' i figliastri nella dinamica delle associazioni di volontariato che vede dei figli e dei figliastri o ha visto dei figli e dei figliastri dal punto di vista di Fratelli d'Italia e che, purtroppo, fanno fatica a avere spazio in città proprio per determinati motivi che non sto qui a ribadire.

Ci sono due punti che ci vedono non del tutto favorevoli a questa che è comunque una dinamica importante, quella relativa alla candidatura della città a capitale delle associazioni, e sono l'articolo 3.6 dell'Agenda, come diceva il collega Franco, che di fatto parla dell'Agenda, dello sviluppo sostenibile dell'Agenda dell'ONU che per noi è "nì", nel senso che c'è una parte che non ci vede minimamente d'accordo, c'è una parte di sensibilità diversa, come c'è il punto 8 del "considerato" che riporta le dichiarazioni del Sindaco Mezzetti che ha sottolineato il ruolo fondamentale che ha il Centro servizi, ma tutto il mondo del volontariato e del terzo settore nei confronti del contrasto alla povertà e alle disuguaglianze. Vero, però come dicevo prima, crediamo che ci sia tutta una componente di volontariato e che, come diceva correttamente il collega Mazzi, non bisogna commettere l'errore di mettere il cappello su quelle che sono le dinamiche del volontariato. Il volontariato è vastissimo e dal nostro punto di vista deve essere messo in condizione di poter lavorare al netto di una serie di dinamiche che non possiamo non dire che non vengono considerate. Il volontariato ha tantissime anime, si occupa di tantissime questioni, tra cui anche quella delle disuguaglianze, ma ce ne sono tantissime che secondo noi, in città, sono dimenticate. Abbiamo pensato che al netto di questi due punti che comunque non ci trovano del tutto favorevoli, però può essere un'opportunità per la città.

Non voteremo contrari a questo documento, l'abbiamo detto fin dal primo giorno, i primi tifosi della città siamo noi, speriamo che quest'occasione, qualora fosse data alla città di Modena, possa essere un motivo di cambiamento confronto al passato, quindi, tutte le associazioni totalmente presenti sul territorio, al netto di chi, cosa e perché fanno quello che fanno, possano essere, di fatto,

presenti e rappresentate e rappresentative della città. Seguiremo anche noi quella che è stata la dinamica che porterà Modena in Ascolto al voto di astensione e anche Fratelli si asterrà su questa mozione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Barbari, prego".

Il consigliere BARBARI: "Grazie. Visto anche l'orario, volevo fare solo poche e brevi considerazioni, anche provando a riprendere le cose che avete detto. A Modena la presenza del volontariato più o meno organizzato, organizzato in associazionismo o il volontariato singolo è una pratica e una presenza estremamente diffusa. Credo che la proposta di fare un momento, avere un'occasione per poterlo valorizzare e promuovere, perché non dimentichiamo anche l'aspetto della promozione, è un'occasione importante per la città. Da queste risorse che vengono messe a disposizione della comunità si creano dei legami forti, si creano dei legami positivi che sono quei legami che poi costruiscono tutte le relazioni di fiducia che basano, in generale, la relazione sociale, la costruzione della comunità, lo diceva il consigliere Franco, un bisogno di senso. C'è un bisogno di senso, ma c'è anche un bisogno di star bene. Credo che sia anche questo un aspetto importante, perché il volontariato è un elemento che fa bene alla comunità, ma fa bene prima di tutto alle persone che lo praticano, al singolo volontario che fa volontariato, il primo beneficiario di questa sua attività positiva. Il fatto di poterlo promuovere e poterlo valorizzare, credo sia uno strumento di valorizzazione del benessere collettivo che può essere importante per tutta la città.

Una seconda sottolineatura che volevo fare, anche nel ringraziare l'assessore Camporota con la quale mi sono confrontato su questo tema, che condivide e sposa questo tipo di iniziativa, è sottolineare che questo tipo di interventi danno il senso di cercare di costruire momenti di sintesi. È senz'altro vero che ci sono una pluralità di volontariati, e ci mancherebbe che non fosse così, è un aspetto estremamente positivo. Il fatto di avere delle occasioni anche su iniziativa pubblica, in cui tutte le forze che spontaneamente si muovono, nascono, si auto-organizzano nella società, possano avere momento di valorizzazione e di riconoscimento ufficiale, anche dalla cittadinanza e dal Municipio per poterli ringraziare di quello che costruiscono, credo sia anche questo un aspetto ulteriore rispetto a quello che dicevo prima, che credo possa fare bene a tutti, alla città e ai singoli volontari, alle singole associazioni.

La terza cosa che volevo sottolineare è il fatto di poter parlare di queste cose. Spesso siamo concentrati sempre e solo a parlare dei problemi, delle difficoltà, delle cose negative che ci sono nella città, nel quartiere, nel Comune. Il fatto di valorizzare gli aspetti positivi, farli emergere, discuterne, avere anche dei momenti in quest'Aula dove ne parliamo, è un fatto, già solo questo, positivo. Parlare e fare emergere le possibilità di poter fare bene, fare il bene, sono elementi che consentono, in qualche modo, una generazione, una moltiplicazione di questa cosa, un'emulazione.

Com'è stata la settimana scorsa lo dicevo nell'intervento di prima, andare a inaugurare una cosa che va a dare una risposta, un'iniziativa privata, dove un privato ha dato un immobile a un'associazione per dare una risposta alloggiativa a persone in difficoltà, il fatto che si riescano a realizzare di questi progetti è un elemento di stimolo per poterli replicare. Il fatto di dire che ci sono tante realtà in città che fanno del bene in ambito sociale, in ambito culturale, in ambito sanitario, in ambito ambientale, eccetera, è un'occasione, secondo me, estremamente importante che dobbiamo valorizzare ed averne sempre di più consapevolezza perché ci danno la possibilità di far moltiplicare quest'energia.

C'è un giornale, che si chiama "Buone notizie", che è nato con questo scopo di poter dire che ci sono anche delle buone notizie al mondo e non soltanto delle disgrazie. Questa cosa è importante, riuscire a dirlo e ogni tanto avere degli spazi per poterci confrontare su queste cose è

importante. Riuscire, se riusciremo a candidare Modena a questa cosa credo che darà la possibilità, e qua volevo rispondere al consigliere Franco, e spero che se verrà formalizzata la candidatura e riusciremo ad andare avanti in questa cosa, ci saranno anche occasioni per approfondire quello che sarà il programma degli eventi che si potranno mettere in campo per valorizzare tutti i volontari e il volontariato modenese. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 88651, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23  
Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Astenuti 4: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi e Negrini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Dondi, Fidanza, Giacobazzi, Gualdi, Manicardi, Modena, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA